



# Piano *Strategico* 2030

Per una visione  
di futuro condivisa

riedizione  
marzo 2026

Cabina di Regia Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
CUNEO



FONDAZIONE CRC

**Nota alla riedizione di marzo 2026:**

A distanza di due anni dalla prima edizione del Piano Strategico, si mette a disposizione il documento ristampato con una nuova Presentazione e un aggiornamento relativo all'attività realizzata nei due anni trascorsi.

**Il presente Piano Strategico è stato promosso, curato e finanziato dagli enti promotori Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo e Fondazione CRC, approvato dalla Cabina di Regia istituzionale Strategia Cuneo 2030, condiviso con il tavolo dei Comuni maggiori e con i principali enti pubblici e del privato sociale del territorio provinciale.**

## Enti promotori e sostenitori

Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Fondazione CRC

## Cabina di Regia Istituzionale Strategia Cuneo 2030

Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Fondazione CRC, Atenei con sede in provincia di Cuneo (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo), Coordinamento degli Enti gestori dei servizi socio assistenziali della provincia di Cuneo, Aziende Turistiche Locali del Cuneese e di Langhe Monferrato e Roero, Polo di Innovazione Nexo Agrifood Hub, Ufficio Scolastico Territoriale (nuovo ingresso 2025), ASL CN 1 e ASL CN 2 (nuovi ingressi 2025), Conservatorio G. F. Ghedini (nuovo ingresso 2025)

## Tavolo dei Comuni maggiori

Alba, Bra, Borgo San Dalmazzo, Busca, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano

## Tavolo della Consulta delle Associazioni datoriali

## Altri enti coinvolti

Comuni, Unioni di Comuni e Unioni montane; Aziende ed Enti dei servizi sociali e sanitari; Enti Parchi e Aree protette; Gruppi di Azione locale; Ufficio Scolastico Provinciale, Dirigenti scolastici di diversi ordini e gradi; Centro Servizi del Volontariato; Associazioni sociali, educative, culturali; Enti gestori di settore; Associazioni di categoria, datoriali e sindacali.

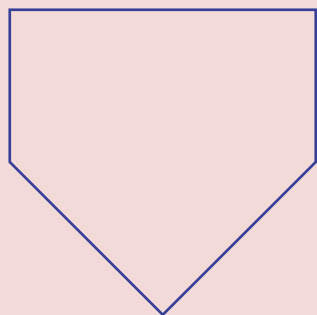
## Elaborazione del Piano

**Coordinamento generale:** Ufficio Studi e Ricerche Fondazione CRC, in collaborazione con gli enti promotori Provincia di Cuneo e Camera di commercio di Cuneo

**Progetto grafico:** Ufficio Comunicazione Fondazione CRC

**Supporto generale:** Comitato tecnico, composto dai referenti tecnici nominati dagli Enti della Cabina di Regia Istituzionale (Provincia, Camera di Commercio e Fondazione CRC, Università di Torino con referenti sedi locali, Politecnico di Torino-sede di Mondovì, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Enti gestori dei servizi socio assistenziali, ATL Cuneese e ATL Langhe Monferrato e Roero, Polo di Innovazione Nexo Agrifood Hub, 1 rappresentante del Tavolo dei Comuni – Comune di Cuneo –, 1 rappresentante del Tavolo della Consulta delle Associazioni datoriali – Servizio Sviluppo d'Impresa Confindustria Cuneo).

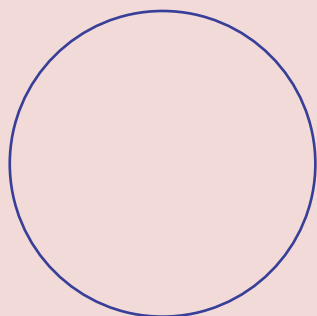
**Partner tecnico:** WE Plan srl



**Presentazione**

**p.7**

---



**Introduzione**

**p.8**

---



**Gli scenari al 2030**

**p.16**

---



**Le politiche  
e i programmi  
in cui si inserisce  
il Piano**

**p.30**

---



**L'analisi di contesto**

**p.52**

---



**L'analisi SWOT  
secondo le 5 C**

**p.70**



p.84

Le principali sfide  
per il futuro



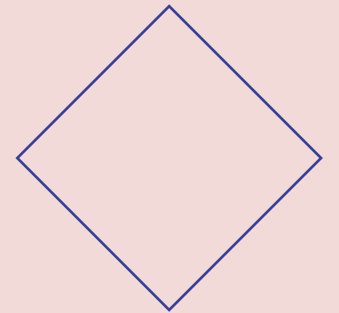
p.96

Gli obiettivi strategici  
e le priorità di intervento:  
aggiornamento



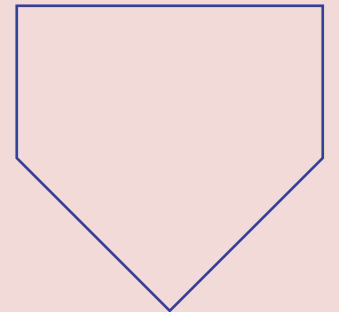
p.116

Conclusioni



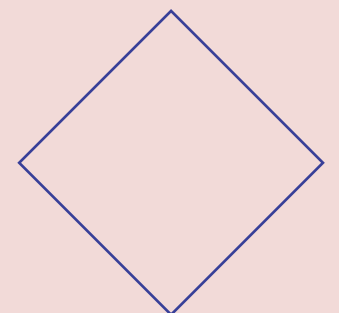
p.120

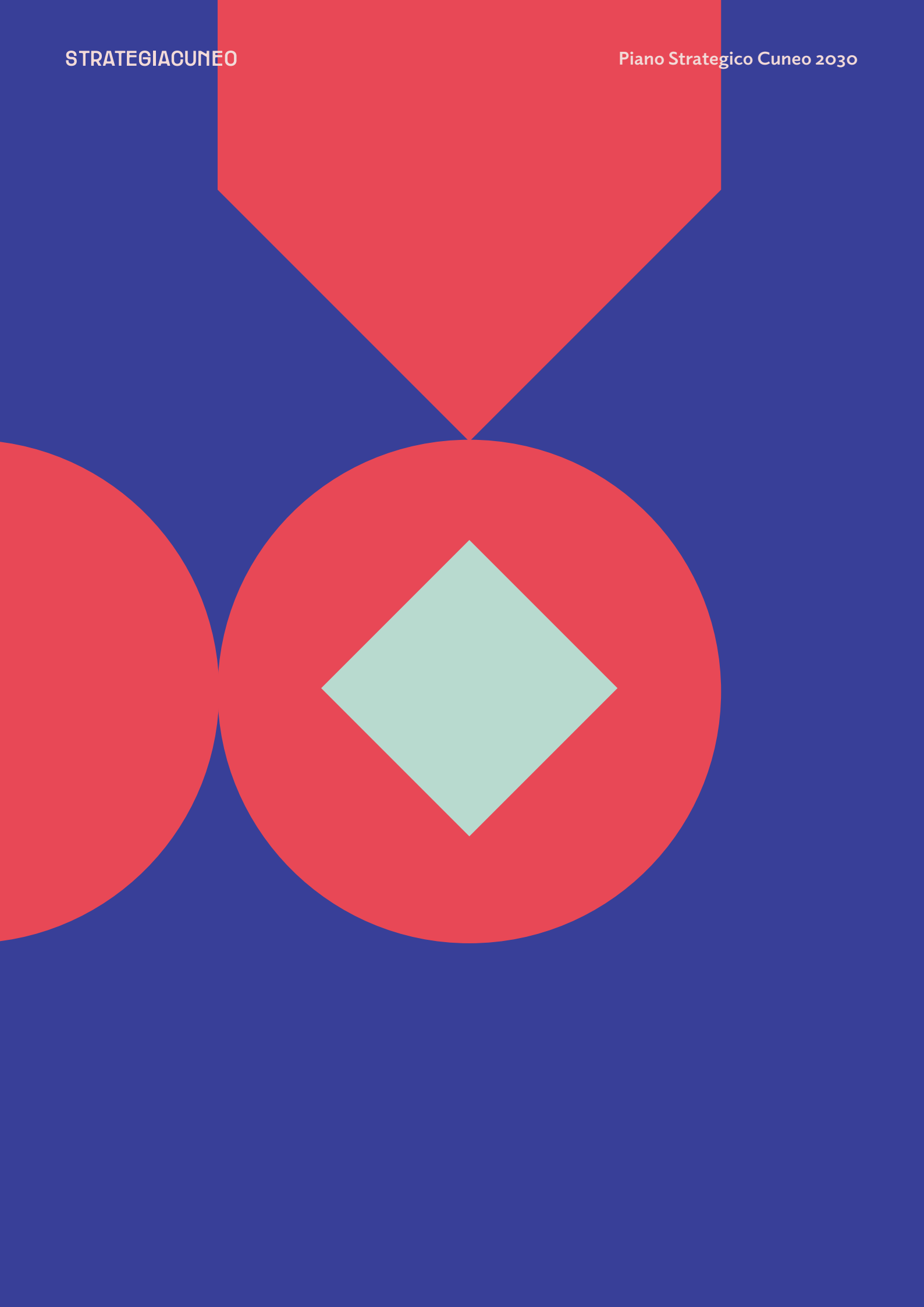
Aggiornamento al 2026.  
L'attuazione del Piano e la  
creazione dell'ecosistema



p.124

Bibliografia  
e sitografia





# Presentazione

**A** marzo 2024 è stato presentato il Piano Strategico 2030, come risultato di un lavoro di squadra che il sistema cuneese ha costruito e consolidato a partire dal 2020. Questa versione, ristampata a marzo 2026, rappresenta un sintetico **aggiornamento** per restituire i progressi più recenti del percorso di pianificazione strategica, alla vigilia degli incontri territoriali per la costruzione dell'ecosistema dell'innovazione.

Tra gli avanzamenti più rilevanti figurano il consolidamento del sistema di governance di StrategiaCuneo, con l'ingresso nella Cabina di Regia di **nuove rappresentanze** del settore sanitario, del settore scolastico e dell'alta formazione artistica e musicale, nonché la formalizzazione dei due Tavoli di consultazione permanente, ovvero il **Tavolo dei Comuni maggiori** e il **Tavolo della Consulta delle Associazioni datoriali**. Alla luce delle alleanze costituite, a febbraio 2026 è stato siglato un **Protocollo d'Intesa** che definisce gli obiettivi, la governance e le funzioni operative della collaborazione tra i tre Enti promotori, la Provincia di Cuneo, la Camera di commercio di Cuneo e la Fondazione CRC, insieme agli enti Stakeholder che compongono la Cabina di Regia istituzionale. Un passaggio sostanziale che rilancia la costruzione di una visione condivisa per il futuro della comunità provinciale.

Questo aggiornamento, inoltre, dà conto delle attività realizzate sino ad oggi rispetto al processo di attuazione dei principali obiettivi del Piano Strategico: al fondo del documento viene illustrato lo schema della *shortlist* di azioni prioritarie da perseguire da qui al 2030 attraverso l'attivazione di **Tavoli di lavoro tematici**, ciascuno organizzato con responsabilità definite e ruoli specifici per ogni componente della Cabina di Regia Istituzionale. I Tavoli lavorano condividendo una **roadmap** di processo attuativo, che ha lo scopo di garantire un confronto continuo e orientare le diverse fasi di lavoro verso la realizzazione delle priorità nell'orizzonte temporale previsto.

Per divulgare la conoscenza del Piano Strategico e delle azioni in corso e costruire un ecosistema provinciale votato all'innovazione, StrategiaCuneo si è dotata del **Patto di Collaborazione**, uno strumento di adesione rivolto a tutti i soggetti istituzionali, economici, sociali, pubblici e privati del territorio interessati a partecipare attivamente alla pianificazione strategica provinciale.

A conferma dell'importanza del percorso e del valore attribuito al coinvolgimento del territorio, la Provincia di Cuneo, la Camera di commercio di Cuneo e la Fondazione CRC rinnovano il proprio impegno a guidare e sostenere questa nuova fase collaborativa. Con il nuovo assetto della Cabina di Regia, l'obiettivo è stimolare il territorio a **guardare avanti**, immaginare il futuro desiderato e lavorare fin d'ora alle azioni che renderanno la provincia sempre più attrattiva e ricca di opportunità per le comunità di domani.

Il Presidente della  
**Provincia di Cuneo**

**Luca  
Robaldo**

Il Presidente della  
**Camera di commercio di Cuneo**

**Luca  
Crossetto**

Il Presidente della  
**Fondazione CRC**

**Mauro  
Gola**

# Introduzione

## Il primo *Piano Strategico* e la Cabina di Regia

A

Obiettivi strategici europei e cuneesi secondo le 5C  
Fonte:  
elaborazione degli autori.

Il Piano Strategico di Posizionamento Cuneo 2030, elaborato alla vigilia della grave crisi pandemica del 2020 e presentato e consegnato alla Regione Piemonte il 17 luglio 2020, è stato strutturato sin dall'inizio attraverso un approccio fortemente partecipativo, al fine di cogliere tutte le indicazioni provenienti da attori istituzionali, economici, imprenditoriali, culturali, accademici e di ricerca, nonché operanti nel contesto socioassistenziale e formativo della provincia di Cuneo.

Gli obiettivi, a partire dagli elementi territoriali caratteristici che hanno contribuito a forgiare il cosiddetto “modello Cuneo” indicato come caso di successo indiscusso a livello regionale e nazionale, erano:

- la condivisione di una **visione di futuro** auspicabile per la provincia di Cuneo;
- la promozione di un **ecosistema territoriale** per fare emergere l'innovazione;
- la strutturazione di una **pianificazione strategica condivisa** per perseguire l'innovazione e integrare le politiche locali e nazionali ed europee;
- la costruzione di **partnership** per sviluppare le iniziative e **attrarre e gestire le risorse** in una logica di sistema e di prospettiva.

Nella prima parte, il documento forniva quindi un'analisi guidata dai numerosi contributi disponibili da parte di diversi attori locali (Fondazione CRC, CCIAA, Comuni, Provincia, Università), nella logica di valorizzare tutto il patrimonio informativo esistente, selezionandone gli aspetti più interessanti in chiave critica.

Nella seconda parte, il Piano proponeva alcuni spunti per guardare con ambizione al ruolo che la provincia di Cuneo poteva ragionevolmente ambire a svolgere nel prossimo decennio, individuando una serie di condizioni abilitanti per supportarne un posizionamento globale.

Gli assi portanti della strategia alla base del Piano sono stati desunti da quelli indicati dai Regolamenti Europei dei Fondi Strutturali 2021-2027, al fine di declinare gli obiettivi europei su scala provinciale, pervenendo allo **schema delle 5C della provincia di Cuneo**.



OBIETTIVI  
STRATEGICI  
EUROPEI

OBIETTIVI STRATEGICI  
PROVINCIA  
DI CUNEO: LE **5C**

Europa più  
*intelligente*

**C**ompetitività  
e innovazione

A

Europa più  
*verde*

**C**ura del territorio  
e sviluppo  
ambientale

Europa più  
*connessa*

**C**onnessione  
delle infrastrutture  
fisiche e digitali

Europa più  
*sociale*

**C**omunità coese  
e innovazione sociale

Europa più  
*vicina  
ai cittadini*

**C**reatività e cultura  
del buon vivere

Coerentemente con l'esigenza di disegnare un Piano Strategico che traguardasse al 2030, l'analisi proponeva, nell'ambito di ciascun obiettivo Strategico, un approccio che tenesse conto di una visione duale. Oltre a una descrizione della strategia in generale, per ciascuna delle cinque priorità erano state identificate le **azioni strutturali di sistema**, da perseguire a prescindere dal contributo fornito dai finanziamenti europei e nazionali, in quanto precondizioni per rafforzare complessivamente la competitività, la resilienza e lo sviluppo del sistema socio-economico cuneese. Ne era nata quindi l'indicazione di una serie di macro progetti con un orizzonte temporale ampio, da sviluppare attraverso azioni complesse di progettazione partecipata, anche con l'obiettivo di individuare le linee di finanziamento necessarie attraverso opportune interlocuzioni con il Governo, con la Regione Piemonte e con soggetti privati.

Parallelamente, il Piano offriva gli spunti su cui concentrare la strategia del territorio cuneese per la fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2021-2027, identificando le **linee di intervento** (così come definite nella proposta di regolamenti approvati da Parlamento e Consiglio europeo nel 2018) più consone alle potenzialità di sviluppo del territorio.

A seguito della presentazione del Piano Strategico, gli enti promotori e le principali istituzioni coinvolte hanno deciso di dotarsi di un sistema di governance permanente in grado di promuovere le indicazioni proposte dal documento e di proseguire con la collaborazione avviata.

È così stata istituita, a settembre 2020, la **Cabina di Regia Istituzionale** per la Strategia Cuneo 2030 quale soggetto che rappresenta la forma stabile del partenariato tra le istituzioni della provincia di Cuneo e il sistema della ricerca e dell'innovazione, a presidio di una pianificazione strategica condivisa di medio-lungo periodo, funzionale anche all'attrazione delle risorse europee.

La Cabina vede rappresentate, in qualità di enti promotori, la Provincia e la Camera di Commercio di Cuneo con la Fondazione CRC, insieme agli Atenei piemontesi con sede sul territorio provinciale (UniTo, PoliTo, UniSg), la rete degli enti gestori dei servizi socioassistenziali, il Polo di Innovazione Nexo Agrifood Hub, le due Aziende Turistiche Locali (ATL del Cuneese e Ente Turismo LMR), l'Ufficio Scolastico Territoriale (nuovo ingresso nel 2025), le Aziende Sanitarie Locali ASL CN 1 e ASL CN 2 (nuovi ingressi nel 2025), il Conservatorio G.F. Ghedini (nuovo ingresso nel 2025), in continuo dialogo con gli altri enti territoriali, quali Comuni e Unioni di Comuni, le associazioni di categoria e, in generale, le organizzazioni attive in ambito economico, sociale, sanitario, culturale ed educativo.

In seguito alla crisi pandemica e all'attivazione del Programma Next Generation EU, nel corso del 2021 e 2022 la Cabina di Regia si è proposta di accompagnare il territorio nella fase di riflessione sulle progettualità prioritarie per il territorio potenzialmente coerenti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il Piano Strategico Cuneo 2030 è stato così ulteriormente arricchito con una raccolta e sistematizzazione di **proposte progettuali**, promosse dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale che avevano partecipato all'elaborazione del Piano stesso, al fine di fare emergere progetti e partnership potenzialmente candidabili ai nuovi finanziamenti.

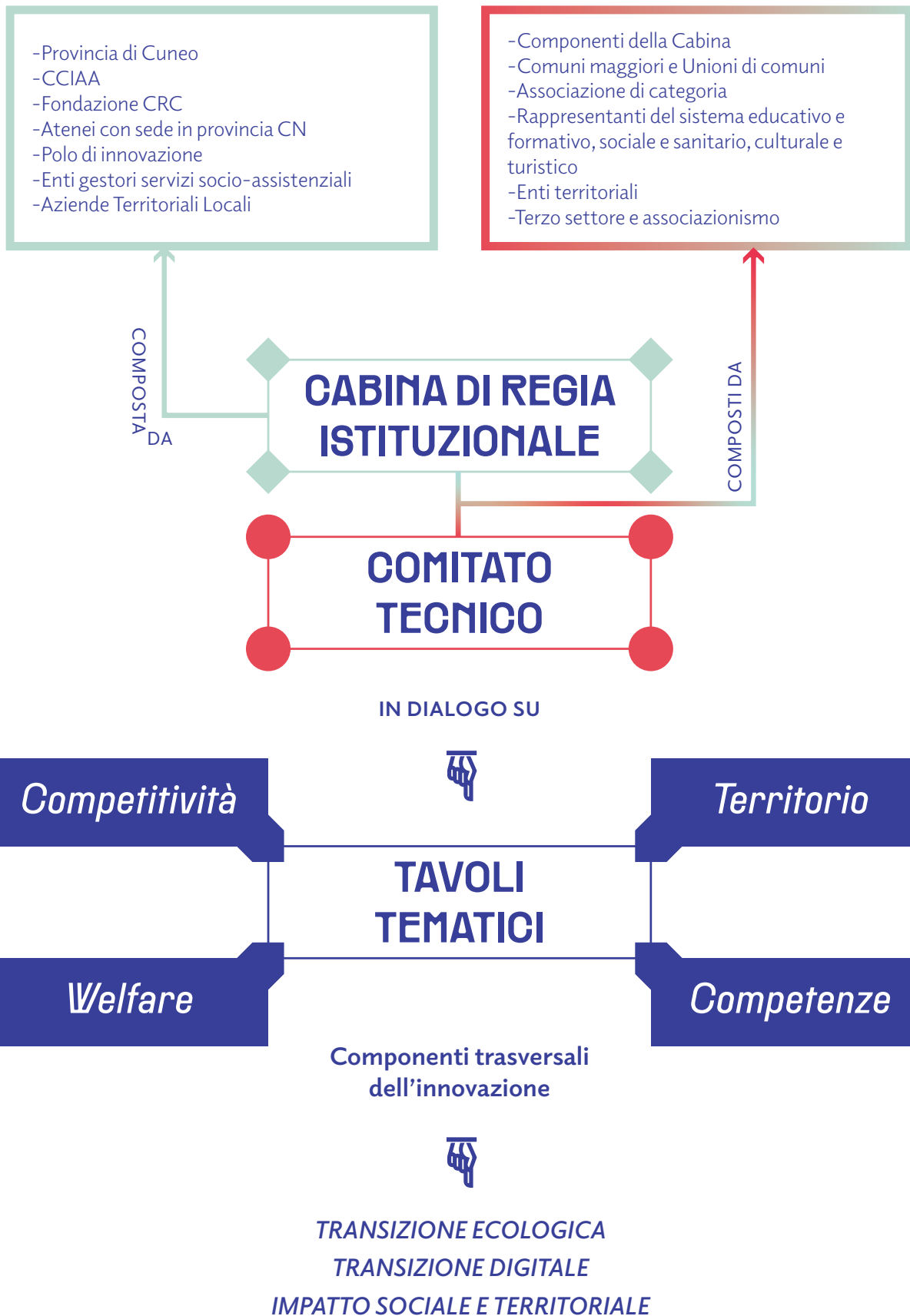
L'analisi del Piano e l'impostazione delle 5C è stata quindi riarticolata in base alle **sei Missioni del PNRR**, anche attraverso l'elaborazione di schede progettuali specifiche, espressione delle proposte territoriali, trasmesse alla Regione Piemonte che ne ha garantito la raccolta e la veicolazione ai Ministeri competenti per l'attuazione delle diverse Linee di Intervento.

Nel corso del 2022 è stato avviato un **Comitato tecnico** a supporto della Cabina di Regia, costituito da delegati degli stessi Enti, e sono stati promossi alcuni tavoli tematici - dedicati ai temi Competitività, Territorio, Welfare e Competenze - al fine di condividere momenti di informazione, confronto e approfondimento di settore, come stimolo per le attività di ideazione, progettazione e costruzione di reti, a valere sulle varie fonti di finanziamento europee, da cui sono scaturite partnership e proposte progettuali che hanno attratto importanti risorse.

B

**La Cabina di Regia Istituzionale**  
Fonte:  
elaborazione degli autori.

B



# L'aggiornamento del Piano Strategico: *percorso e metodo*

**L'** 8 marzo del 2023 la Cabina di Regia ha promosso una seduta pubblica, invitando a partecipare i principali attori istituzionali, economici e sociali, per confermare e rafforzare la volontà di proseguire la strada della pianificazione strategica territoriale condivisa e per presentare un piano di attività.

La prima scelta è stata quella di avviare un **aggiornamento del Piano Strategico Cuneo 2030**, per tener conto dei profondi mutamenti intervenuti in questi tre anni, a seguito della pandemia, della crescente instabilità geopolitica mondiale, nonché degli impatti della crisi climatica, che richiedono di rinnovare una visione comune per il futuro del territorio provinciale e di identificare le azioni prioritarie da mettere in campo per perseguirla.

Ciò al fine anche di orientare eventuali future riprogrammazioni da parte delle Autorità di Gestione dei fondi strutturali e interregionali PR FESR, FSE+ e ALCO-TRA della Regione Piemonte, in modo da tener conto sia di eventuali intervenuti mutamenti nelle priorità identificate, di eventuali accorgimenti migliorativi delle condizioni di attuazione delle azioni inserite in tali programmi.

Per la revisione del Piano Strategico è stato intrapreso un percorso ampiamente partecipativo, con l'obiettivo di raccogliere il punto di vista degli attori locali sulle maggiori criticità della provincia di Cuneo, per affrontare le sfide attuali e future e sugli obiettivi principali da condividere verso l'orizzonte del 2030.

Questa fase di consultazione, sviluppatasi nel corso del 2023, si è declinata in:

- **incontri di ascolto**, nell'ambito dei quattro tavoli tematici di Competitività, Territorio, Welfare e Competenze, con la partecipazione di oltre 130 attori rappresentativi del mondo istituzionale, economico, sociale, culturale, educativo del territorio (Comuni, Unioni di Comuni e Montane, associazioni di categoria, mondo della scuola e della formazione, Enti sociali e sanitari, Terzo settore, Associazioni di promozione sociale e culturale);
- attivazione di un **tavolo di confronto con i Sindaci** dei nove Comuni più popolosi della provincia di Cuneo;
- **raccolta dei documenti** di programmazione strategica e/o di medio lungo periodo prodotti da componenti della Cabina di Regia o da altri attori provinciali, tra cui, per esempio, il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese (Cuneo 2040 - Spunti Programmatici per il Sociale del nostro territorio), il Comune di Cuneo (Agenda locale 2030), il Comune di Saluzzo (Terre del Monviso), oltre che dell'ATL Langhe Monferrato e Roero e dei GAL territoriali;
- **condivisione del presente Piano Strategico**, prima della sua validazione finale, con oltre 130 rappresentanti territoriali coinvolti negli Incontri Fuori Tema.



**Cronologia di lavoro del Piano Strategico**  
Fonte:  
elaborazione degli autori.

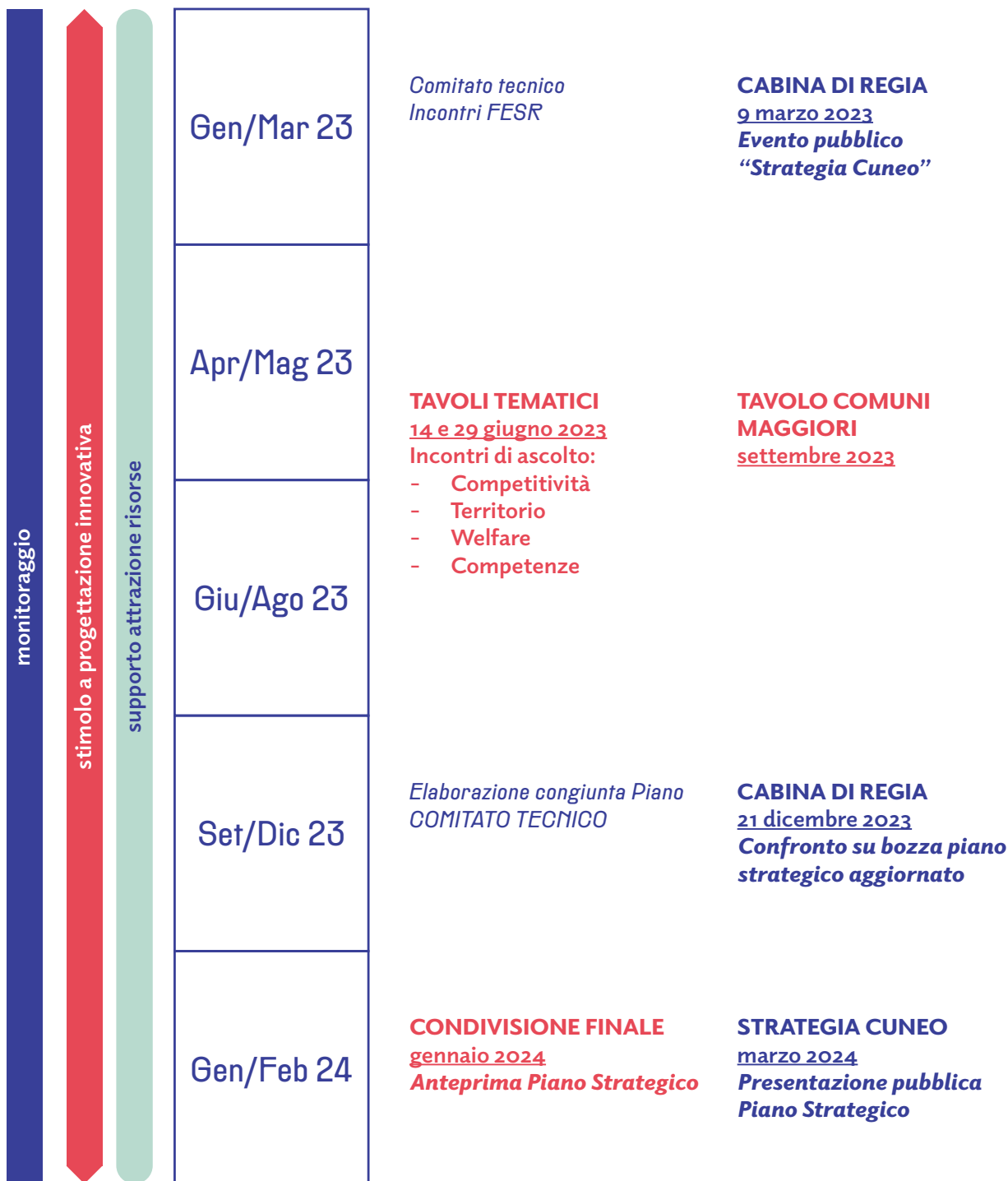
Alla fase di ascolto e confronto si è affiancata la fase di analisi, approfondimento e sintesi, realizzata con il coinvolgimento costante del Comitato tecnico a supporto della Cabina di Regia istituzionale, da cui è scaturito il presente documento.

**C**

## AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRATEGICO CUNEO 2030

### AZIONI

### INCONTRI



# Articolazione del Piano Strategico

Il Piano attuale si pone, dunque, l'obiettivo di aggiornare e arricchire il documento presentato nel 2020, confermando l'orizzonte della Strategia Cuneo al 2030 e rileggendo l'analisi e le proposte di allora alla luce di un rinnovato percorso di approfondimento, confronto e proposta intercorso con i principali attori istituzionali, economici e sociali del territorio provinciale.

L'obiettivo generale del primo Piano Strategico era quello di:

“  
Rafforzare l'ecosistema territoriale integrando interventi finalizzati a supportare la produttività delle filiere, individuare nuove opportunità di crescita, favorire il mantenimento/attrazione dei giovani talenti, proteggere la coesione sul piano sociale e ambientale.”

Alla luce dell'analisi condotta, si può affermare che tale obiettivo Strategico resta ampiamente confermato, con alcuni aggiornamenti circa le azioni da mettere in atto a livello di singolo ambito.

Rispetto al Piano Strategico del 2020, il nuovo Piano conferma la struttura originaria, ma offre nuove e importanti integrazioni.

Nella prima parte, il Piano aggiornato si arricchisce di un nuovo capitolo, dedicato a delineare gli **scenari di medio periodo**, con la messa a disposizione di previsioni sull'andamento demografico (al 2030) e sui principali indicatori economici (al 2027), dalla scala globale al livello provinciale, con cui è necessario confrontarsi per la definizione di una strategia sul futuro del territorio.

Il documento prosegue, al capitolo due, con l'analisi del **contesto provinciale**, suddivisa secondo lo schema delle 5C, a partire dalla lettura dei principali indicatori socio-economici disponibili, in gran parte dedotti dai contributi conoscitivi

promossi dai diversi attori territoriali (Fondazione CRC, CCIAA, Comune, Provincia, Università, associazioni di categoria, enti parco e territoriali, enti sociali, culturali ed educativi e Terzo Settore), anche al fine di continuare a valorizzare tutto il patrimonio informativo esistente, selezionandone gli aspetti più interessanti in chiave critica.

L'analisi del contesto si arricchisce in apertura, in questa edizione, dello schema di posizionamento della provincia di Cuneo rispetto ai **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals**, i cosiddetti SDGs – inseriti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta dai Paesi membri dell'ONU.

La presentazione successiva dei principali indicatori a oggi disponibili per le 5C è stata guidata, quando possibile, dal confronto con i valori presentati nel primo Piano del 2020, per evidenziare tendenze e cambiamenti in atto, e dalla comparazione con la scala regionale e/o nazionale, per definire le peculiarità del contesto provinciale. Il documento illustra, al capitolo 3, le principali politiche e i **programmi europei e nazionali** in cui si inserisce il Piano Strategico, con particolare attenzione alle risorse e agli strumenti a disposizione, quale quadro di riferimento imprescindibile per definire politiche e programma a scala locale coerenti e complementari.

A partire dal confronto tra le caratteristiche del contesto, le tendenze in corso e gli scenari futuri, tenendo conto delle politiche e dei programmi a disposizione, è stata rivista e aggiornata l'**analisi SWOT** presentata nel capitolo 4, che riassume i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce per territorio provinciale. L'aggiornamento si è inoltre arricchito, nel presente Piano, dal contributo fornito dai principali attori pubblici e del privato sociale della realtà provinciale e dal Comitato tecnico della Cabina di Regia istituzionale, consultati nel percorso di aggiornamento.

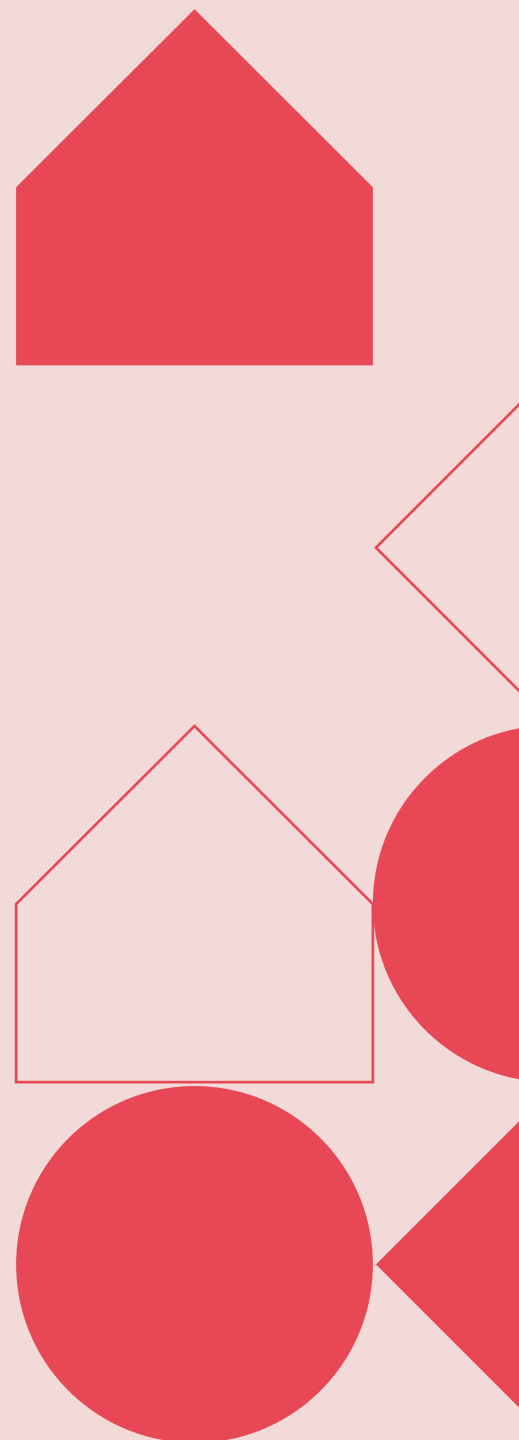
Il capitolo 5 presenta le principali **sfide** per il futuro emerse dalla consultazione di oltre 130 attori territoriali, nell'ambito dei Tavoli tematici promossi in seno alla Cabina di Regia, che sono stati chiamati a esprimersi rispetto alle principali problematiche e priorità da affrontare per il futuro.

Le analisi proposte nella prima parte del documento e il percorso di ascolto e confronto con le organizzazioni del territorio hanno consentito di rileggere e aggiornare gli **obiettivi strategici** e le priorità di intervento che la Cabina di Regia Istituzionale, in una logica di area vasta, intende perseguire per promuovere la visione condivisa della provincia di Cuneo al 2030.

Queste indicazioni, presentate nel capitolo 6, non devono però intendersi come statiche e immutabili, quanto piuttosto come in divenire: lo stesso mutamento che accompagna la realtà deve, infatti, accompagnare l'individuazione di questi elementi che quindi diventeranno patrimonio condiviso di tutto il territorio.

Nelle conclusioni viene, quindi, esplicitato l'obiettivo strategico generale che sottende al Piano Strategico e si evidenziano le **priorità trasversali**, oltre a quelle puntualmente indicate in riferimento alle 5C, su cui il sistema provinciale converge e intende perseguire nei prossimi anni, anche a partire da un consolidamento del metodo di lavoro condiviso.

Infine, il Piano è corredato di due allegati tecnici: il primo allegato offre una fotografia, aggiornata a dicembre 2023, sui progetti e le risorse assegnate dal PNRR in provincia di Cuneo; il secondo allegato tecnico mette a disposizione un confronto tra le priorità emerse e le opportunità di finanziamento esistenti, con un'attenzione particolare rivolta al Piano Regionale del Piemonte.

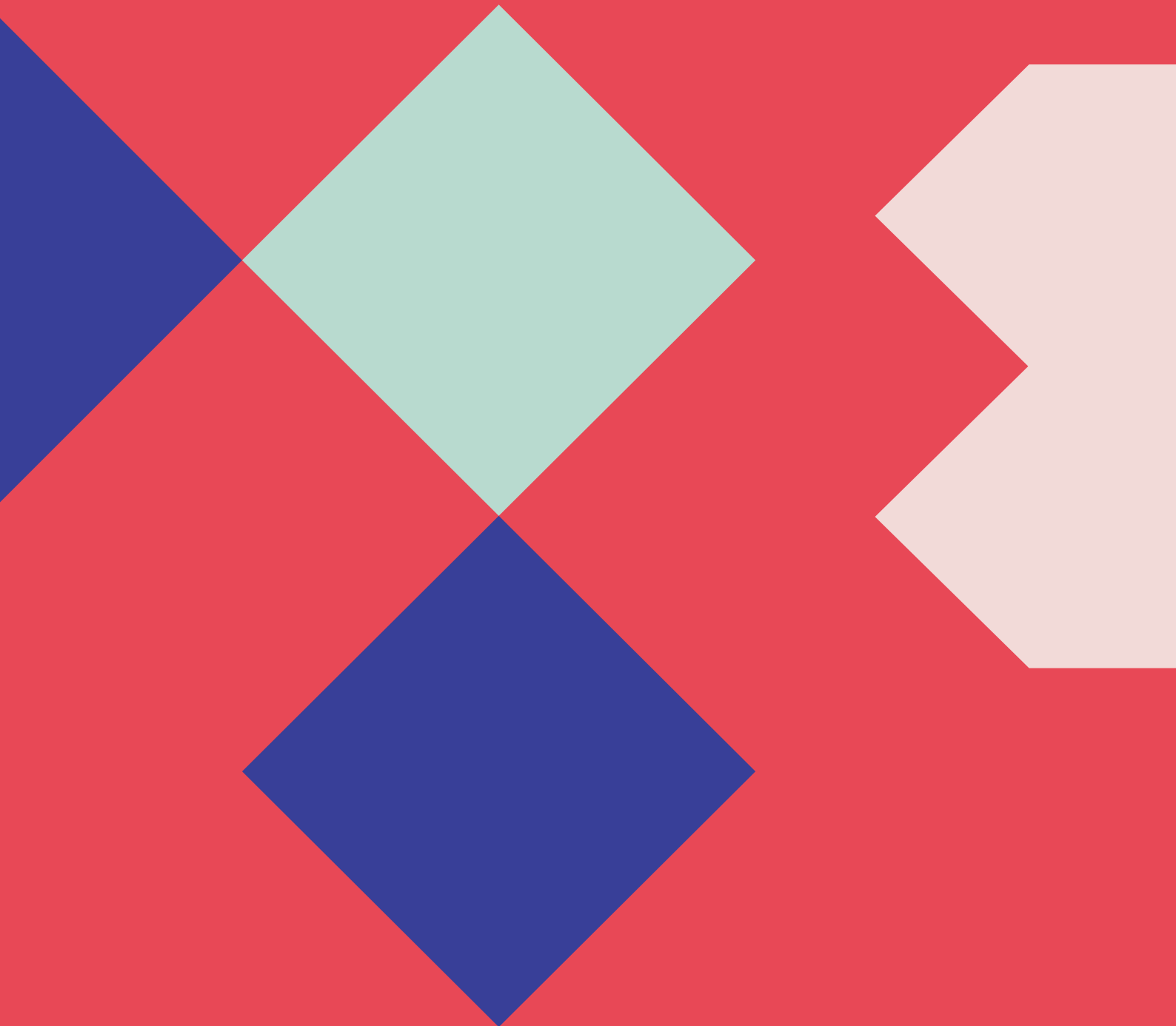


# 1



---

# Gli *scenari* al 2030



# 1.a Megatrend *globali*

Nell'ultimo anno gli scenari internazionali <sup>1</sup> sono segnati da una situazione di crisi multipla <sup>2</sup>. In ambito economico, persiste la crisi e parallelamente la forte ripresa dell'**inflazione**, che solo recentemente ha cominciato un'inversione di rotta. La guerra in Ucraina e la tensione in Medio Oriente hanno messo in discussione alcuni degli equilibri chiave costruiti negli ultimi decenni, in particolare nel contesto europeo.

Dal punto di vista sociale, la **pandemia** ha causato oltre 15 milioni di vittime, mettendo a dura prova i sistemi sanitari dei diversi Paesi.

A operare sempre di più come moltiplicatore delle crisi è anche il **cambiamento climatico**, che sta influenzando alcuni dei fattori che svolgono un ruolo fondamentale sulla salute umana.

Tutto ciò ha ampiamente condizionato lo sviluppo e il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Dopo un 2021 di forte ripresa economica post pandemica, nel 2022 il miglioramento del GDP (*Gross Domestic Product*, cioè il Prodotto Interno Lordo, PIL) è stato decisamente più contenuto e non ha modificato il quadro complessivo di debolezza dell'economia globale. Contestualmente, la **situazione di crisi multipla** che stiamo vivendo ha visto una forte accentuazione delle problematiche della dimensione sociale, nel cui ambito gli effetti della pandemia da Covid-19, della guerra in Ucraina e delle conseguenze del cambiamento climatico sono stati subiti in particolare dalle persone più fragili e più vulnerabili.

A titolo esemplificativo, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha dichiarato che i progressi su oltre il 50% degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono deboli o insufficienti e sul 30% si è in stallo o si sta retrocedendo.

La situazione, dopo aver superato il giro di boa tra 2015 e 2030, è tutt'altro che rosea: per più della metà dei target il livello di miglioramento è inadeguato e per il 30% vi è stato addirittura un peggioramento dal 2015.

In particolare, sono ancora numerose le persone in condizioni di **povertà estrema** (SDG 1), dunque con un reddito inferiore ai 2,15 \$ per giorno (670 milioni nel 2022, pari all'8,4% della popolazione globale). Il processo di miglioramento è ripreso dopo la pandemia, ma i risultati ottenuti sono lontanissimi dagli obiettivi posti al 2030.

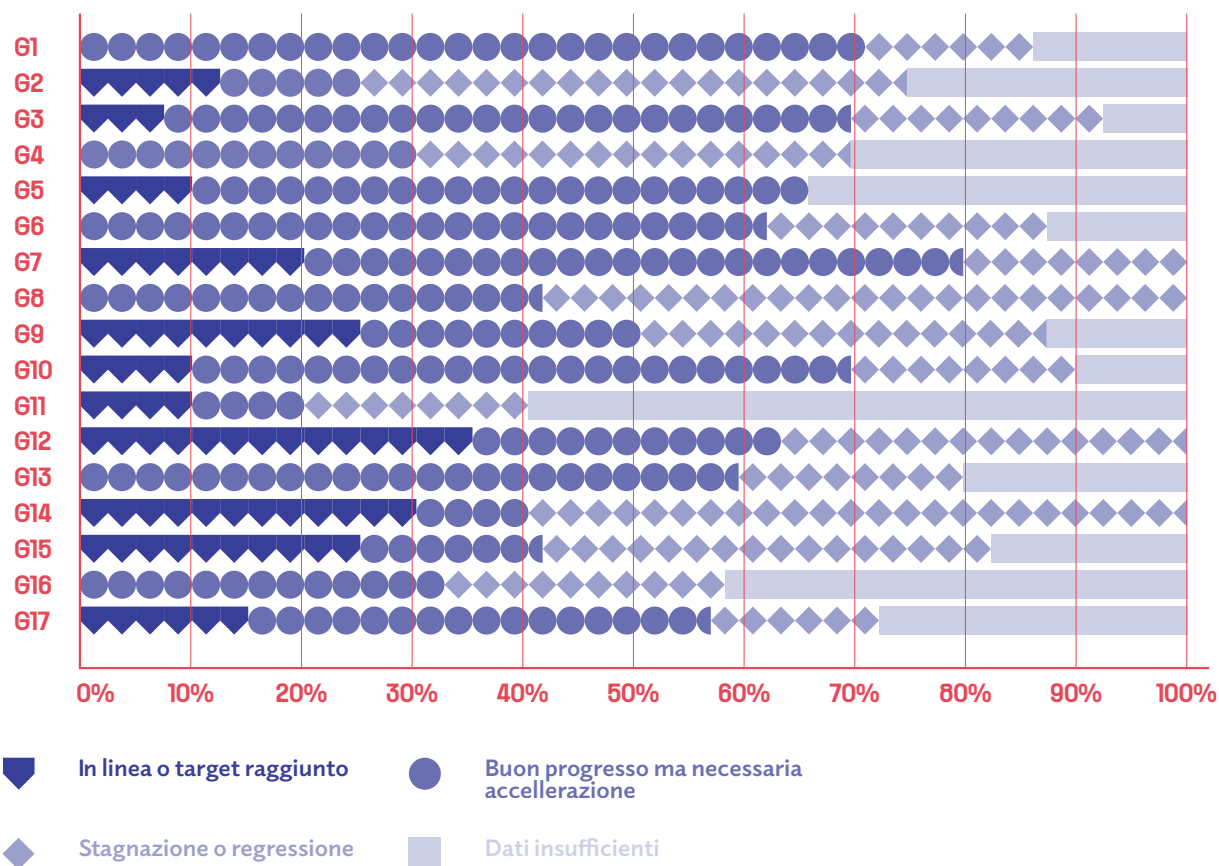
Conseguenze analoghe si registrano riguardo alla **lotta alla fame** (SDG 2), con un abitante su dieci del Pianeta che soffre di denutrizione, e uno su tre che non ha un accesso regolare al cibo. Particolarmente colpiti sono i bambini, nel cui ambito si registrano ben 148.000 piccoli sotto i cinque anni malnutriti.

**1** Capitolo a cura di Prometeia, nell'ambito della collaborazione con Camera di Commercio di Cuneo.

**2** Rapporto Greenitaly 2023 - Unioncamere e Fondazione Symbola.

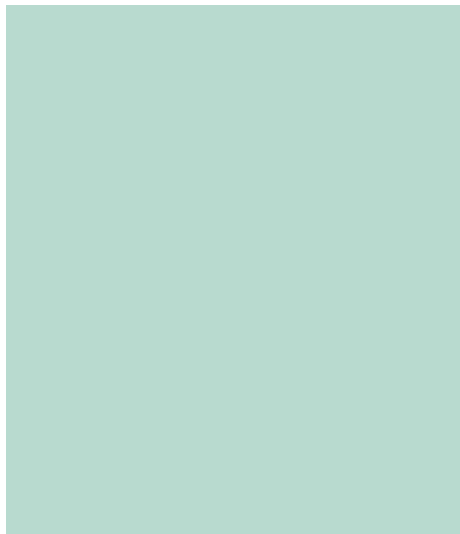
**A** **Progressi percentuali per i 17 SDGs sulla base dei target Anno 2023 o dati più recenti**  
Fonte: ONU (2023).

A



Negli ultimi anni, pandemia a parte, sono stati compiuti alcuni progressi nel miglioramento della **salute globale** (SDG 3): 146 Paesi su 200 hanno già raggiunto o sono sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di ridurre le morti prevedibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età; un trattamento efficace contro l'HIV ha ridotto del 52% i decessi globali correlati all'AIDS dal 2010 e almeno una malattia tropicale trascurata è stata eliminata in 47 Paesi. Tuttavia, ancora deboli sono i progressi in altre aree, come la riduzione della mortalità materna (con 800 decessi al giorno) e l'ampliamento della copertura sanitaria universale.

Sul **lato educativo** (SDG 4), la riduzione a causa della pandemia nel 2020 e 2021 di metà delle ore di formazione scolastica erogate in presenza ha riguardato 147 milioni di bambini, causando rilevanti perdite di apprendimento nell'80% dei casi. Senza misure aggiuntive, solo un Paese su sei raggiungerà l'obiettivo universale di completamento della scuola secondaria: entro il 2030, 84 milioni di bambini e giovani non andranno ancora a scuola e circa 300 milioni di studenti non avranno le competenze di base necessarie per leggere e scrivere.



Anche la **disuguaglianza di genere** (SDG 5) è ben lontana dall'essere in linea con gli obiettivi prefissati. Di questo passo si stima che siano necessari 300 anni per porre fine ai matrimoni precoci, 286 anni per colmare le lacune nella protezione legale e rimuovere le leggi discriminatorie, 140 anni perché le donne siano rappresentate equamente nelle posizioni di potere e di leadership sul posto di lavoro e 47 anni per ottenere una pari rappresentanza nei parlamenti nazionali.

Se si considera poi il tema delle **diseguaglianze complessivamente intese** (SDG 10), il quadro resta preoccupante, con l'aumento dei differenziali di reddito tra i più poveri e i più ricchi accresciuto ulteriormente dalla pandemia. Inoltre, a maggio 2023, le conseguenze devastanti della guerra, dei conflitti e delle violazioni dei diritti umani avevano provocato lo sfollamento di ben 110 milioni di persone, di cui 35 milioni rifugiati, la cifra più alta mai registrata. Quasi 7.000 persone sono morte nel 2022 durante i processi di migrazione, con il numero di decessi che è tornato ai livelli pre-pandemia (e, in molti casi, addirittura li ha superati).

Per quanto riguarda l'accesso alle risorse, la gestione integrata dell'**acqua** (SDG 6), il cui target prevede il raggiungimento entro il 2030 della disponibilità per tutti di acqua potabile e di servizi igienici, vede un miglioramento dal 2015 al 2022 delle persone che hanno accesso all'acqua potabile (dal 69% al 73%) e ai servizi igienico sanitari di base (dal 67% al 75%). Tuttavia, i dati sono ancora poco incoraggianti e i miglioramenti risultano più contenuti nei contesti urbani.

Anche per quanto riguarda l'**energia** pulita, sicura e accessibile a tutti (SDG 7) si registrano lievi progressi, ottenuti però con grande lentezza. Al ritmo attuale, nel 2030 circa 660 milioni di persone non avranno ancora accesso all'elettricità e quasi 2 miliardi di persone faranno affidamento su combustibili e tecnologie inquinanti per cucinare.

Se le fonti rinnovabili alimentano quasi il 30% del consumo elettrico, permangono forti ritardi nei settori del riscaldamento e dei trasporti. I Paesi in via di sviluppo registrano una crescita annua del 9,6% nell'installazione di energia rinnovabile, ma nonostante l'enorme fabbisogno, i flussi finanziari internazionali per l'energia pulita continuano a diminuire.

Rispetto agli obiettivi di carattere economico (SDG 8), il **tasso di disoccupazione** globale si è ulteriormente ridotto, passando dal 6,5% del 2020 al 5,3% del 2023, sebbene vi sia una crescita significativa dell'economia informale.

Situazione analoga si può osservare a livello di **infrastrutture** e di **innovazione sostenibile** nell'industria (SDG 9): piccoli passi avanti, ma con la necessità di cambiare decisamente rotta per riallinearsi con i target previsti per il 2030. In questo ambito una buona notizia riguarda le infrastrutture telematiche: nel 2022 il 95% della popolazione mondiale è servita da una rete a banda larga mobile.

Se più della metà della popolazione mondiale risiede attualmente nelle **aree urbane** (SDG 11), circa 1,1 miliardi di persone vivono in baraccopoli e altri 2 miliardi sono previsti nei prossimi 30 anni. Inoltre, nel 2022 solo la metà della popolazione urbana mondiale ha avuto comodo accesso ai trasporti pubblici, a causa l'espansione urbana incontrollata, l'inquinamento atmosferico e i limitati spazi pubblici aperti.

In generale, la dimensione ambientale della sostenibilità risulta essere particolarmente critica. Nel 2022 le **emissioni di gas serra** (SDG 13) collegate all'energia sono arrivate al record di 36,8 miliardi di tonnellate, portando l'aumento di temperatura sempre più vicino al limite di 1,5°C stabilito dall'Accordo di Parigi. L'ultimo rapporto dell'IPCC indica un riscaldamento globale di +1,1°C rispetto ai livelli preindustriali, causando un'impennata di eventi meteorologici e climatici estremi in ogni regione.

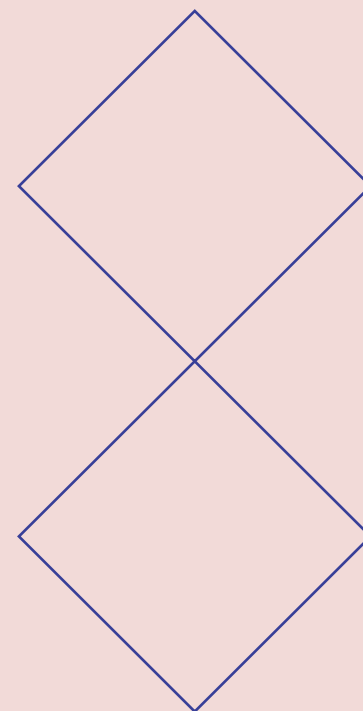
Malgrado le comunità vulnerabili – che ospitano circa 3,5 miliardi di persone – abbiano contribuito meno al cambiamento climatico, sono comunque state colpite pesantemente: tra il 2010 e il 2020, le regioni altamente vulnerabili hanno registrato tassi di mortalità umana 15 volte superiori a causa di inondazioni, siccità e tempeste rispetto alle regioni con una vulnerabilità molto bassa.

Gli impatti negativi dei cambiamenti climatici hanno causato danni sostanziali e perdite sempre più irreparabili agli ecosistemi e all'uomo. Le crescenti preoccupazioni hanno spinto i Paesi a formulare strategie nazionali e locali di riduzione del rischio di catastrofi e, dal 2015, è raddoppiato il numero di Paesi impegnati su questo fronte.

Anche la **biodiversità** (SDG 15) è in declino: gli ecosistemi terrestri sono oggetto di degrado a ritmi allarmanti, mentre quelli marini (SDG 14) hanno registrato un'immissione di più di 17 milioni di tonnellate di plastica nel 2021.

Più forte che mai è il tema della cura degli oceani, rispetto ai quali si registrano concentrazioni record di gas serra, che determinano un aumento notevole delle temperature e un assorbimento quasi totale del calore da parte dell'oceano (90%). Di conseguenza, il livello dei mari è destinato a salire nei prossimi decenni, raggiungendo un nuovo primato dalle misurazioni satellitari: il tasso di innalzamento medio globale del livello del mare è passato da 2,27 mm all'anno nel 1993-2002 a 4,62 mm all'anno nel 2013-2022.

I mesi estivi del 2023 sono stati i più caldi mai registrati sulla Terra, con agosto che si stima aver raggiunto +1,5° C rispetto alla media preindustriale e la superficie del mare con la temperatura più alta mai registrata.



## ◆ L'IMPLEMENTAZIONE DEL GREEN DEAL E DELL'AGENDA 2030 IN EUROPA

Nel 2022 e nella prima parte del 2023 è proseguito il percorso Strategico europeo fortemente orientato alla sostenibilità, coerente con l'**Agenda 2030** e definito con il **Green Deal** a fine 2019.

L'UE ha compiuto negli ultimi cinque anni progressi significativi per garantire un lavoro dignitoso e la crescita economica (SDG 8) e per ridurre la povertà (SDG 1), nonché per migliorare l'uguaglianza di genere (SDG 5).

Buoni progressi sono stati compiuti anche nella riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), nel promuovere e garantire un'istruzione di qualità (SDG 4) e nella promozione della pace e della sicurezza personale nel territorio dell'UE, nel miglioramento dell'accesso alla giustizia e nella fiducia nelle istituzioni (SDG 16).

L'UE ha registrato buoni progressi anche per quanto riguarda gli obiettivi relativi a salute e benessere (SDG 3), nonostante le battute d'arresto causate dalla pandemia Covid-19. Avanzamenti si sono avuti sia sul versante dell'innovazione che nelle infrastrutture (SDG 9).

Per l'UE è fondamentale mettere in campo le giuste **politiche di accompagnamento**, per consentire alla transizione verde di manifestare le proprie potenzialità in forte sinergia con le tematiche sociali, dando «concretezza a una transizione equa e inclusiva che metta al primo posto le persone».

Tra queste potenzialità vi è la creazione complessiva di circa un milione di posti di lavoro di qualità entro il 2030 e di due milioni entro il 2050 in settori quali l'edilizia, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione o le energie rinnovabili.

Durante il 2022 e nella parte trascorsa del 2023 sono stati emanati dalla Commissione Europea numerosi atti legislativi e strategici che declinano i diversi indirizzi presenti nel Green Deal.

3

ASVIS (2022),  
Obiettivi di sviluppo sostenibile e politiche europee. Accelerare le transizioni, Quaderni dell'ASViS 9.

# 1.b

# Previsioni sulla

# *provincia*

# di Cuneo

I profondi mutamenti nella congiuntura internazionale, connotati da segnali di profonda incertezza, si riverberano anche sul territorio locale, imponendo di elaborare un'analisi di potenziali scenari territoriali al di là di un orizzonte di brevissimo termine. Proprio quando il mutamento è più radicale occorre osservarne la traiettoria con particolare attenzione, perché è in grado di rimettere in gioco il modo di funzionare dei sistemi economici, le gerarchie di ricchezza e di potere e le convergenze o i conflitti di interesse tra i territori.

Grazie alla collaborazione con Prometeia, la Camera di Commercio di Cuneo ha affiancato alle diagnosi annuali elaborate con il Rapporto socioeconomico una **visione di prospettiva** su potenzialità, limiti e condizionamenti dello sviluppo provinciale, con l'obiettivo di:

- procedere con una mappatura articolata delle **tendenze in atto**;
- sostanziare il **confronto competitivo** con altri territori potenzialmente in concorrenza con Cuneo;
- individuare i percorsi che il territorio potrebbe intraprendere per irrobustire la propria **competitività**.

Lo scopo di questa analisi, propedeutica e complementare al Piano Strategico, è quella di offrire una riflessione sul futuro, strutturando gli elementi conoscitivi in un ragionamento compatto e strutturato, per essere più facilmente metabolizzato dagli attori chiave che intervengono nel governo dello sviluppo territoriale.

Nella speranza che le attuali turbative nella situazione internazionale non compromettano in modo grave le prospettive di crescita economica mondiale su cui si faceva affidamento all'uscita dalla crisi pandemica, l'immagine che questa analisi di scenario fa emergere è relativamente confortante, perché le prospettive di sviluppo di Cuneo restano solidamente ancorate a un notevole **dinamismo economico** della sua base imprenditoriale.

Tuttavia, si rileva l'importanza di appropriate politiche di sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione.

Per l'economia provinciale è attesa una crescita meno dinamica rispetto alla media regionale e all'Italia; risulta promettente l'andamento del **mercato del lavoro**, anche se in rallentamento dal 2026 in linea con la tendenza nazionale **(B)**.

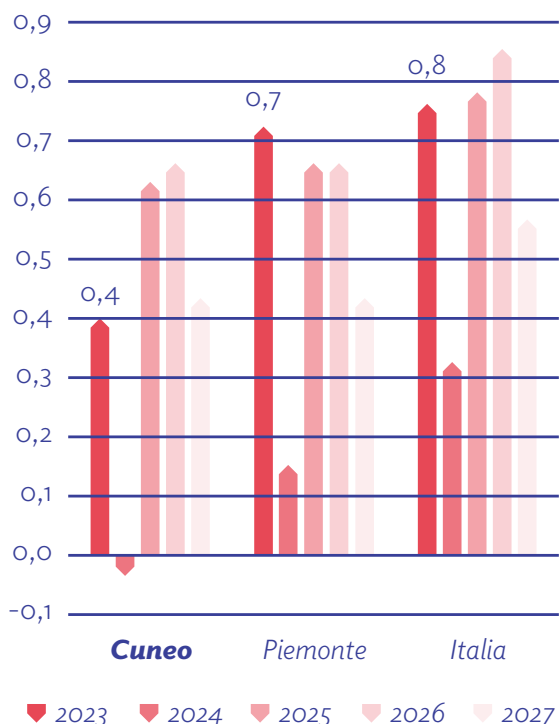
Dopo un 2023 stimato in leggero calo, le esportazioni della provincia ritroveranno una vivacità superiore alla media nazionale: il calo previsto per l'industria nel 2023 sarà quasi completamente recuperato entro l'orizzonte di previsione **(C)**.

**B** Valore aggiunto e Occupazione in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia (2023-2027)  
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2023).

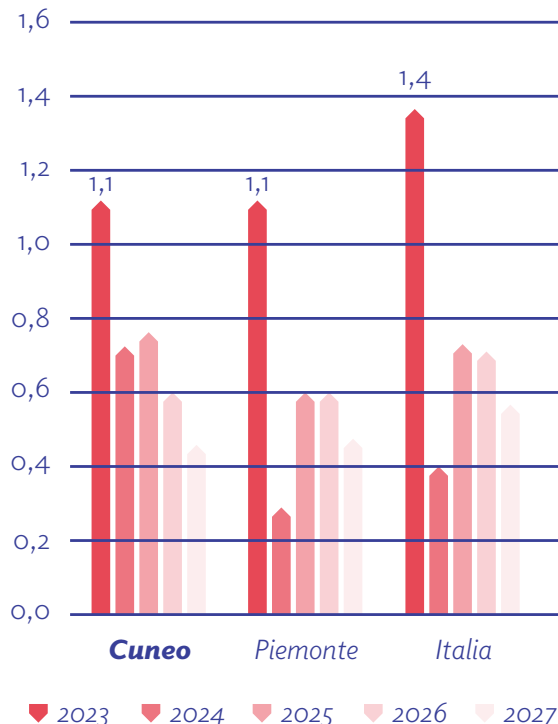
**C** Esportazioni e Valore aggiunto dell'industria in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia (2023-2027)  
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2023).

**B**

**Valore Aggiunto**  
[var % a prezzi costanti]

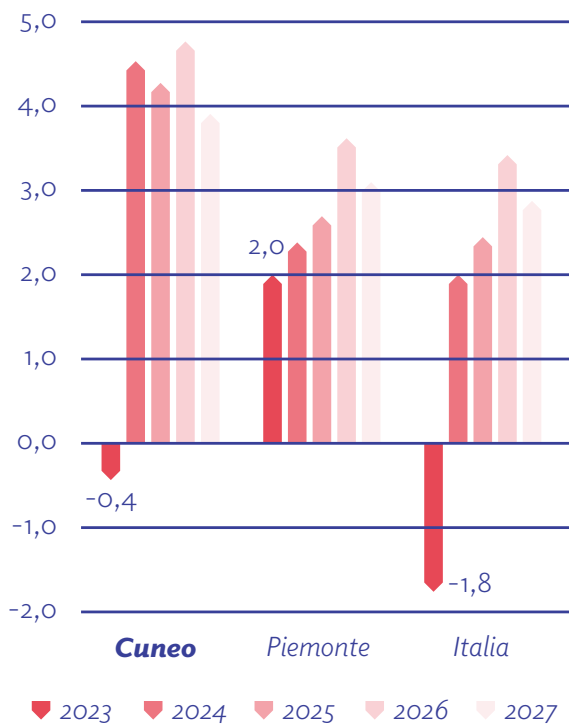


**Occupazione**  
[var % delle unità di lavoro]



**C**

**Esportazioni**  
[var % a prezzi costanti]



**Valore aggiunto dell'industria**  
[var % a prezzi costanti]



La **crescita attesa** a Cuneo nel prossimo quadriennio dovrebbe quindi estendersi a quasi tutti i settori, pur con differenze significative:

- autoveicoli, moto e componentistica, con **meccanica**, si confermano tra i comparti di specializzazione della provincia, con una crescita più dinamica nell'orizzonte di previsione;
- tra i settori non manifatturieri, la crescita più vivace è prevista per il comparto della **distribuzione** (incluso commercio ingrosso e riparazione autoveicoli);
- una crescita inferiore alla media (addirittura in calo per la metallurgia) è prevista, tra gli altri, per i **settori intermedi** (Intermedi chimici, Altri intermedi e Prodotti e materiali da costruzione), anche per un effetto di rientro della componente prezzo.

La figura successiva evidenzia la variazione media annua attesa nel **fatturato** delle imprese appartenenti ai principali settori produttivi della provincia.

Agroalimentare, auto e moto (inclusa la componentistica), i primi due settori di export per la provincia, sono attesi in crescita oltre la media del manifatturiero. **(E)**

Per quanto riguarda i **mercati di destinazione**, Polonia e Svizzera in ambito europeo mostrano una dinamica più accentuata rispetto alla media mondiale. **(F)**

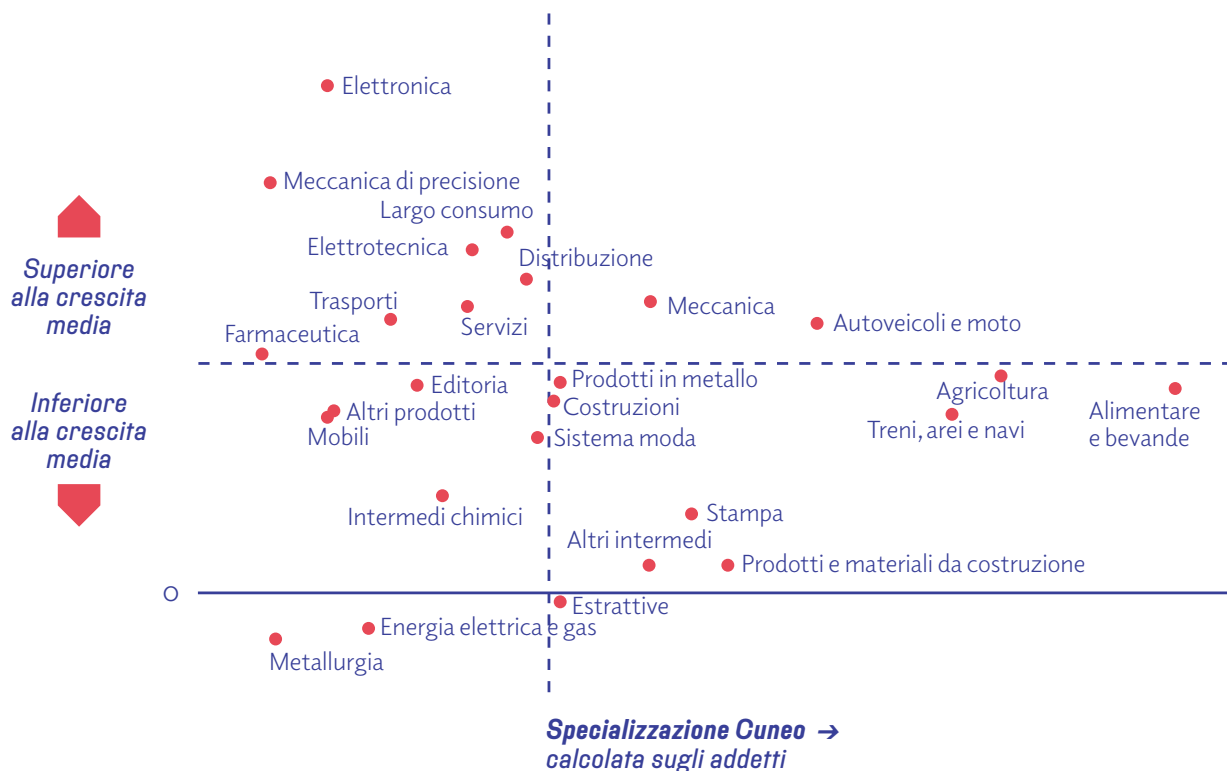
**D** **Variazione media annua del fatturato delle imprese cuneesi (2023-2027)**  
Fonte: Prometeia, Modello Microsettori (novembre 2023).

**E** **Primi dieci settori della provincia di Cuneo (I semestre 2023 e previsione 2023-2027)**  
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat e MOPICE.

**F** **Primi dieci mercati per l'export cuneesi (I semestre 2023 e previsione 2023-2027)**  
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat e MOPICE.

**D**

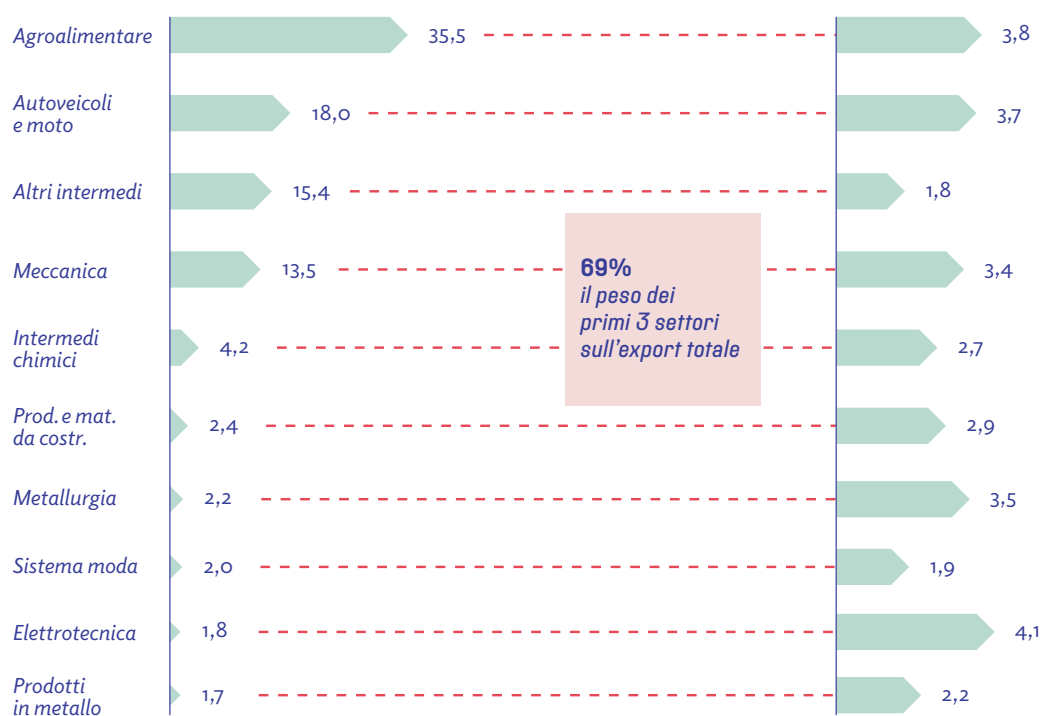
**Variazione media annua 2023-2027 del fatturato delle imprese di Cuneo, valori correnti**



E

**Primi 10 settori per l'export di Cuneo**  
[peso % sul totale I semestre 2023]

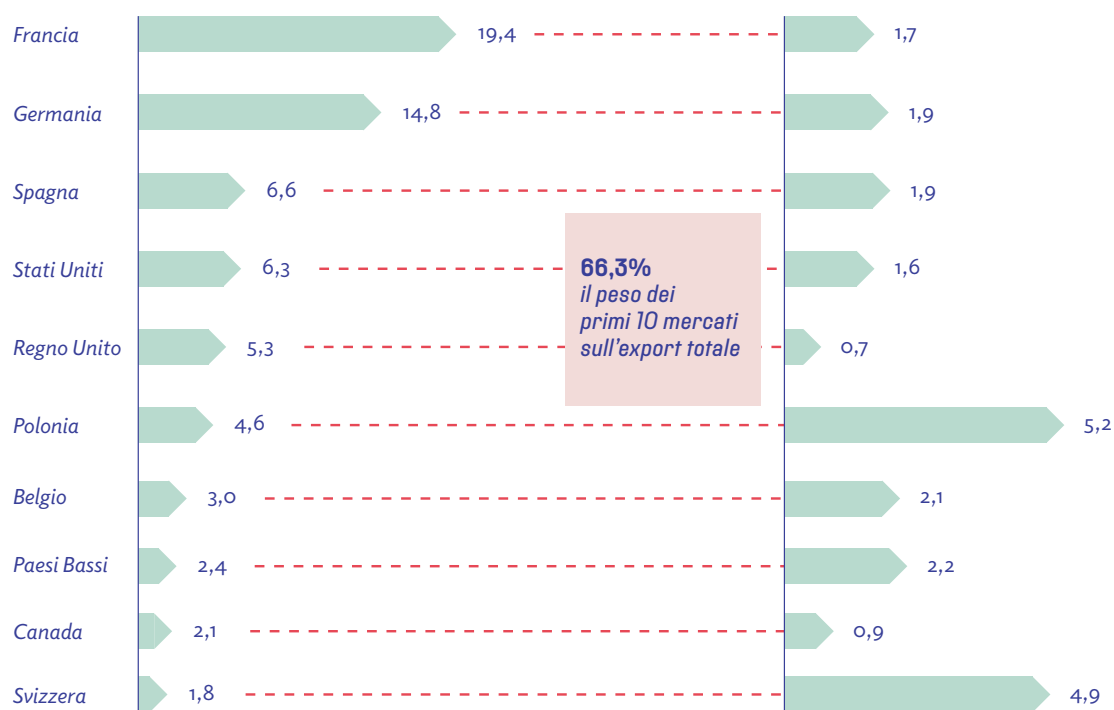
**Previsione sulla domanda**  
[var.media annua 2023-2027  
prezzi costanti]



F

**Primi 10 settori per l'export di Cuneo**  
[peso % sul totale I semestre 2023]

**Previsione sulla domanda**  
[var.media annua 2023-2027  
prezzi costanti]



Rispetto all'**andamento demografico**, che resta uno degli aspetti cruciali ai fini della corretta definizione della strategia di sviluppo di Cuneo, l'analisi prevede uno scenario al 2030, con una percentuale di popolazione femminile più elevata rispetto alla media italiana e piemontese.

Diversamente dalla media nazionale e regionale, la popolazione della provincia è attesa in crescita fino al 2025, sebbene in percentuale quasi infinitesimale **(G)**. Grazie a un tasso di natalità e a un tasso migratorio superiori al dato regionale e nazionale **(H-I)**, al 2030 si stima che i giovani (0-14 anni) avranno un peso sulla popolazione totale superiore a quanto registrato in Italia e, in particolare, in Piemonte.

**G** **Andamento demografico di provincia di Cuneo, Piemonte e Italia (2023-2030)**

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

**H** **Tasso di natalità in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia (2023-2030)**

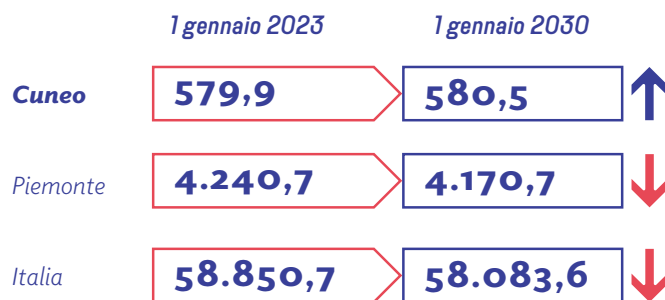
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

**I** **Tasso migratorio in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia (2023-2030)**

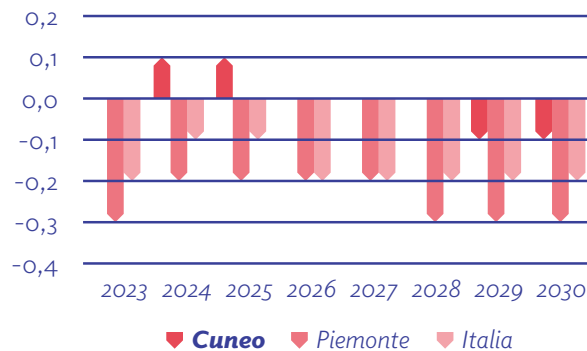
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

**G**

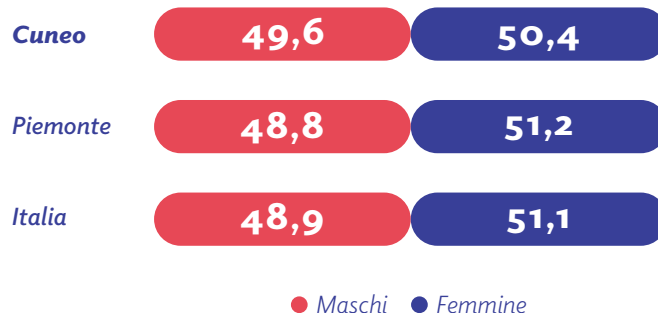
**LA POPOLAZIONE**  
*(migliaia di abitanti)*



**PROSPETTIVE DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE**  
*(var. %)*

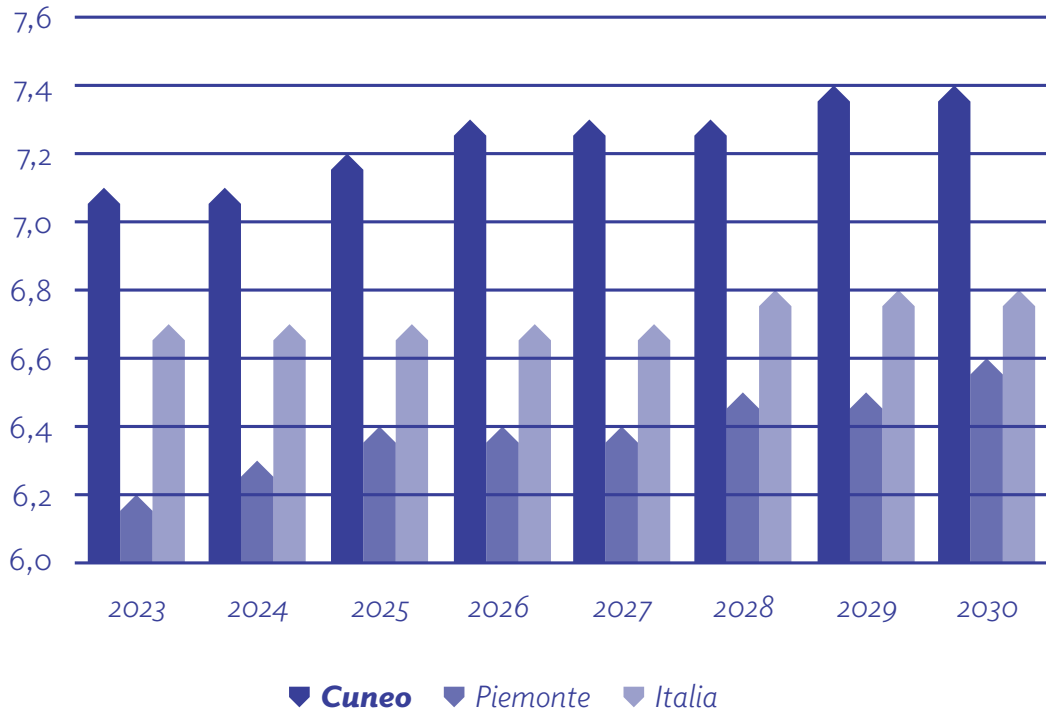


**STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER GENERE**  
*[1 gennaio 2023, peso %]*



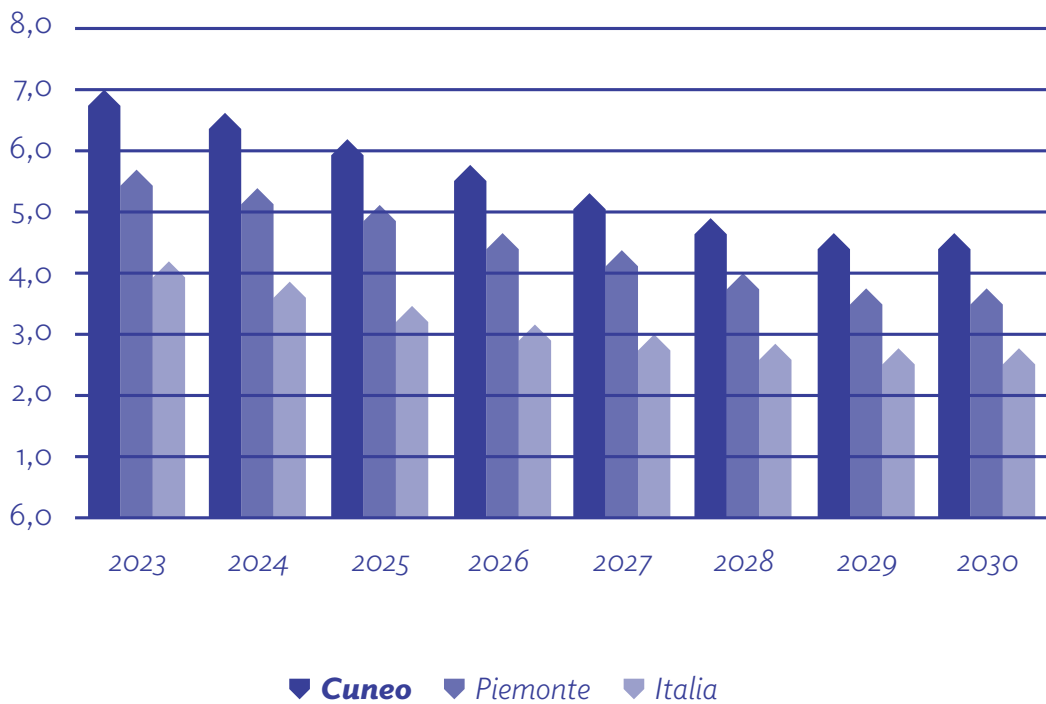
H

### Tasso di natalità [%]



I

### Tasso di migratorio netto [%]



L

**Struttura della popolazione per età e tasso di vecchiaia in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia (2022-2030)**  
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

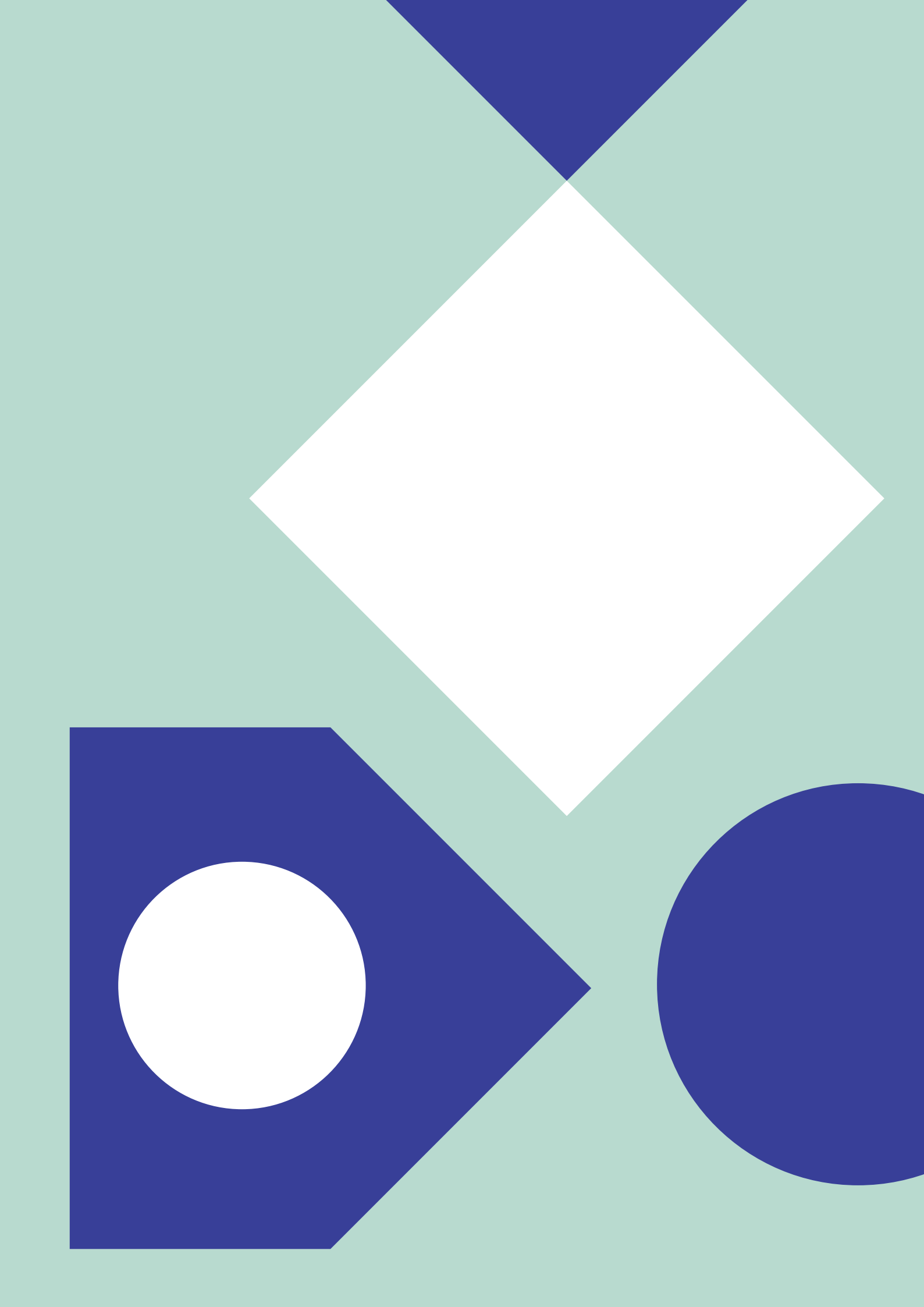
L

**Struttura della popolazione per età (peso %)**

classi di età	Cuneo			Piemonte			Italia		
	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+
2022	13.0	62.3	24.7	11.9	61.8	26.2	12.7	63.5	23.8
2023	12.8	62.4	24.8	11.7	61.9	26.4	12.5	63.5	24.0
2024	12.6	62.4	25.0	11.5	61.9	26.6	12.2	63.5	24.3
2025	12.4	62.4	25.2	11.3	61.9	26.8	12.0	63.4	24.7
2026	12.2	62.4	25.5	11.1	61.8	27.1	11.8	63.2	25.0
2027	12.0	62.2	25.8	10.9	61.7	27.4	11.6	63.0	25.5
2028	11.8	62.0	26.1	10.8	61.5	27.8	11.4	62.7	25.9
2029	11.7	61.8	26.5	10.6	61.2	28.2	11.2	62.3	26.4
2029	11.7	61.8	26.5	10.6	61.2	28.2	11.2	62.3	26.4
2030	11.6	61.4	27.1	10.5	60.8	28.7	11.1	61.9	27.0

**Indice di vecchiaia (rapporto % tra la popolazione di 65+ anni e la popolazione 0-14 anni)**

	Cuneo	Piemonte	Italia
2022	<b>190</b>	<b>220</b>	<b>188</b>
2030	<b>234</b>	<b>274</b>	<b>244</b>



# 2

---

# *Le politiche e i programmi in cui si inserisce il Piano*



# 2.a Gli indirizzi *strategici* in cui si iscrive il Piano

## 2.a.1

### Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU e approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU.

L'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** (SDGs) inquadri all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, a essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

**A** Obiettivi per lo sviluppo sostenibile-ONU  
Fonte: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (2015).



I 17 obiettivi fanno riferimento a un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale e ambientale – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici e a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

## ◆ IL RUOLO DEI SINGOLI PAESI E LE STRATEGIE DI MONITORAGGIO

Tutti i Paesi sono chiamati a impegnarsi per definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli obiettivi fissati, comunicando i risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Ciascun Paese viene infatti valutato annualmente in sede ONU attraverso l'attività dell'High-level Political Forum (HLPF), che ha il compito di valutare i progressi, i risultati e le sfide per tutti gli Stati aderenti.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'Inter Agency Expert Group on SDG, che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L'Istat, come gli altri istituti nazionali di statistica, è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi.

Periodicamente, quindi, l'istituto presenta un aggiornamento e un ampliamento delle misure statistiche utili al **monitoraggio degli obiettivi** di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e ogni anno l'Istat pubblica il Rapporto sugli SDGs.

Ogni quattro anni si svolge, inoltre, un dibattito sull'attuazione dell'Agenda 2030 in sede di Assemblea Generale dell'ONU, alla presenza di Capi di Stato e di Governo: la prima verifica di questo tipo è stata realizzata nel settembre 2019, seguita da quella recentemente svoltasi nel settembre 2023.

Novità di quest'anno è il chiaro riferimento alle sfide lanciate dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale, per capire come trarre vantaggio da questa rivoluzione tecnologica.

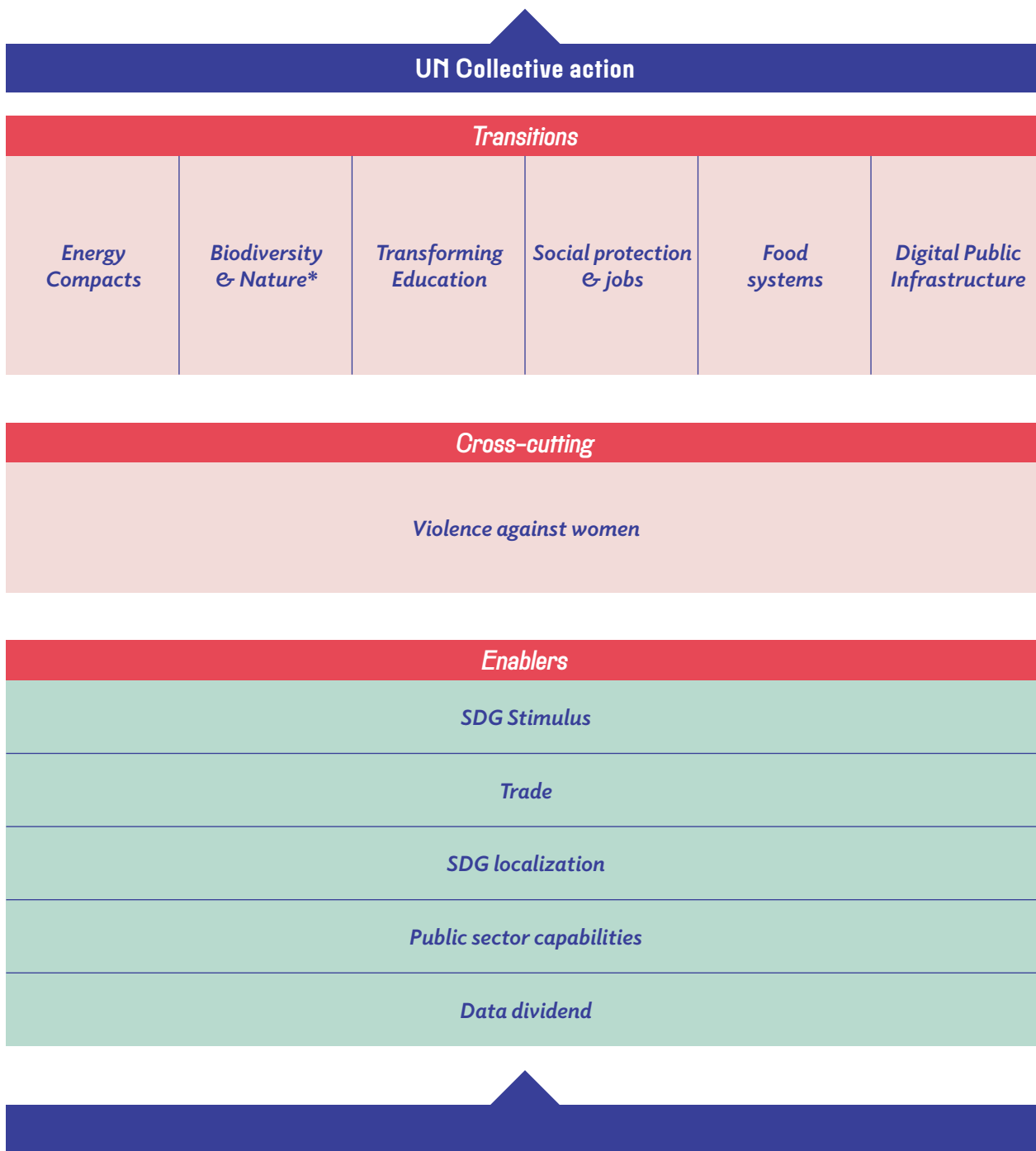
## ◆ LE INIZIATIVE “AD ALTO IMPATTO”

Il sistema delle Nazioni Unite sta mobilitando tutte le parti interessate attorno a 12 iniziative “ad alto impatto” per la realizzazione degli SDGs entro il 2030.

Le iniziative sono progettate per generare impegni mirati e partenariati rafforzati, per sostenere l'attuazione a livello nazionale con sei transizioni chiave per lo sviluppo sostenibile (energia, istruzione, sistemi alimentari, protezione sociale e occupazione, digitalizzazione, ambiente naturale), attraverso cinque **fattori abilitanti** (finanza, commercio, dati, *governance*, localizzazione), senza dimenticare la parità di genere, considerata come il dodicesimo obiettivo trasversale.

B

The selected initiatives address 6 transitions, 1 cross-cutting topic, and 5 enablers that will be key to driving progress on SDGs



2.a.2

# Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile

Coerentemente con gli impegni sottoscritti, l'Italia ha declinato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), strumento di coordinamento che assume i quattro principi guida dell'Agenda: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, le cosiddette **5P dell'Agenda 2030**: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. A queste si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la trasformazione.

La SNSvS costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione con quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In base allo stesso articolo il Ministero supporta le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane nella declinazione territoriale della SNSvS, definendo le proprie strategie di sostenibilità.

La SNSvS è stata approvata con Delibera CIPE 108 del 22 dicembre 2017 ed è frutto di un ampio processo di coinvolgimento di istituzioni e società civile, condotto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Economia.

Ogni tre anni la SNSvS deve essere sottoposta a revisione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha il compito di avviare e curare il percorso di modifica, attraverso un processo istituzionale ampio e partecipato, coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**B** **Iniziativa "ad alto impatto"**  
Fonte: ONU  
SDG Summit  
2023

**C** **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**  
Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**C**



## 2.a.3

# Strategia *Regionale* dello Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La SRSvS rappresenta il quadro di riferimento per costruire e valutare le politiche e per programmare le relative risorse, siano esse regionali o messe a disposizione del Piemonte dai Fondi Strutturali 2021-2027 e dall'articolato piano di interventi straordinari attivati in risposta all'emergenza Covid-19.

La SRSvS include:

- la **Vision** che sta alla base del processo avviato e voluto dalla Regione per il proprio territorio; fa riferimento ai processi attualmente in atto a livello internazionale e nazionale e che hanno la duplice natura culturale – un cambio di prospettiva per lo sviluppo delle società a livello mondiale, fino alla scala locale – e istituzionale, per agire, con politiche e azioni, per una concreta transizione verso lo sviluppo sostenibile;
- la **Mission** che il Piemonte si pone: gli indirizzi generali ma specifici per il Piemonte che orientano le politiche e le azioni per il raggiungimento di obiettivi di cambiamento e per produrre un cambio di passo, un rilancio della regione in una nuova veste;
- il **Contesto** entro cui tale visione e mission si attuano, collocandole dai punti di vista culturale, economico e sociale e rispetto agli impegni istituzionali che la Regione Piemonte ha sottoscritto con lo Stato nel redigere la propria Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

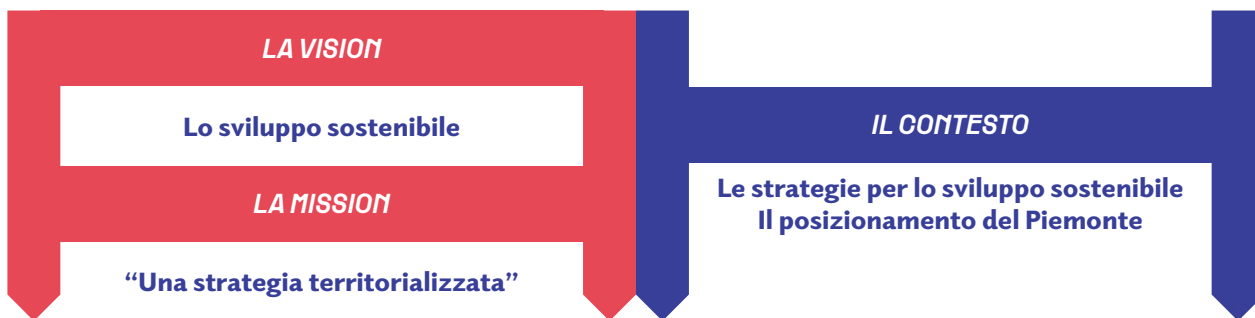
In questo quadro si collocano le Priorità e gli Obiettivi che la Regione Piemonte ha scelto di sviluppare per “territorializzare” la SNSvS e per accompagnare il territorio e le comunità verso un presente sostenibile, attraverso 7 Macro Aree Strategiche regionali, coerenti con la SNSvS e concorrenti alla sua attuazione.

Per il raggiungimento di obiettivi e risultati complessi e articolati, la Strategia interviene anche su Ambiti trasversali, che si sostanziano nella individuazione di nuovi strumenti e promozione di processi innovativi, concorrendo a dare contenuti ed efficacia all'attuazione della SRSvS.

D

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).  
Schema concettuale  
Fonte: Regione Piemonte.

D

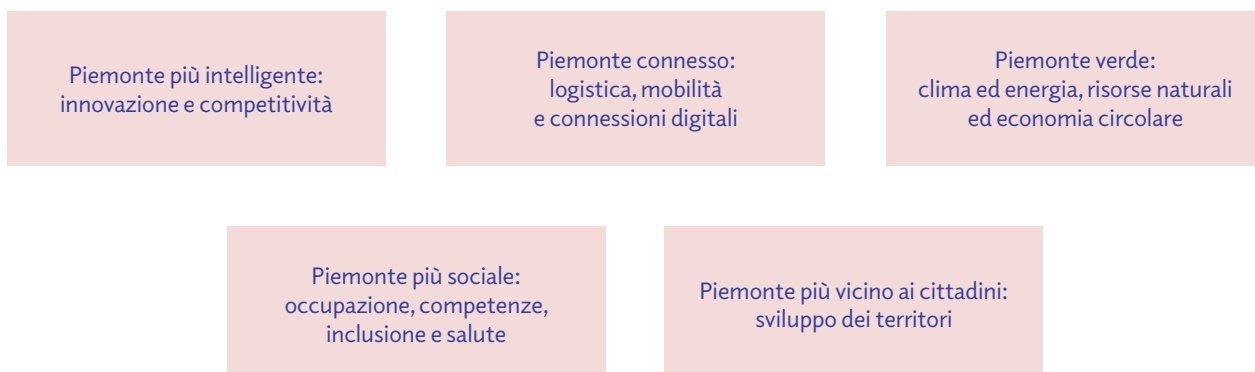


- MAGRO-AREE, PRIORITÀ E OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIEMONTE**
- MAS 1:** accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità (*Prosperità*)
  - MAS 2:** favorire la transizione energetica e le mitigazione degli effetti del cambiamento climatico (*Prosperità*)
  - MAS 3:** curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori (*Pianeta*)
  - MAS 4:** sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile (*Prosperità*)
  - MAS 5:** sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone (*Persone*)
  - MAS 6:** ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità (*Pace*)
  - MAS 7:** affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva (*Persone*)

**AMBITI TRASVERSALI (contenuti e indirizzi)**

Conoscenza comune	Monitoraggio della strategia, di piani e progetti	Istituzioni, partecipazione e partenariati	Governance dei processi di educazione e formazione	Sensibilizzazione e comunicazione	Modernizzazione della PA e riqualificazione della spesa pubblica
-------------------	---	--	--	-----------------------------------	--

**LE RISORSE**



## 2.a.4

# European *Green Deal*

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Per superare queste sfide, la Commissione Europea ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Gli obiettivi ambiziosi per il 2050 prevedono:

- **zero emissioni** nette di gas a effetto serra;
- una **crescita economica** dissociata dall'uso delle risorse;
- che l'Europa diventi il primo continente a **impatto climatico zero**.

Il Green Deal europeo è pensato anche come un'ancora di salvezza per superare le conseguenze dovute alla pandemia di Covid-19. Al suo finanziamento concorrono un terzo dei 1.800 miliardi di euro di investimenti del piano per la ripresa Next Generation EU e il bilancio settennale dell'UE.

Le iniziative previste nel Green Deal comprendono:

## ◇ Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

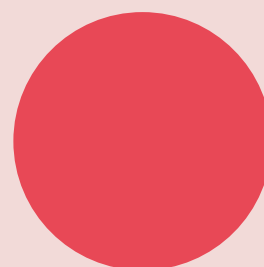
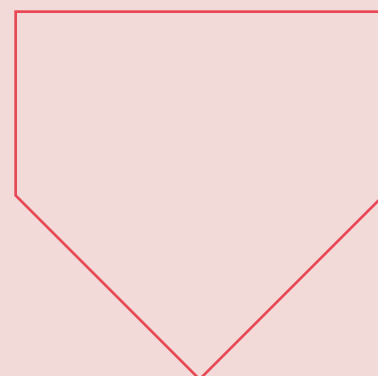
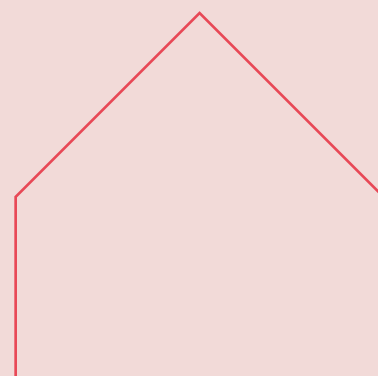
La strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 mira a contribuire al recupero della biodiversità in Europa entro il 2030, in grado di apportare benefici alle persone, al clima e al pianeta. Le azioni previste dalla strategia comprendono:

- l'estensione delle superfici terrestri e marine protette in Europa;
- il ripristino degli ecosistemi degradati attraverso la riduzione dell'uso e della nocività dei pesticidi;
- l'aumento del finanziamento delle azioni e un migliore monitoraggio dei progressi compiuti.

## ◇ Strategia "Dal produttore al consumatore"

La strategia della Commissione "Dal produttore al consumatore" mira ad aiutare l'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 orientando l'attuale sistema alimentare europeo verso un modello sostenibile. Oltre alla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e degli stessi alimenti, i suoi obiettivi principali sono:

- garantire alimenti nutrienti, in quantità sufficiente e a prezzi accessibili entro i limiti delle risorse del pianeta;
- promuovere la sostenibilità della produzione alimentare;
- promuovere un consumo alimentare e regimi alimentari sani più sostenibili.



### ◇ **Strategia industriale per l'Europa**

Obiettivo della strategia industriale dell'UE è sostenere il settore nel suo ruolo di acceleratore e motore di cambiamento, innovazione e crescita.

A seguito della pubblicazione della nuova strategia industriale della Commissione nel marzo 2020, nel novembre successivo i ministri riuniti in Consiglio hanno sottolineato che i principi della sostenibilità, della circolarità e della tutela ambientale dovrebbero sostenere la ripresa dalla pandemia di Covid-19.

Un aggiornamento della strategia industriale, pubblicato dalla Commissione nel maggio 2021, mira a rafforzare la resilienza e a promuovere la competitività dell'Europa, per consentire all'industria europea di guidare la trasformazione verde e digitale e di diventare la forza trainante a livello globale nel passaggio alla neutralità climatica e alla digitalizzazione.

### ◇ **Piano d'azione per l'economia circolare**

Nel marzo 2020 la Commissione ha presentato un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, su cui il Consiglio ha adottato conclusioni nel dicembre 2020.

Il piano prevede oltre 30 punti d'azione sulla progettazione di prodotti sostenibili, la circolarità nei processi produttivi e l'opportunità di dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate.

Riguarda settori come l'elettronica e le TIC, le batterie, gli imballaggi, la plastica, i prodotti tessili, la costruzione e l'edilizia e i prodotti alimentari.

### ◇ **Transizione giusta**

L'UE ha introdotto un meccanismo per una transizione giusta, al fine di fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica alle regioni più colpite dal passaggio verso un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Il meccanismo contribuirà a mobilitare almeno 55 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 a favore di:

- persone e comunità: agevolando le opportunità di lavoro e la riqualificazione, migliorando l'efficienza energetica degli alloggi e lottando contro la povertà energetica;
- aziende: incentivando investimenti nella transizione verso tecnologie a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, fornendo sostegno finanziario e investimenti per la ricerca e l'innovazione;
- stati membri o regioni: investendo in nuovi posti di lavoro nell'economia verde, nel trasporto pubblico sostenibile, nella connettività digitale e in infrastrutture energetiche pulite.

Con una dotazione complessiva di 17,5 miliardi di EUR, il Fondo per una transizione giusta è il primo pilastro del meccanismo.

Fornisce un sostegno su misura volto ad attenuare i costi socioeconomici derivanti dalla transizione verde per le regioni dipendenti dai combustibili fossili e dalle industrie ad alte emissioni.

#### ◇ **Strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili**

Nel marzo 2021 il Consiglio ha approvato la strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili presentata dalla Commissione. La strategia delinea una visione a lungo termine per la politica dell'UE in materia, con cui l'UE e gli Stati membri intendono:

- proteggere la salute umana;
- rafforzare la competitività dell'industria;
- sostenere un ambiente privo di sostanze tossiche.

#### ◇ **Strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili**

Nel marzo 2021 il Consiglio ha approvato la strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili presentata dalla Commissione. La strategia delinea una visione a lungo termine per la politica dell'UE in materia, con cui l'UE e gli Stati membri intendono:

- promuovere la gestione sostenibile delle foreste;
- fornire incentivi finanziari per i proprietari e i gestori di foreste affinché adottino pratiche rispettose dell'ambiente;
- migliorare le dimensioni e la biodiversità delle foreste, anche piantando tre miliardi di nuovi alberi entro il 2030.

## 2.a.5

# EUSALP

Il Piemonte partecipa alla Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP), accordo siglato nel 2013 sia da alcuni Paesi che fanno parte dell'Unione Europea (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia) sia da due stati extra europei (Svizzera e Liechtenstein). Ne fanno parte le 48 regioni e province autonome che si trovano attorno alla catena alpina (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e province autonome di Trento e Bolzano per l'Italia).

La Strategia punta a promuovere una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e la protezione ambientale del territorio, ad aumentare lo sviluppo dell'area alpina, favorendo una mobilità sostenibile, una rafforzata cooperazione accademica tra i Paesi e le regioni che ne fanno parte, nonché lo sviluppo di servizi, trasporti e infrastrutture per la sua comunicazione.

EUSALP definisce i suoi obiettivi a partire da tre Aree Tematiche e un'Area Trasversale:

- **crescita economica e innovazione**, per un accesso equo alle opportunità di lavoro, facendo leva sull'elevata competitività della regione;
- **mobilità e connettività**, per un'accessibilità sostenibile interna ed esterna per tutti;
- **ambiente ed energia**, per un quadro ambientale più inclusivo per tutti e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro;
- **governance e capacità istituzionale**, con l'obiettivo di fornire un nuovo modello di *governance* macro regionale per migliorare la cooperazione e il coordinamento delle azioni, mettendo in relazione le diverse aree tematiche.

Nell'ambito dei tali ambiti, sono state individuate sette Priorità per garantire che la strategia EUSALP sia trasferita nei programmi, regionali e nazionali, cofinanziati da risorse europee:

1. Politiche legate all'idrogeno
2. Economia circolare
3. Smart cities/smart land
4. Rischi naturali
5. Turismo sostenibile
6. Mobilità sostenibile
7. Innovation hubs



## 2.b

# Risorse e *strumenti* a disposizione

---

### 2.b.1

## Quadro finanziario 2021-2027

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) è il bilancio a lungo termine dell'UE adottato dal Consiglio nel dicembre 2020 e ammonta a 1.216 miliardi di euro (a prezzi correnti).

Il QFP offre un quadro di finanziamento stabile delle attività dell'UE, con limiti di spesa complessivi volti a:

- allineare le spese alle **priorità politiche dell'UE**;
- accrescere la **prevedibilità delle finanze** dell'UE per i cofinanziatori e i beneficiari;
- assicurare la **disciplina di bilancio**;
- facilitare l'adozione del **bilancio annuale dell'UE**.

La ripartizione delle risorse del QFP per i principali settori di spesa è riportata di seguito:

- **mercato unico**, innovazione e agenda digitale: 151,3 miliardi di euro;
- **coesione**, resilienza e valori: 429,4 miliardi di euro;
- **risorse naturali** e ambiente: 401 miliardi di euro;
- **migrazione** e gestione delle frontiere: 26,2 miliardi di euro;
- **sicurezza** e difesa: 14,9 miliardi di euro;
- **vicinato** e resto del mondo: 110,6 miliardi di euro;
- **pubblica amministrazione** europea: 82,5 miliardi di euro.

Per consentire il finanziamento di spese impreviste che non potrebbero essere finanziate diversamente, sono stati istituiti cinque strumenti speciali attraverso il regolamento QFP. Tre di questi strumenti sono tematici, possono cioè essere mobilitati solo per eventi specifici:

- la **riserva di solidarietà** e per gli aiuti d'urgenza, per rispondere a situazioni di emergenza derivanti da catastrofi gravi negli Stati membri e nei Paesi in fase di adesione e per rispondere rapidamente a specifiche necessità urgenti all'interno dell'UE o nei paesi terzi (9,5 miliardi di euro);
- la **riserva di adeguamento alla Brexit**, per sostenere gli Stati membri e i settori economici maggiormente colpiti dall'uscita del Regno Unito dall'UE (5,4 miliardi di euro);
- il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**, per offrire assistenza ai lavoratori che perdono il lavoro a causa di ristrutturazioni legate alla globalizzazione (1,5 milioni di euro).

## 2.b.2

# Next Generation EU

**N**ext Generation EU è uno strumento temporaneo per la ripresa, finalizzato a rilanciare l'economia UE a seguito dei danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia. Al fine di dotare l'UE dei mezzi per affrontare queste sfide, la Commissione è stata autorizzata a contrarre prestiti per 806,9 miliardi di euro sui mercati dei capitali per conto dell'UE.

Lo strumento per la ripresa Next Generation EU consente il trasferimento di questi fondi ai programmi dell'UE nel modo seguente:

- **Dispositivo per la ripresa e la resilienza:** 723,8 miliardi di euro (prestiti: 385,8 miliardi di euro, sovvenzioni: 338 miliardi di euro);
- **REACT-EU:** 50,6 miliardi di euro;
- **Orizzonte Europa:** 5,4 miliardi di euro;
- **InvestEU:** 6,1 miliardi di euro;
- **sviluppo rurale:** 8,1 miliardi di euro;
- **Fondo per una transizione giusta (JTF):** 10,9 miliardi di euro;
- **rescEU:** 2 miliardi di euro.

Il fulcro di Next Generation EU è il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza**, strumento che offre sovvenzioni e prestiti a sostegno delle riforme e degli investimenti negli Stati membri dell'UE e il cui valore totale ammonta a 723,8 miliardi di euro.

A tal fine gli Stati membri sono tenuti a elaborare dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza che illustrino come intendono investire i fondi. Inoltre, sono tenuti a rispettare i traguardi e gli obiettivi concordati. Infatti, prima di qualsiasi erogazione nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione valuta il conseguimento soddisfacente di ciascun traguardo e obiettivo.

Il solo Dispositivo garantisce risorse per l'Italia pari a 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A tali risorse si assommano quelle del React EU, pari a 13 miliardi e quelle del Fondo Complementare pari a 30,62 miliardi, per un totale complessivo di 235,12 miliardi di euro.

### 2.b.3

## Programmi a gestione diretta

I programmi europei a gestione diretta afferiscono a quelle linee di finanziamento gestite direttamente dalla Commissione Europea.

L'obiettivo di tali programmi, che hanno generalmente una durata pluriennale, è quello di contribuire a raggiungere gli obiettivi delle politiche attribuite alla competenza dell'UE dai Trattati Istitutivi, attraverso l'implementazione di progetti sviluppati da soggetti diversi appartenenti a più Stati dell'UE.

I fondi attribuiti ai programmi europei vengono erogati attraverso la pubblicazione di inviti a presentare proposte o bandi (*call for proposal*).

La Commissione Europea, che amministra centralmente e direttamente tali fondi tramite le sue Direzioni Generali o Agenzie esecutive, è responsabile, oltre che della pubblicazione dei bandi, anche della successiva selezione delle proposte progetto, assegnazione dei fondi, controllo e audit dei fondi assegnati.

Vista la natura transnazionale dei programmi a gestione diretta, questa tipologia di finanziamenti è poco adatta a proposte progettuali che hanno un impatto prevalentemente locali, per le quali sono più indicati i Fondi Strutturali.

I programmi europei a gestione diretta coprono una gamma estremamente ampia in termini di tematiche, di categorie di beneficiari e di modalità d'intervento.

Un elenco sintetico dei **principali programmi per il periodo 2021-2027** è indicato di seguito:

- Erasmus: programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport
- Europa Creativa
- Europa Digitale

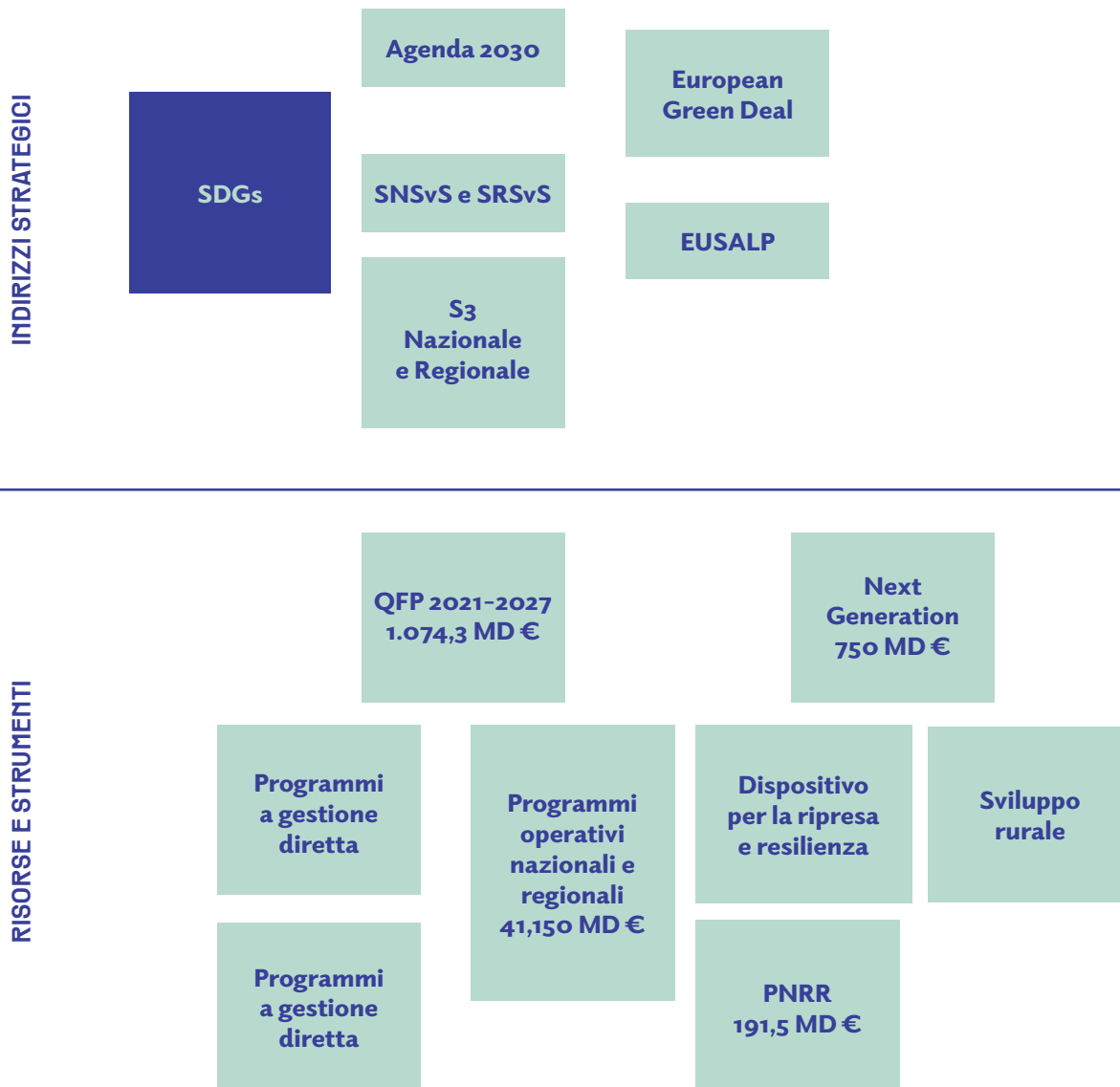
E

**Schema  
del Piano  
Regionale  
dei Fondi  
Strutturali**

Fonte:  
elaborazione  
degli autori.

- Fondo Asilo e Migrazione
- Fondo europeo per la difesa
- HORIZON EUROPE
- InvestEU
- LIFE: programma per l'ambiente e l'azione per il clima
- Meccanismo per collegare l'Europa
- Strumento di sostegno tecnico
- Programma Diritti e Valori
- Programma UE per la salute (EU4Health)
- Programma per il Mercato Unico (include COSME)
- RescEU - Meccanismo Unionale di Protezione Civile

E



## 2.b.4

## Programmi a gestione indiretta

I Programmi a gestione indiretta sono attuati, in tutto o in parte, con il sostegno di altri enti, quali autorità nazionali o organizzazioni internazionali, e rappresentano circa il 10% del bilancio complessivo dell'UE.

La maggior parte del bilancio dell'UE destinato agli aiuti umanitari e allo sviluppo internazionale, per esempio, è attuata in regime di gestione indiretta.

Fra i partner esecutivi cui la Commissione delega compiti di esecuzione si trovano:

- Paesi terzi o organismi da questi designati;
- Organizzazioni internazionali, quali la famiglia delle Nazioni Unite (ONU), la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale (FMI);
- la Banca Europea degli Investimenti (BEI) o il Fondo Europeo degli investimenti (FEI) agenzie decentrate, quali il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) o l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex);
- partnership tra pubblico e privato, tra cui imprese comuni, quali l'iniziativa sui medicinali innovativi, Shift2Rail o quella per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC);
- organismi degli Stati membri, quali le agenzie nazionali Erasmus+, le agenzie di sviluppo degli Stati membri, le banche nazionali di promozione.

## 2.b.5

## Programmi Nazionali e Regionali

### ◆ PR FESR

In risposta ai fabbisogni del territorio e del sistema produttivo e in linea con gli indirizzi programmatici regionali, il PR FESR 2021-27 si pone questi obiettivi:

- rilanciare la **competitività del Piemonte** attraverso il consolidamento delle imprese, l'innovazione e la diversificazione dei prodotti, lo sviluppo di ecosistemi nei settori a maggiore potenziale di crescita, la contaminazione tra settori e attori differenti;
- promuovere la **trasformazione sostenibile** del territorio e del sistema produttivo, assumendo sia le opportunità della transizione verde e della resilienza sia quelle della trasformazione digitale;

- sostenere **l'aggiornamento delle competenze** in linea con le esigenze della specializzazione intelligente e della transizione industriale, nonché la creazione di figure professionali immediatamente rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- accompagnare la coesione e lo sviluppo territoriale sostenibile, lo sviluppo integrato e la riduzione degli squilibri territoriali. Il Piemonte si presenta come luogo ideale per esperienze di **turismo culturale** in grado di attrarre una domanda nazionale e internazionale sempre più alla ricerca di proposte di qualità nel contesto post pandemico.

Il potenziamento dell'offerta turistica, unitamente alla cura del patrimonio culturale e ambientale e alla resilienza dei territori piemontesi, costituiranno elementi sinergici rispetto al più ampio tema della rigenerazione urbana.

Per raggiungere gli obiettivi posti dalle sfide sopra indicate, il PR si articola nelle seguenti Priorità, con una dotazione complessiva di quasi 1,5 miliardi di euro:

#### **Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale**

(Obiettivo Strategico 1): 807 milioni di euro;

#### **Priorità II - Transizione ecologica e resilienza**

(Obiettivo Strategico 2): 435 milioni di euro;

#### **Priorità III - Mobilità urbana sostenibile**

(Obiettivo Strategico 2): 40 milioni di euro;

#### **Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze**

(Obiettivo Strategico 4): 20 milioni di euro;

#### **Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale**

(Obiettivo Strategico 5): 140 milioni di euro.

## ◆ PR FSE+

La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE + ammonta a 1.318 milioni di euro, suddivisi in quattro Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

Oltre il 40% del valore del Programma regionale viene indirizzato alla **promozione dell'occupazione**, con un impegno finanziario preponderante a favore dei giovani, oggetto di una Priorità dedicata, che include l'apprendistato, nonché l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e l'orientamento a supporto delle transizioni.

Una quota cospicua è a favore dell'occupazione femminile, dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, degli aspiranti imprenditori, al rafforzamento dei servizi per l'impiego.

Risorse specifiche sono destinate al **miglioramento delle competenze**, con una focalizzazione sulla formazione finalizzata all'acquisizione di qualificazioni, comprese quelle della cosiddetta formazione tecnica superiore (ITS, IFTS), coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro.

Sempre in questo ambito, è previsto il sostegno all'apprendimento permanente, anche grazie al riconoscimento delle competenze acquisite e al rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Una parte altrettanto importante delle risorse è destinata a favorire **pari opportunità** nell'accesso ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili, tra cui i disoccupati di lunga durata; oltre il 30% delle risorse è dedicato alla Priorità dell'inclusione sociale, ma anche al rafforzamento del sistema dell'offerta di servizi di welfare territoriale, in una prospettiva di integrazione tra enti locali e Terzo settore, nonché tra politiche per il lavoro e politiche sociali.

Per raggiungere gli obiettivi posti dalle sfide sopra indicate, il PR si articola nelle seguenti Priorità:

**Priorità I – Occupazione** (accesso all'occupazione; istituzione e servizi del mercato del lavoro; occupazione femminile): 173,5 milioni di euro;

**Priorità II – Istruzione e formazione** (sistemi di istruzione e formazione; accesso all'istruzione e formazione; apprendimento lungo tutto l'arco della vita): 353,7 milioni di euro;

**Priorità III – Inclusione sociale** (inclusione attiva; accesso ai servizi sociosanitari): 386 milioni di euro;

**Priorità IV – Occupazione giovanile** (accesso all'occupazione; accesso all'istruzione e formazione): 352 milioni di euro.

## PROGRAMMA INTERREG ALCOTRA

Il Programma Interreg ALCOTRA (Alpi Latine COoperazione TRAnsfrontaliera) è un Programma Europeo di Cooperazione transfrontaliera che interessa le zone NUTS III (Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica) transfrontaliere confinanti (province di Torino, Cuneo e Imperia, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e cinque dipartimenti francesi).

ALCOTRA è finanziato da FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e offre sostegno ai progetti che contribuiscono alla crescita economica e sociale dei territori transfrontalieri franco-italiani.

L'obiettivo è rispondere ai **bisogni comuni** delle popolazioni confinanti, dando vita a iniziative che rispettino le differenze culturali e il patrimonio naturale e contribuiscano all'obiettivo della digitalizzazione.

Cinque sono gli obiettivi e priorità, suddivisi al loro interno per obiettivi specifici, per un totale di risorse di 182,33 milioni di euro:

**Obiettivo 1 – Ridinamizzare l'economia** (digitalizzazione; sviluppo delle competenze e specializzazione intelligente): 34,1 milioni di euro;

**Obiettivo 2 – Rispondere alle sfide ambientali** (energie rinnovabili; adattamento ai cambiamenti climatici; tutela della biodiversità; mobilità urbana multimodale sostenibile): 59,6 milioni di euro;

**Obiettivo 3 – Sostenere la resilienza della popolazione** (accesso ai servizi di istruzione; accesso all'assistenza sanitaria e resilienza dei sistemi sanitari; cultura, turismo sostenibile; inclusione e innovazione sociale): 35,8 milioni di euro;

**Obiettivo 4 – Sperimentare nuove forme di cooperazione** (sviluppo locale integrato e inclusivo): 34,1 milioni di euro;

**Obiettivo 5 – Superare gli ostacoli transfrontalieri:** 6,8 milioni di euro.

## 2.b.6

# Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR)

La programmazione 2023-2027 della Politica Agricola Comune (PAC) è stata avviata il 1° gennaio 2023 con un volume complessivo di investimenti pari a 37 miliardi di euro in Italia.

La PAC ha tradizionalmente tre obiettivi generali:

- **competitività** delle aziende e creazione di filiere agroalimentari;
- **sostenibilità** e conservazione delle risorse naturali;
- ingresso dei **giovani** in agricoltura e sviluppo delle comunità nelle zone rurali.

Nella PAC 2023-2027 ogni obiettivo generale è suddiviso in tre obiettivi specifici (fig. 19). È, inoltre, presente un decimo obiettivo, trasversale, dedicato alla costruzione di sistemi di conoscenza e innovazione (AKIS, Agricultural Knowledge and Innovation Systems) tra mondo della ricerca e attori privati e pubblici.

**F** **Obiettivi della PAC (2023-2027)**  
Fonte: elaborazione degli autori.



Anche se non esisteranno più i PSR regionali, ogni Regione ha definito un Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR), che rappresenta lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale.

Il CSR del Piemonte ha una dotazione finanziaria di 756 milioni di euro, attivando 49 interventi all'interno di otto ambiti illustrati. Questo strumento di attuazione comprende sia il cosiddetto Primo Pilastro della PAC (aiuti diretti e interventi settoriali) sia il Secondo Pilastro (misure di sviluppo rurale), che in passato era gestito prevalentemente attraverso i PSR (Programmi di sviluppo rurale).

## 2.b.7

# PNRR

Il PNRR delinea un pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti, necessario ad accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, fulcro della strategia di ripresa post pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU.

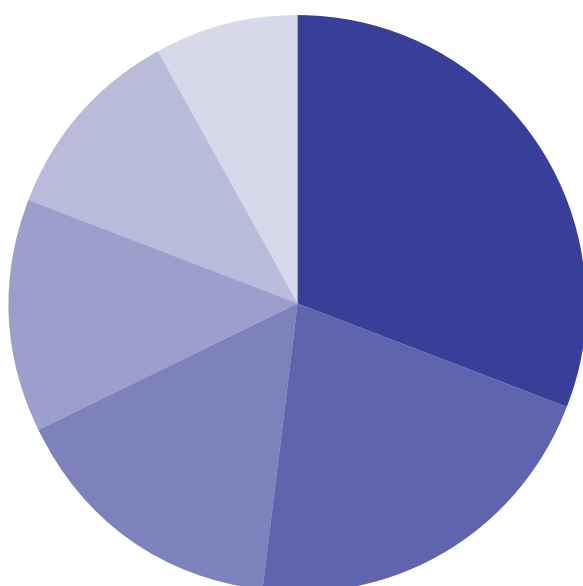
Seguendo le linee guida elaborate dalla Commissione Europea, inoltre, il Piano raggruppa i progetti di investimento e di riforma in 16 Componenti, raggruppate a loro volta in **sei Missioni**:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- Istruzione e ricerca;
- Coesione e inclusione;
- Salute.



**Ripartizione delle risorse per missione**  
Fonte: elaborazione degli autori.

G



- ♥ **31%**  
rivoluzione verde e transizione ecologica
- ♥ **21%**  
digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- ♥ **16%**  
istruzione e ricerca
- ♥ **13%**  
infrastrutture per una mobilità sostenibile
- ♥ **11%**  
inclusione e coesione
- ♥ **8%**  
salute

Il Piano prevede, inoltre, un pacchetto di riforme destinate, nelle intenzioni del Governo, a concorrere al conseguimento degli obiettivi generali del PNRR attraverso la riduzione degli oneri burocratici e la rimozione dei vincoli all'aumento della produttività.

Si tratta in particolare di tre **tipologie di riforma**:

- riforme **orizzontali** o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano;
- riforme **abilitanti**, cioè gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali;
- riforme **settoriali**, contenute all'interno delle singole Missioni e innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche.

A queste si aggiungono quelle riforme che, pur non ricomprese nel perimetro del Piano, il Governo considera funzionali alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR, e in particolare gli interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e quelli per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

Con Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il Governo vuole anche affrontare una serie di ritardi storici del Paese che riguardano le persone con disabilità, i giovani, le donne e il Sud. A tale fine, le sei Missioni del PNRR condividono delle priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

# 3



# L'analisi di *contesto*



3.a

# Il posizionamento di Cuneo secondo gli *SDGs*

**A**lla luce del quadro di riferimento per le politiche di sviluppo a livello internazionale, è utile conoscere come la provincia di Cuneo si posiziona rispetto alla media regionale nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dall'Agenda ONU 2030. La lettura dello schema a scala provinciale, infatti, permette di conoscere le **tematiche di maggiore rilevanza** per il territorio in maniera comparabile con le strategie regionali e nazionali sullo sviluppo sostenibile, evidenziando gli elementi di forza, da coltivare e promuovere, così come quelli di debolezza, sui quali investire competenze e risorse.

Il grafico che segue fornisce una descrizione analitica degli indicatori di tipo economico, sociale e ambientale, elaborati a scala provinciale sulla base delle informazioni delle principali fonti statistiche nazionali e regionali.<sup>1</sup>

La selezione degli indicatori è l'esito di una **scelta strategica** che identifica il quadro di monitoraggio regionale come riferimento principale per la valutazione delle performance provinciali, restituendo altresì una lettura delle variazioni nel medio periodo tra il 2019 e il 2022 (o al dato più recente disponibile). A seguito di questa impostazione, partendo dal monitoraggio descritto nel Position Paper *Il Posizionamento del Piemonte rispetto all'Agenda 2030* (IRES, 2023), sono stati ricavati **26 indicatori** della strategia regionale a scala provinciale e, in aggiunta, sono stati selezionati altri **30 indicatori** a completamento della valutazione degli *SDGs*.

Dal confronto con il Piemonte, che è all'ottavo posto nel posizionamento tra le regioni a scala nazionale, la provincia di Cuneo performa meglio in **14 indicatori su 26**, condividendo con il resto del perimetro regionale alcune criticità, ma distinguendosi in positivo e negativo su alcuni ambiti specifici.

In sintesi, il quadro a fine 2023 mostra la **capacità di ripresa** dalla profonda crisi affrontata nel 2021-2022, con indicatori positivi, posizionati nel quadrante superiore dello schema, rispetto ai risultati economici, produttivi e di internazionalizzazione (obiettivi 1, 2, 9). Recupero che appare evidente anche negli indicatori relativi al **mercato del lavoro**, che torna ai livelli pre Covid-19 e migliora ulteriormente sul fronte dei NEET, dell'occupazione giovanile e femminile (obiettivo 8).

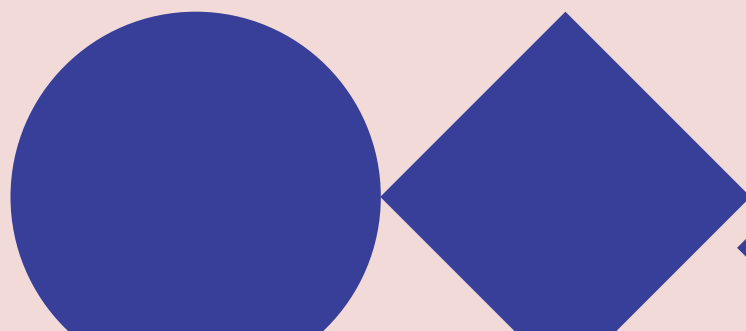
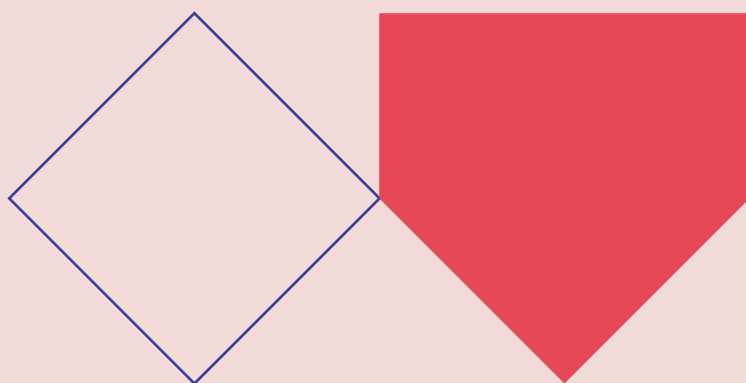
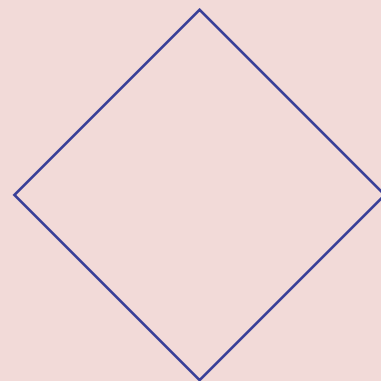
Si conferma una tenuta complessiva del sistema sociale, anche a partire dalla **solidità delle istituzioni** (obiettivo 16). **Nel quadrante inferiore**, che presenta gli elementi di debolezza, si segnalano diversi indicatori relativi **all'inquinamento**

1

Il prospetto di posizionamento della provincia di Cuneo al 2030 è stato elaborato dall'Ufficio Studi e Ricerche della Fondazione CRC per l'analisi di contesto inserita nel Piano Pluriennale 2021-2024. A distanza di tre anni, il prospetto è stato aggiornato e arricchito di nuovi indicatori e messo a disposizione nel Dossier socioeconomico 2023 (ottobre 2023) e in funzione del presente Piano Strategico.

**climatico** e alla gestione delle **risorse naturali** (acqua, aria, aree protette), in più casi peggiorati in questi anni (obiettivi 6, 13). Inoltre, si evidenzia un arretramento rispetto ai valori della salute e del benessere (obiettivo 3), alla qualità e stabilità del lavoro (obiettivo 8) e al superamento delle disuguaglianze sociali (obiettivo 10).

Seppure con una dinamica di crescita, permangono ancora risultati inferiori alla scala regionale rispetto alla **formazione**, sia in ambito scolastico sia lavorativo (obiettivo 4), così come nell'investimento in innovazione e sviluppo (obiettivo 9). Infine, si conferma la necessità di ulteriori sforzi sul fronte della capacità di **connessione del territorio**, non solo sul lato infrastrutturale, relativo ai trasporti, ma anche su quello immateriale, sia in termini di digitalizzazione sia di marginalità (obiettivo 9).



A

FORTE

PERFORMANCE

DEBOLE

▲  
**Prestiti bancari alle famiglie**  
0,3% tasso di ingresso in sofferenza  
*Piemonte: 0,4%*

▼  
**Soddisfazione su reddito**  
83% residenti soddisfatti del proprio reddito complessivo  
*Piemonte: 82%*

▼  
**Mancata partecipazione lavoro**  
6,7% quota di disoccupati e inattivi disponibili  
*Piemonte: 10,7%*

▼  
**Qualità della vita**  
36ª provincia su 107



▲  
**Obesità infantile**  
24,4% sul totale dei bambini 8-10 anni  
*Piemonte: 25,5%*

▼  
**Obesità infantile**  
24,4% sul totale dei bambini 8-10 anni  
*Piemonte: 25,5%*



▼  
**Speranza di vita alla nascita**  
82,49 anni  
*Piemonte: 82,46*

▼  
**Emigrazione ospedaliera**  
3,9% tasso di emigrazione ospedaliera  
*Piemonte: 6,3%*



▼  
**Abbandono scolastico**  
2,86% interruzioni secondaria di II grado  
*Piemonte: 2,97%*

▼  
**Povertà educativa**  
43,45% studenti con inadeguate competenze alfanumeriche  
*Piemonte: 38,07%*



▼  
**Pari opportunità lavorative**  
0,819 ratio tasso occupazione femminile/maschile  
*Piemonte: 0,817%*

▼  
**Violenza di genere**  
62 chiamate al numero di emergenza  
8ª provincia per numero chiamate ogni 100mila ab



▼  
**Risorse idriche**  
354 l/g dotazione idrica procapite  
*Piemonte: 366 l/g*



▲  
**Impianti fonti rinnovabile**  
319 numerosità 1ª provincia a livello regionale

▼  
**Quota energia rinnovabile**  
38,90% livello di efficienza delle reti  
*Piemonte: 36,90%*



▲  
**NEET**  
12,3% di giovani che non lavorano nè studiano  
*Piemonte: 15,4%*

▲  
**Occupazione giovanile**  
48,6% di giovani occupati  
*Piemonte: 38,6%*

▲  
**Occupazione**  
75,6% tasso di occupazione  
*Piemonte: 71,3%*

▼  
**Imprese giovanili**  
-0,4% tasso di variazione annuo  
*Piemonte: -0,9%*



▼  
**Indice di sportività**  
5ª provincia a livello regionale

▼  
**Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso**  
44,9% tasso di mortalità  
*Piemonte: 39,7%*

▼  
**Incidenti stradali**  
7,7 incidenti stradali mortali ogni 100.000 ab  
*Piemonte: 4,2*

▲  
**Servizi per l'infanzia**  
8,7% di bambini ha usufruito di servizi comunali  
*Piemonte: 14,8%*

▲  
**Formazione continua**  
6,9% di partecipazione sul lavoro  
*Piemonte: 9,4%*

▼  
**Alta formazione**  
22,4% con laurea o altro titolo terziario (25-39 anni)  
*Piemonte: 28,3%*

▼  
**Scuole accessibili**  
34,9%  
*Piemonte: 40,7%*

▲  
**Donne in politica**  
29,7% donne elette  
*Piemonte: 31,9%*

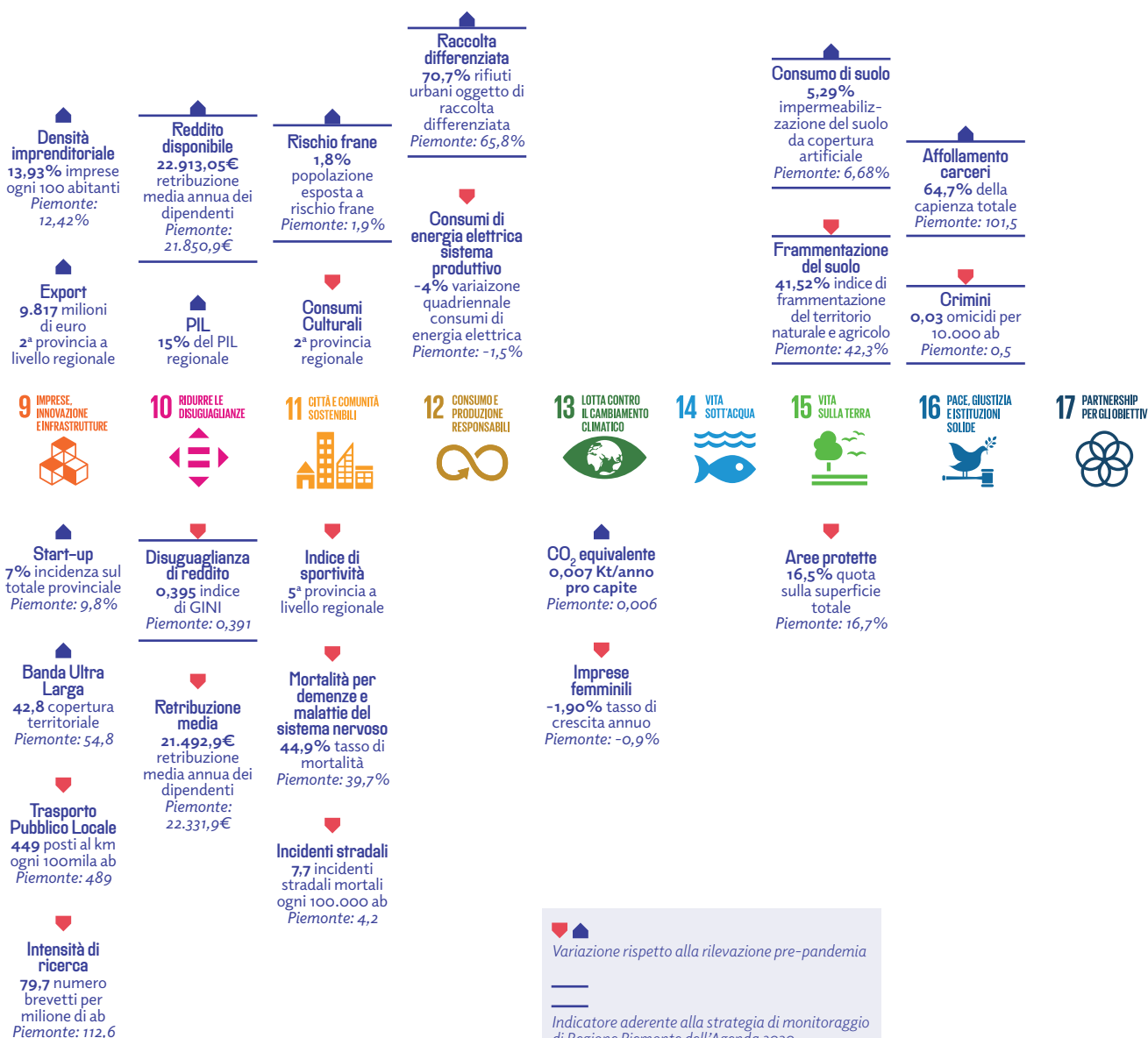
▼  
**Imprese femminili**  
-1,90% tasso di crescita annuo  
*Piemonte: -0,9%*

▼  
**Trattamento acque reflue**  
29% incidenza depurazione avanzata  
*Piemonte: 34%*

▼  
**Acqua potabile**  
58,3% livello di efficienza delle reti  
*Piemonte: 64,8%*

▲  
**Lavoro flessibile**  
86% incidenza assunzioni con contratti temporanei  
*Piemonte: 83%*

**A** **Posizionamento della provincia di Cuneo secondo gli SDGs**  
 Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondazione CRC.



Variazione rispetto alla rilevazione pre-pandemia

Indicatore aderente alla strategia di monitoraggio di Regione Piemonte dell'Agenda 2030.  
 Fonte: IRES Piemonte (2023) Il posizionamento del Piemonte rispetto all'Agenda 2030.  
 Position Paper 07/23

# 3.b Dati e tendenze nell'ambito delle 5C

## 3.b.1

### Competitività e *innovazione*

**G**li indicatori fondamentali del 2022 per la provincia di Cuneo dimostrano sostanzialmente la vitalità e la forza competitiva del territorio, che ha saputo riprendersi con notevole dinamismo dalla battuta d'arresto imposta dall'emergenza Covid-19.

La tabella seguente riporta una sintesi delle principali variabili macroeconomiche relative a valore aggiunto, imprese, mercato del lavoro, con un confronto fra i valori registrati nel 2019 e nel 2022 <sup>2</sup>.

2

Rapporto Cuneo 2020 e Rapporto Cuneo 2023, Camera di Commercio di Cuneo.

B

**Sintesi delle variabili macroeconomiche in provincia di Cuneo (2019-2022)**  
Fonte: elaborazione degli autori.

B

2019	2022	Var. 19/22
<b>29.893 €</b> valore aggiunto/abitante (Piemonte 28.677 €).	<b>33.238 €</b> valore aggiunto/abitante (Piemonte 30.896 €).	<b>+11%</b>
<b>81.787</b> imprese registrate (15,5% sul totale reg.).	<b>80.842</b> imprese registrate (15,3% sul totale reg.).	<b>-1%</b>
<b>15.277</b> imprese femminili (15,8% sul totale reg.).	<b>14.660</b> imprese femminili (15,3% sul totale reg.).	<b>-4%</b>
<b>6.109</b> imprese giovanili (15,7% sul totale reg.).	<b>5.996</b> imprese giovanili (15,7% sul totale reg.).	<b>-2%</b>
<b>4.192</b> imprese straniere (9,4% sul totale reg.).	<b>4.561</b> imprese straniere (9% sul totale reg.).	<b>+9%</b>
<b>73,4%</b> tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (Piemonte 67,3%)	<b>75,7%</b> tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (Piemonte 73,8%)	<b>+2,3 p.p.</b>
<b>4,8%</b> tasso di disoccupazione (Piemonte 7,6%)	<b>3,7%</b> tasso di disoccupazione (Piemonte 6,6%)	<b>-1,1 p.p.</b>
<b>69,4%</b> tasso di occupazione (Piemonte 66%)	<b>70,3%</b> tasso di occupazione (Piemonte 66,3%)	<b>+0,9 p.p.</b>
<b>8.416 mln €</b> export (18,1% sul totale reg.).	<b>9.816 mln €</b> export (16,6% sul totale reg.).	<b>+17%</b>

Rispetto al 2019, Cuneo è diventata la provincia piemontese con il più alto **valore aggiunto pro capite**, superando Torino e aumentando da poco meno di 30 mila euro a oltre 33 mila euro rispetto a una media piemontese di circa 31 mila.

Rispetto alla media nazionale, il Piemonte e, in misura maggiore, la provincia di Cuneo dimostrano performance migliori, nonostante la forbice si sia leggermente ridotta rispetto al 2019.

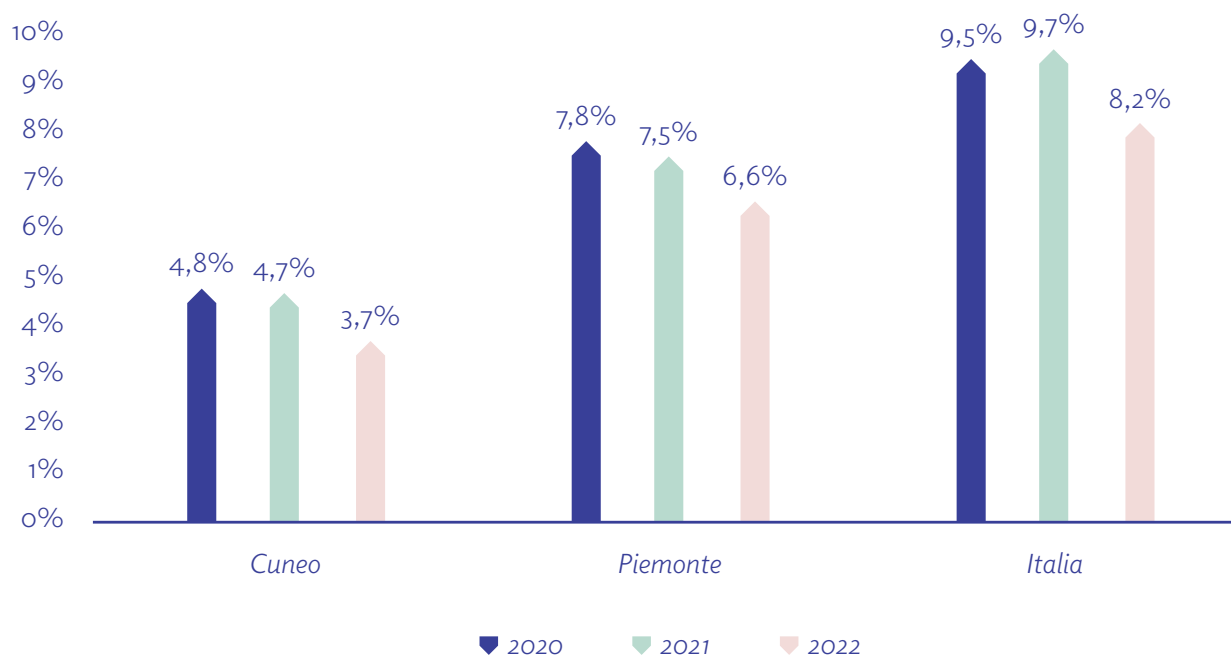
Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, il confronto fra 2019 e 2022 mostra un saldo tra assunzioni e cessazioni positivo (+3.118, pari a un +3,5%), principalmente dovuto alla componente maschile, con una crescita che supera le 2 mila posizioni di lavoro, e alla componente straniera, con un saldo attivo di oltre 2 mila posizioni.

La dinamica occupazione positiva si traduce in un ulteriore calo del **tasso di disoccupazione**, che continua a collocare la provincia di Cuneo al livello più basso fra le province piemontesi.

**C** Tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia (2020, 2021, 2022)  
Fonte: CCIAA Cuneo, Rapporto Cuneo 2023.

**C**

**Tasso di disoccupazione - confronto Cuneo, Piemonte, Italia**  
*Anni 2020-2021-2022*



La dinamica imprenditoriale mostra qualche segnale di sofferenza, con una diminuzione del **numero di imprese** iscritte, ma di converso con un significativo aumento del tasso di sopravvivenza a tre anni.

Con riferimento all'innovazione, prosegue la tendenza di crescita del numero delle imprese che svolgono servizi a **elevato contenuto di conoscenza** (4.605 unità), che costituiscono il 7% del totale delle imprese registrate in provincia, rispetto al 6,5% del 2019. Cuneo, dopo Torino, è seconda in Piemonte dal punto di vista numerico ma è penultima, davanti ad Asti, tra le otto province piemontesi per l'incidenza sul totale delle imprese registrate.


Significativo, invece, il dato relativo alle **startup innovative**: secondo la Classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita, Cuneo si posiziona al settimo posto in Italia, con un tasso di 11,6 startup su mille società di capitale.

Nella classifica *ICity Rank* del 2022 (che stila la graduatoria dei 108 comuni capoluogo sulla base dell'indice di **trasformazione digitale**, ottenuto come media aritmetica di otto indici settoriali, che sintetizzano 35 indicatori basati su 150 variabili, come servizi online, canali social, piattaforme abilitanti, open data, apertura, WiFi pubblico, app municipali e IoT) la città di Cuneo si posiziona al 30° posto, con una crescita di ben 16 posizioni rispetto alla rilevazione precedente.

In particolare, Cuneo risulta in vetta alla classifica per l'indicatore "IoT e Tecnologie di rete" comprendente il sistema dei **servizi funzionali urbani** (illuminazione pubblica, rete semaforica e sistemi di raccolta dei rifiuti, infomobilità, gestione del verde), ottenendo il punteggio massimo insieme ad altre sei città.

### 3.b.2

## Cura del *territorio* e sviluppo ambientale

**P**er quanto attiene l'analisi del territorio sotto il profilo ambientale e dell'impatto del cambiamento climatico, la *Relazione sullo stato dell'Ambiente* di A R P A  offre un'analisi puntuale delle principali variabili collegate a:

- **Clima** (per costruire una società più resiliente ai rischi legati al clima e ai disastri naturali con l'Obiettivo 13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze");
- **Aria** (in coerenza con l'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che si prefigge di "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" riducendo l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria);
- **Acqua** (in coerenza con l'Obiettivo 6 "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie" e l'Obiettivo 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre");
- **Territorio** (in coerenza con l'Obiettivo 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" e l'Obiettivo 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre").

Unitamente al Rapporto, inoltre, il Quaderno 44 promosso da Fondazione CRC offre un quadro approfondito dei principali indicatori territoriali.

In questo ambito, è poco significativo rilevare l'evoluzione rispetto al 2019, quanto piuttosto evidenziare una serie di dati storici, utili ad aggiornare eventualmente la visione strategica già impostata con il Piano di Posizionamento precedente **(D)**.



<https://relazione.ambiente.piemonte.it/2023/it>



**Evoluzione della serie di dati storici del clima in provincia di Cuneo (1958-2018)**  
Fonte: elaborazione degli autori.

## ◆ CLIMA

D

Evoluzione della serie di dati storici del clima in provincia di Cuneo (1958-2018)  
Fonte: elaborazione degli autori.

D

Indicatore	Valori
Aumento medio di temperatura in provincia di Cuneo stagionali e mensili <b>Periodo considerato (1958-2018)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Inverno:</b> +0,47°C ogni 10 anni</li> <li>● <b>Primavera:</b> +0,35°C ogni 10 anni</li> <li>● <b>Estate:</b> +0,74°C ogni 10 anni</li> <li>● <b>Autunno:</b> +0,47°C ogni 10 anni</li> </ul>
<b>Notti tropicali</b> (n. di giorni con temperatura minima dell'aria > di 20°)	● <b>1 giorno in più ogni 30 anni</b>
<b>Giornate tropicali</b> (n. di giorni con temperatura massima dell'aria > di 30°)	● <b>1 giorno in più ogni 20 anni</b>
<b>Giorni di gelo</b> (n. di giorni con temperatura massima dell'aria > di 30°)	● <b>Fino a 1 giorno in più ogni 10 anni</b>
<b>Giorni consecutivi senza pioggia</b> (Istat 2021)	● <b>15</b>

Sebbene Cuneo si posizioni seconda in Italia per minor numero di giorni in assenza di precipitazioni (Sole 24 ore, 2022), si evidenzia comunque una tendenza all'aumento della lunghezza dei **periodi secchi**, più importante per le zone di pianura, nonostante la spiccata variabilità interannuale.

Si stima che i cambiamenti sul clima a livello territoriale avranno un'importante serie di impatti sulle attività economiche agrosilvopastorali, sul turismo e sugli ecosistemi naturali, che necessiteranno sempre più di strategie di **mitigazione e adattamento** efficaci al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati e condivisi a livello multilaterale (come gli Accordi di Parigi).

In particolare, le variabili climatiche suscettibili di creare maggior squilibrio e che influenzeranno gli eventi estremi sono l'aumento delle temperature e la variazione del regime delle precipitazioni, in quanto lunghi periodi di siccità sono in-

tervallati da eventi di precipitazioni a elevata intensità e per lo più concentrati in brevissimi periodi. Queste condizioni metereologiche si rivelano estremamente pericolose per quanto riguarda il **dissesto idrogeologico**, poiché aumentano la probabilità di alluvioni, allagamenti e frane.

## ◆ ARIA

Per quanto riguarda le emissioni di gas climalteranti a livello provinciale, la tabella seguente sintetizza i dati principali relativi alla **CO<sub>2</sub>** prodotta in provincia di Cuneo, rispetto ai principali settori merceologici, basandosi sull'inventario regionale (Regione Piemonte, 2023) e utilizzando il software INEMAR, INventario EMissioni ARia, che rileva le emissioni dei diversi inquinanti a livello comunale per diversi tipi di attività (per esempio riscaldamento, traffico, agricoltura e industria).

**E** Emissioni di CO<sub>2</sub> in provincia di Cuneo (2015 e 2019)  
Fonte: elaborazione degli autori sui dati del Settore Risanamento acustico elettromagnetico ed atmosferico della Regione Piemonte.

Indicatore (gruppi di sorgenti emissive)	CO <sub>2</sub> eq (kton) nel 2019 (2015)
<b>Produzione di energia e trasformazione combustibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Produzione di energia elettrica: 750 (728)</li> <li>● Teleriscaldamento: 227 (73)</li> </ul>
<b>Combustione non industriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Impianti commerciali e istituzionali: 164 (237)</li> <li>● Impianti residenziali: 514 (815)</li> <li>● Impianti in agricoltura, silvicoltura e acquacoltura: 3 (12)</li> </ul>
<b>Combustione industriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Combustione nelle caldaie, turbine e motori a combustione 584 (1.762)</li> <li>● Processi di combustione con contatto 686 (951)</li> </ul>
<b>Processi produttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Industrie del ferro e dell'acciaio e nelle miniere di carbone: 70 (20)</li> <li>● Industrie di metalli non ferrosi: 1 (0)</li> <li>● Industria del legno, pasta per la carta, alimenti, bevande e altro: 49 (173)</li> </ul>
<b>Estrazione e distribuzione combustibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Reti di distribuzione di gas: 61 (12)</li> </ul>
<b>Trasporti su strada</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Automobili: 640 (703)</li> <li>● Veicoli leggeri &lt; 3.5 t: 118 (133)</li> <li>● Veicoli pesanti &gt; 3.5 t e autobus: 201 (240)</li> <li>● Ciclomotori (&lt; 50 cm<sup>3</sup>): 8 (12)</li> <li>● Motocicli (&gt; 50 cm<sup>3</sup>): 63 (63)</li> </ul>
<b>Altre sorgenti mobili e macchinari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ferrovie: 2 (3)</li> <li>● Traffico aereo: 5 (3)</li> <li>● Agricoltura: 179 (211)</li> </ul>
<b>Trattamento e smaltimento rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Interramento di rifiuti solidi: 34 (37)</li> </ul>
<b>Agricoltura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coltivazioni con fertilizzanti: 45 (62)</li> <li>● Coltivazioni senza fertilizzanti: 83 (89)</li> <li>● Fermentazione enterica: 899 (531)</li> <li>● Gestione reflui riferita ai composti organici: 371 (255)</li> <li>● Gestione reflui riferita ai composti azotati: 241 (526)</li> </ul>
<b>Altre sorgenti e assorbimenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incendi di foreste e vegetazione: 0 (3)</li> <li>● Acque: 1 (1)</li> </ul>

A livello territoriale, i comuni di pianura sono in media i più impattanti perché ospitano un maggior numero di realtà produttive e industriali. In termini assoluti, i comuni di Robilante, Cuneo, Verzuolo e Alba sono quelli che contribuiscono maggiormente alle emissioni osservate, anche alla luce del maggior numero di unità industriali attive.

I singoli dati relativi alla provincia di Cuneo per altri indicatori di qualità dell'aria (particolato atmosferico PM10 e PM 2,5; concentrazioni di NO2 Biossido di Azoto, di O3 Ozono, NH3 Ammoniaca gassosa, Benzo(a)pirene) sono disponibili nella Relazione sullo stato dell'ambiente di ARPA (*Ambiente Piemonte Aria*).

Situazione particolarmente delicata per la provincia di Cuneo, con valori nettamente superiori al resto della regione, è quella relativa all'**ammoniac gassosa**, la cui origine è per il 92% attribuibile al comparto agricoltura e allevamento.

## ◆ ACQUA

La *Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte* (ARPA Piemonte e Regione Piemonte, 2020) indica come, al termine del sessennio di monitoraggio 2014-2019, relativamente ai fiumi, il 50% dei corpi idrici presenti uno stato ecologico "buono" o superiore e il 50% "sufficiente" o inferiore). I dati presenti nella relazione riguardano l'intero **distretto idrografico del fiume Po** e rispecchiano quindi solo in parte la situazione dell'Autorità d'Ambito del Cuneese. <sup>4</sup>

In particolare, in provincia di Cuneo numerosi corsi d'acqua del bacino idrografico del Po e del Tanaro presentano criticità sotto il profilo sia chimico, sia ecologico, contribuendo a una prevalenza a livello regionale di uno stato "scarso" rispetto a uno "buono".

Per quanto riguarda gli afflussi meteorici e le portate medie dei fiumi del territorio, sulla base dei dati raccolti sui fiumi Tanaro e Stura di Demonte si registra una significativa diminuzione nel corso dell'ultimo decennio.

Tale diminuzione è indice di un rischio elevato di esaurimento o di **assottigliamento della capacità idrica** dei quattro bacini principali della provincia, anche in virtù del soddisfacimento dei bisogni per uso agricolo, che ne riduce considerevolmente la portata nei mesi estivi.

### Fino al 2014

Indicatore	Valori
<b>Afflussi meteorici</b> (in mm)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tanaro: 92,03</li> <li>Stura di Demonte: 98,28</li> </ul>
<b>Portata media</b> (m <sup>3</sup> /s)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tanaro: 79,79</li> <li>Stura di Demonte: 23,63</li> </ul>

### 2015 - 2021

Indicatore	Valori
<b>Afflussi meteorici</b> (in mm)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tanaro: 84,54 (-8,14%)</li> <li>Stura di Demonte: 91,72 (-6,67%)</li> </ul>
<b>Portata media</b> (m <sup>3</sup> /s)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tanaro: 58,89 (-26,20%)</li> <li>Stura di Demonte: 17,77 (-24,80%)</li> </ul>

4

Per quanto riguarda la cartografia più puntuale sul monitoraggio della qualità delle acque, si rimanda al sito webgis di ARPA Piemonte, che illustra le risultanze relative a fiumi, laghi o corpi idrici sotterranei:  
[https://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio\\_qualita\\_acque\\_mapseries/monitoraggio\\_qualita\\_acque\\_webapp/?entry=6](https://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/?entry=6)

F

**Afflussi meteorici e portata media dei fiumi Tanaro e Stura di Demonte (fino al 2014 e 2015-2019)**  
 Fonte: elaborazione degli autori.

## ◆ TERRITORIO

Nella sezione territorio, vengono messi in evidenza principalmente i dati relativi alle **infrastrutture naturali** (verdi e blu) presenti sul territorio, al **bilancio energetico** del territorio e alla componente di gestione dei **rifiuti**.


G

**Infrastrutture naturali in provincia di Cuneo**  
Fonte: elaborazione degli autori.

5

[https://relazione.ambiente.piemonte.it/2023//it/home#ctx\\_menu\\_territorio](https://relazione.ambiente.piemonte.it/2023//it/home#ctx_menu_territorio).

Indicatore	Valori
Superficie infrastruttura verde sul totale del territorio provinciale (Carta Forestale 2016)	● <b>37,5%</b>
Superficie aree protette sul totale del territorio provinciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Siti Natura 2000</b>: 15,43%</li> <li>● <b>Altre aree protette</b> (parchi, riserve, aree naturali di salvaguardia): 2,91%</li> </ul>
<b>Consumo suolo</b> (ISPRA 2022)	● <b>5,3%</b> (5,25% nel 2019, Piemonte 6,7%)
<b>Aree verdi urbane</b> (Istat 2021)	● <b>8%</b> (11,7% Piemonte)
<b>Capacità di generazione elettrica installata:</b> potenza efficiente lorda per tipologia di fonte (2021)	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Termoelettrico</b>: 15,53% (+3,5% rispetto a 2020)</li> <li>● <b>Idroelettrico</b>: 62,15% (+0,2% rispetto a 2020)</li> <li>● <b>Fotovoltaico</b>: 21,65% (+3,9% rispetto a 2020)</li> <li>● <b>Eolico</b>: 0,67% (=)</li> </ul>
<b>Potenza installata degli impianti fotovoltaici</b> (2021)	● <b>Percentuale sul totale installato in Italia</b> (in MW): 2,7 %, terza provincia in Italia
<b>Potenza installata degli impianti idroelettrici</b> (2022)	● <b>Percentuale sul totale installato in Italia</b> (in MW): 3,5 %

Altri dati disponibili a livello regionale, sono reperibili nella *Relazione sullo stato dell'ambiente* di ARPA. 

## 3.b.3

# Connessioni *fisiche* e *digitali*

**P**er quanto riguarda le connessioni fisiche, il sistema dei trasporti cuneese non ha subito significative variazioni rispetto al 2019, fatta eccezione per un breve tratto completato sull'**autostrada Asti-Cuneo** e interventi di rango inferiore o manutentivi della viabilità regionale e provinciale insistente sul territorio.

Rispetto ai servizi disponibili e al livello di utilizzo delle infrastrutture esistenti, si illustrano di seguito alcuni dati comparativi fra la situazione al 2019 e quella risultante dagli ultimi dati disponibili (2021 o 2022).

**H** **Infrastrutture e trasporti in provincia di Cuneo (2019-2022)**  
Fonte: elaborazione degli autori.

**6** Tutti i dati e gli interventi prioritari mappati dal Libro Bianco possono essere consultati al seguente link: [https://www.cn.camcom.it/sites/default/files/uploads/documents/Atti\\_convegni/atti2022/libro%20biamco.pdf](https://www.cn.camcom.it/sites/default/files/uploads/documents/Atti_convegni/atti2022/libro%20biamco.pdf)

Indicatore	Valori
<b>Quota spostamenti in automobile</b> (Istat)	● 65%
<b>Estensione della rete stradale</b> (Regione Piemonte 2022)	● 7.573 km
<b>Posti di TPL al km ogni 100mila abitanti.</b> Istat 2022)	● 449 (Piemonte 489)
<b>Vittime della strada</b> (Istat 2022)	● +7,5% morti rispetto al 2019
<b>Feriti</b> (Istat 2022)	● -16,1% rispetto al 2019

Per quanto riguarda le connessioni digitali, la copertura della **Banda Ultra Larga** in provincia di Cuneo ha evidenziato significativi progressi, anche grazie ai piani di intervento pubblico per coprire le aree geografiche in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, con risorse destinate alla transizione digitale dal PNRR.

In queste aree Open Fiber realizza una rete interamente in fibra (FTTH) o una rete in fibra fino a una stazione radio base alla quale è collegata via radio un'antenna posta sul tetto dell'unità abitativa (rete FWA), a seconda della maggiore o minore densità delle unità immobiliari.

In base ai dati rilevati da Camera di Commercio di Cuneo nel *Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali* del Piemonte, il grado di avanzamento progettuale e di copertura raggiunto risulta essere il seguente. **6**

Indicatore	Valori
Stato lavori della rete BUL in fibra degli interventi previsti dal MiSE a livello di comune nel territorio cuneese (30/06/2022) <b>N. di comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● In programmazione: <b>9</b></li> <li>● In progettazione definitiva: <b>15</b></li> <li>● In progettazione esecutiva: <b>108</b></li> <li>● In esecuzione: <b>60</b></li> <li>● Lavori chiusi: <b>16</b></li> <li>● In collaudo: <b>14</b></li> <li>● Terminati: <b>28</b></li> </ul>
Stato lavori della rete BUL radio (FWA) degli interventi previsti dal MiSE a livello di comune nel territorio cuneese (30/06/2022) <b>N. di comuni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● In programmazione: <b>5</b></li> <li>● In progettazione definitiva: <b>135</b></li> <li>● In progettazione esecutiva: <b>53</b></li> <li>● In esecuzione: <b>8</b></li> <li>● Lavori chiusi: <b>24</b></li> <li>● In collaudo: <b>20</b></li> <li>● Terminati: <b>5</b></li> </ul>
<b>Numero di unità immobiliari "vendibili"</b> per le quali Open Fiber ha realizzato l'infrastruttura fino in prossimità	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero: <b>50.677</b></li> </ul>

### 3.b.4

## Comunità coese e innovazione sociale

**A**nche nel periodo post Covid-19 si conferma la tendenza a un **invecchiamento della popolazione**, con tutte le conseguenze che questo comporta a livello di servizi socioassistenziali e di ricadute sul mercato del lavoro.

L'ulteriore impennata dell'indice di ricambio della popolazione (cioè il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro) nel pur breve arco temporale considerato, sembra mostrare da un lato possibili carenze di manodopera che, se non adeguatamente compensate, possono frenare le potenzialità di crescita locale.

Dall'altro lato, questa prospettiva impone l'esigenza di continuare a irrobustire in modo innovativo i servizi di assistenza e cura agli **anziani**, sfruttando la capillare rete di consorzi socioassistenziali e del sistema di integrazione sociosanitaria operanti in provincia, per attrezzarsi a una sempre più crescente richiesta di supporto.

**I** **Infrastrutture naturali in provincia di Cuneo**  
 Fonte: elaborazione degli autori.

**L** **Indicatori demografici e sociali in provincia di Cuneo (2019-2022)**  
 Fonte: elaborazione degli autori.

L Indicatore	Valori	Var. 19/22
<b>Indice di vecchiaia</b> (Istat)	Rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni: <b>190</b>	<b>+8,5 p.p.</b>
<b>Indice di dipendenza strutturale</b> Istat)	Carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva: <b>60,4</b>	<b>+0,4 p.p.</b>
<b>Età media</b> (Istat)	<b>47 anni</b>	<b>+0,4 anni</b>
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b> (Istat)	Rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro: <b>146,4</b>	<b>+10,3 p.p.</b>
<b>Indice di natalità per mille abitanti</b> (Istat)	<b>7,3</b>	<b>-0,1</b>
<b>Indice di mortalità per mille abitanti</b> (Istat)	<b>12,8</b>	<b>+0,7</b>
<b>Utenti dei servizi sociali</b> (2021)	<b>39.061</b>	<b>+1.305</b>
<b>Indice posti bambino/popolazione 0-2 anni presso strutture per l'infanzia</b>	<b>24%</b>	<b>+2 p.p.</b>
<b>Organizzazioni di volontariato</b>	<b>650</b>	<b>+13</b>
Offerta formativa finanziata con fondi pubblici - <b>corsi</b>	<b>1.090</b>	<b>+582</b>
Offerta formativa finanziata con fondi pubblici - <b>allievi</b>	<b>11.569</b>	<b>+908</b>

## 3.b.5

# Creatività e cultura del buon vivere

**M** Indicatori turistici in provincia di Cuneo (2019-2022)  
Fonte: elaborazione degli autori.

Secondo il Dossier Socioeconomico 2023 della Fondazione CRC, il **turismo** ha ripreso a crescere significativamente: nel 2022 le presenze in provincia di Cuneo (1.857.702) sono aumentate del 30,1% e gli arrivi (797.461) del 33,8% rispetto all'anno precedente.

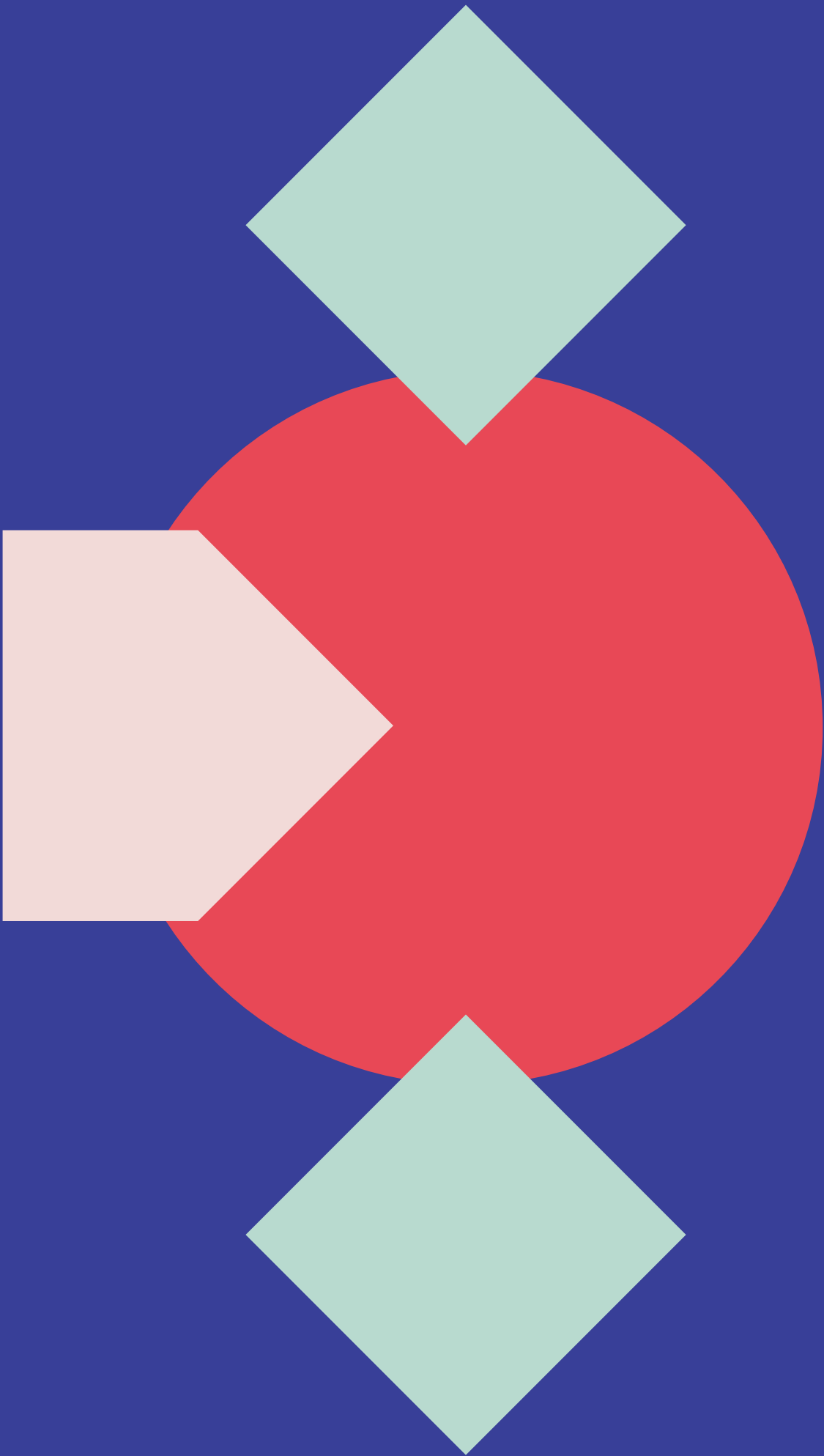
Il 94,6% dei turisti è di origine europea, mentre i viaggiatori italiani hanno rappresentato il 61,8% del totale, in calo rispetto al 69% dell'anno precedente, fortemente caratterizzato da un turismo di prossimità. La crescita degli arrivi (+31,7%) registrata da ATL Langhe, Monferrato, Roero è stata più contenuta rispetto a quella dell'ATL del Cuneese (+38,4%), che non ha però raggiunto i numeri del periodo pre pandemico, soprattutto a causa delle difficoltà nei collegamenti con la vicina Francia, che hanno avuto un forte impatto negativo soprattutto sulle destinazioni montane e sulla stagione sciistica.

M

Indicatore	Valori	Var. 19/22
<b>Arrivi turistici negli esercizi ricettivi</b> (Osservatorio turistico Regione Piemonte)	● 797.461	+4%
<b>Presenze turistiche negli esercizi ricettivi</b> (Osservatorio turistico Regione Piemonte)	● 1.857.702	-4%
<b>Strutture ricettive in provincia di Cuneo</b> (Osservatorio Turistico della Regione Piemonte)	● 3.569	+22%
<b>Consistenza delle sedi di impresa della filiera turistica nelle province piemontesi</b> (Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Stock View Ateco 2007)	● 4.568	+2%
Incidenza delle imprese della filiera turistica sul totale delle imprese	● 6,97%	+1 p.p.
<b>Spettacoli ogni mille abitanti</b> (Siae/Istat)	● 26,2	-65%
Numero librerie ogni 100.000 abitanti	● 6,4	-6%

Cuneo dimostra grandi potenzialità per un posizionamento sempre più forte sulla produzione culturale e creativa, abbinando alla propria immagine di destinazione sostenibile, organizzata e competitiva sul turismo outdoor ed enogastronomico una proposta culturale variegata.

Le notevoli **potenzialità culturali**, sia sotto il profilo del patrimonio materiale che di quello immateriale, rappresentano quindi un vettore di resilienza per il territorio, che consentirebbe anche una più equilibrata distribuzione dei flussi lungo tutto l'arco dell'anno.



# 4

---

In sintesi:  
*l'analisi SWOT*  
secondo le  
*5C*

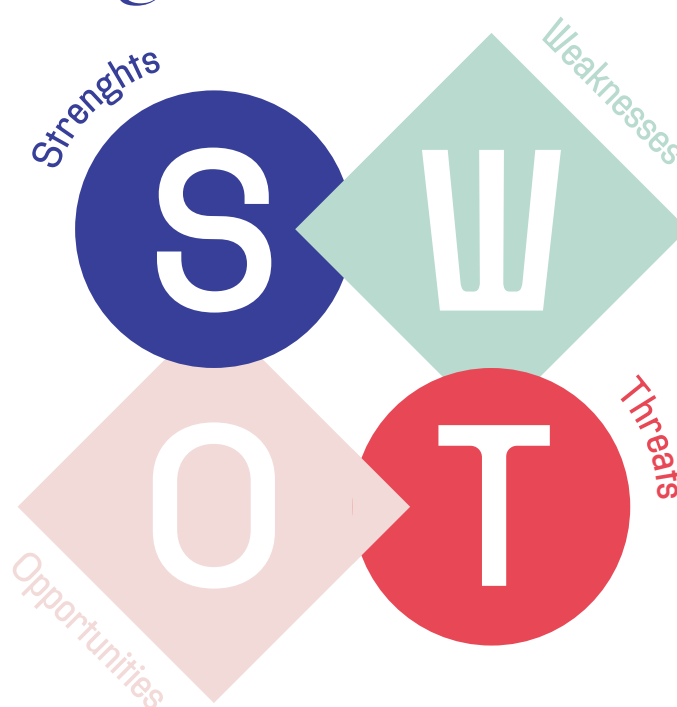


## 4.a

# Analisi SWOT

## per obiettivo Strategico

Obiettivo dell'analisi è focalizzare meglio quelle componenti che, in una logica interdipendente e integrata, possono assecondare possibili traiettorie di sviluppo virtuose e colmare eventuali lacune che hanno costituito in passato un freno al pieno esplicarsi delle potenzialità di crescita della provincia. Per lo studio di questi aspetti ci si avvale dell'**analisi SWOT**, una struttura semplice ed efficace che consente di ragionare rispetto all'obiettivo che si vuole raggiungere, tenendo simultaneamente conto delle variabili interne, parte del sistema e sulle quali è possibile intervenire, e delle variabili esterne, dunque spesso di difficile controllo.







La matrice dell'analisi SWOT è divisa in quattro campi, nei quali si hanno:

- i punti di forza (*strengths*);
- i punti di debolezza (*weaknesses*);
- le opportunità (*opportunities*);
- le minacce (*threats*).

Rispetto alla versione precedente del Piano, sono stati inseriti ulteriori elementi emersi a seguito dei cambiamenti di scenario (geopolitico, sanitario, tecnologico) più recenti, o evidenziati durante il percorso di consultazione con i principali attori pubblici e del privato sociale, espressione della realtà locale.

A questo proposito, la lettura per obiettivo Strategico viene condotta avendo riguardo delle possibili ricadute (positive e negative) che ogni elemento dell'analisi SWOT può avere sugli altri obiettivi.

Graficamente, ogni obiettivo Strategico è rappresentato con un colore:

Provincia più intelligente	→	Blu	
Provincia più verde	→	Verde	
Provincia più connessa	→	Azzurro	
Provincia più sociale	→	Rosso	
Provincia più vicina ai cittadini	→	Arancione	

## Nota metodologica

All'interno dell'analisi **SWOT** condotta per ciascun obiettivo, sono stati utilizzati dei colori diversi per collegare i diversi elementi indicati fra punti di forza, debolezza, opportunità e minacce con gli altri obiettivi strategici sui quali possono avere un impatto significativo. In altre parole, l'analisi vuole rappresentare come, agendo su un elemento di forza di un obiettivo Strategico, si possano determinare esternalità positive anche su altri obiettivi strategici in modo da condizionare favorevolmente il conseguimento degli obiettivi in termini di input, risultati e impatto; analogamente, un punto di debolezza non opportunamente affrontato, mitigato o rimosso può provocare a cascata esternalità negative anche su altri obiettivi.

1. **Gamma produttiva diversificata**, con crescita delle produzioni agro-alimentari di qualità ed eccellenza di prodotti
2. Presenza consolidata di **multinazionali** sul territorio
3. Diffusa cultura del lavoro e vocazione all'imprenditorialità
4. Capacità di **innovazione di prodotto**, anche attraverso infrastrutture dedicate all'innovazione ●
5. **Basso tasso di disoccupazione**, (anche giovanile) ulteriormente in diminuzione rispetto alla media regionale e nazionale e significativo aumento del tasso di occupazione ●
6. Tasso di **sopravvivenza delle imprese** a 3 anni dalla costituzione in forte aumento rispetto alla situazione pre-COVID
7. **Export** in forte crescita, anche se ancora concentrato sul corto raggio
8. Alta strutturazione delle **società di capitali**, che favorisce un maggior equilibrio dimensionale all'interno del tessuto produttivo provinciale
9. Presenza capillare di **sedi Universitarie** e di numerosi Corsi di Laurea con forti interazioni con il territorio

## Provincia più *intelligente*

1. Rafforzamento delle **filiere produttive** con nuovi servizi e modalità di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, per posizionamento su nuovi mercati
2. Messa in rete dei centri della conoscenza e sviluppo del sistema di **open data**, anche attraverso il potenziamento della banda ultra larga ○
3. Possibile innovazione nei **modelli organizzativi e finanziari** delle imprese, in particolare in quelle a carattere familiare
4. Potenziale crescita della cooperazione fra **università e centri di ricerca**, anche attraverso progetti innovativi
5. Posizione geografica strategica, favorevole alla creazione di potenziali **nuove direttrici** di trasporto con resto di Europa ○
6. Opportunità offerte da Industria 5.0 sui modelli di organizzazione delle aziende, attraverso **approccio human-centric**, sostenibilità e resilienza
7. Tecniche di evoluzione assistita capaci di offrire grandi opportunità per il miglioramento della **sostenibilità in agricoltura**
8. Opportunità offerte dall'**intelligenza artificiale**, grazie alla capacità di elaborare, organizzare e rendere fruibili grandi quantità di dati in tempi rapidi ○
9. **Azienda** al centro del processo di trasformazione digitale



1. Cultura organizzativa ancora da rafforzare nelle piccole **aziende agricole e artigiane** ●
2. Progressiva e costante erosione del **tessuto produttivo locale**, in atto da almeno un decennio, con diminuzione del numero di imprese attive
3. Invecchiamento della base imprenditoriale non sempre accompagnata da adeguato **ricambio generazionale**
4. Limitato numero di **startup innovative** nelle PMI e di imprese ad alta intensità di conoscenza, associato a una mancanza di luoghi di incubazione sul territorio
5. **Imprenditoria femminile e giovanile** in calo, associata a una sempre più frequente mobilità in uscita di giovani più qualificati
6. Ancora basso livello complessivo di istruzione della **forza lavoro** ●
7. Malgrado la presenza di centri di ricerca, legami deboli fra **conoscenza e produzione** ●

## Competitività e innovazione

1. **Carenza di capitale umano** secondo gli scenari al 2030, con potenziale impatto sulle capacità di crescita del sistema ●
2. Difficoltà a mantenere **livelli di competitività** adeguati rispetto a territori equiparabili al contesto cinese.
3. **Filiera agroalimentare** che fatica a sfruttare tutte le potenzialità di commercializzazione, anche in relazione alla contrazione del valore aggiunto del prodotto agricolo
4. Aumento del costo e dell'accessibilità del **credito alle imprese**, anche per la politica monetaria anti inflattiva messa in campo
5. Scarsa diffusione dei **servizi digitali** presso le imprese come elemento di freno alle potenzialità di crescita ● ●
6. Intelligenza artificiale come possibile minaccia, a causa della maggiore **automazione** di alcune attività e del conseguente impatto sull'occupazione di alcune categorie ●
7. Instabilità della **situazione internazionale** con ricadute anche a livello provinciale in termini di mancanza di riforme strutturali ed elevata burocrazia

1. **Qualità ambientale** complessivamente buona per quanto riguarda i vari parametri (aria, acqua, suolo, biodiversità) ●
2. Presenza di **sorgenti idriche** di grande qualità, che in prospettiva possono generare ulteriori opportunità economiche ●
3. Produzione elevata di **energie rinnovabili** (idro e fotovoltaico) ●
4. **Raccolta differenziata** in crescita, con percentuali sopra la media regionale
5. Modelli virtuosi dei livelli imprenditoriali, grazie a buone pratiche quali la collaborazione fra **aziende pubbliche e private** (*multiutility*)
6. Presenza di **aree protette** che svolgono attività di coordinamento e **governance** nell'ambito della cura del territorio e dello sviluppo ambientale
7. Presenza di **centri di educazione ambientale** con esperienze pregresse di notevole entità ●
8. Coordinamento e messa in rete degli **itinerari** cicloturistici ed escursionistici su tutto il territorio ●
9. Iniziative su **ESG** e transizione energetica ●

## Provincia più *verde*

1. Valorizzazione complessiva delle qualità ambientali della provincia, anche in ottica di nuove **opportunità turistiche** e di attrazione di capitale umano ●
2. Opportunità offerte da programmi di **finanziamento europeo** e PNRR collegati alla transizione digitale ●
3. Significativi miglioramenti di performance (anche economica) che si possono potenzialmente verificare grazie a interventi di **efficientamento energetico** su edifici pubblici
4. Promozione degli **usi plurimi delle acque** irrigue, che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con successivi utilizzi, in particolare con quelli irrigui ●●
5. Esperienze di **economia circolare** che possono rappresentare una buona base per implementare soluzioni innovative, in particolare nelle aree montane
6. Attenzione dedicata dai centri universitari alle **tematiche montane**



1. Fragilità del territorio con **rischio idrogeologico** marcato in alcuni comuni ●
2. Presenza di **nitrati** nelle zone più impattate dall'attività agricola ●
3. Carenza di **risorsa idrica** a livello territoriale, con un tasso di perdite totali significativo e impatti critici sull'intero sistema ambientale e naturalistico
4. Carenze nei collegamenti di **trasporto pubblico** con impatto sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per l'utilizzo di mezzi privati
5. Crescita del **consumo di suolo**, causata dall'espansione edilizia poco controllata negli anni passati



## Cura del territorio e sviluppo ambientale

1. Impatto sempre più marcato dei **cambiamenti climatici**, con effetti sulla tenuta idrogeologica complessiva del territorio, sulla tutela della biodiversità e sulle produzioni agricole ●
2. Consumo eccessivo delle risorse territoriali con conseguente perdita di risorse ambientali e aumento dei **rischi naturali**
3. Conseguenze causate dal cambiamento climatico e, in primis, dal problema delle **acque reflue**, sul sistema agricolo

1. Dotazione di **infrastrutture di servizio** alla popolazione mediamente buona e con livelli di efficienza (ospedali, scuole) ●
2. Rilancio **dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi**, che sta aprendo nuove rotte commerciali
3. Riattivazione delle **linee ferroviarie minori** come la linea Asti-Alba ●
4. Progettualità già in essere per stimolare la domanda di **servizi digitali** ●
5. Disponibilità di connessioni in **fibra ottica** in tutti i principali centri urbani e nelle frazioni adiacenti

## Provincia più *connessa*

1. Rafforzamento delle connessioni verso l'esterno a livello regionale - sia quelle con verso il **Quadrante Sud-Est** (riattivazione della linea Alba-Asti) sia che quelle con il core torinese del quadrante metropolitano - attraverso il potenziale offerto dalle **linee ferroviarie dismesse** ● ●
2. Piani territoriali che promuovano l'apertura di **nuovi collegamenti autostradali** con la Francia del sud e la Liguria, con rafforzamento della centralità del cuneese ● ●
3. Rafforzamento linea **Cuneo-Ventimiglia** e **Cuneo-Nizza** anche in chiave turistica ●
4. Rafforzamento dell'**attività logistica**, con eventuale sviluppo di aree logistiche retroportuali, anche attraverso investimenti sulla tratta ferroviaria Torino-Savona ●
5. Potenzialità di sviluppo dell'aeroporto di **Cuneo Levaldigi** sia per gestione passeggeri, sia cargo ●
6. Modalità alternative di mobilità, con promozione della **mobilità dolce** in ambito urbano (es. piste ciclabili) ●
7. Opportunità collegate al PNRR sul rafforzamento della **transizione digitale** nella PA ●
8. Sviluppo di **Smart City** e **Smart Land**
9. Avvio di un programma di **facilitazione digitale** volto ad avvicinare ai nuovi servizi le fasce più deboli della popolazione



1. Criticità nei **collegamenti** stradali e ferroviari con il resto della regione e dei Paesi limitrofi ● ●
2. Carenza di **collegamenti transfrontalieri**, che contribuiscono all'isolamento internazionale ● ●
3. Sistema dei **trasporti pubblici regionali** (su ferro e su gomma) poco sviluppato ●
4. Modesti interventi di manutenzione delle **infrastrutture stradali** esistenti, con rischio di crisi per interruzione di importanti arterie di collegamento ● ●
5. Scarsa **copertura di banda larga** rispetto ad altre aree del Paese ● ●
6. **Fragilità digitale** nelle fasce più deboli della popolazione (anziani ed extracomunitari) ●

## Conessioni fisiche e digitali

1. Rischio effetto "isolamento", in caso di assenza di **investimenti in connessioni** ferroviarie che avvicinino il sistema cuneese al resto d'Italia (anche tramite AV) ● ●
2. Rischio di permanenza di **sotto dotazione** di piattaforme logistiche
3. Impatti sempre più elevati sul sistema delle imprese e sulla capacità di **export/attrazione turistica** per carenza infrastrutturale ● ●
4. Servizi digitali in remoto e di **smart working** non ancora sufficientemente sviluppati, soprattutto nelle PA ● ●
5. Criticità dell'**ultimo miglio** nella connettività digitale da gestire
6. Scarsa propensione all'uso delle **tecnologie** e dei servizi ICT da parte delle piccole imprese, soprattutto nei rapporti con le PA ●
7. Scarsa propensione dei grandi operatori di telecomunicazioni a diffondere le **connessioni in fibra ottica** nelle aree rurali e montane

1. Alto profilo in termini di **coesione sociale**, di qualità della vita e di capacità di integrazione
2. Credenza diffusa nella **famiglia** come possibile portatrice di valori condivisi e unificanti, come la dedizione al lavoro e l'imprenditorialità
3. **Spesa sociale elevata** a sostegno delle categorie con maggiori esigenze ●
4. Basso tasso di **emigrazione ospedaliera**
5. **Sistema scolastico superiore** che si posiziona su livelli di eccellenza su scala regionale e nazionale, con progressivo aumento dei livelli di scolarità nell'ultimo decennio ●
6. **Welfare aziendale** efficiente sebbene concentrato prevalentemente nelle aziende di maggiore dimensione ●
7. Rete di **attori pubblici e del privato** sociale consolidata nel tempo

## Provincia più *sociale*

1. Progetti sperimentali di **teleassistenza** e di monitoraggio delle attività degli anziani presso le loro abitazioni e valorizzazione della **silver economy** come risorsa ●
2. Ulteriore efficientamento del **sistema sanitario cuneese** grazie a collaborazioni nazionali e internazionali
3. Possibilità di strutturare **percorsi scolastici condivisi** con il sistema delle imprese, per favorire l'occupabilità degli studenti ●
4. Creazione di sistemi di **business angels** per accompagnare processi di creazione di impresa/startup e rafforzamento della cultura imprenditoriale giovanile ●
5. Valorizzazione delle **eccellenze formative** del territorio, sia a livello di istruzione superiore, sia a livello universitario
6. Possibilità di realizzare un'Academy sui **principali assi produttivi**, puntando sulle eccellenze del territorio per costruire un ecosistema fra imprese e mondo della formazione
7. Possibilità di compensare eventuali **carenze di manodopera** con esuberi da province confinanti (es: Torino)
8. Irrobustimento di **LLL e formazione continua** per favorire l'aggiornamento e l'adattabilità dei lavoratori
9. Vantaggi derivanti da una reale integrazione delle **persone immigrate**, non solo come singoli, ma come nuclei familiari
10. Nuovi strumenti messi a disposizione dalla normativa del Terzo Settore per l'elaborazione di possibili risposte ai **bisogni/diritti della comunità**, in termini di coprogrammazione e coprogettazione
11. Sperimentazione di collaborazioni tra la sfera pubblica e quella privata attraverso **strumenti a impatto sociale** e con approccio *pay by results*



1. Forte dicotomia tra **centri urbani e aree rurali e minori**, che sembrano richiedere risposte mirate, in termini di servizio, alle specifiche esigenze ●
2. **Scarsa attrattività** della provincia per molte risorse giovani, che preferiscono spostarsi verso aree urbane con maggiori potenzialità di sviluppo professionale ●
3. Aumento del fenomeno di **dispersione scolastica**
4. **Invecchiamento della popolazione** con quota dei non autosufficienti in aumento
5. Strumenti per la **conciliazione della vita** familiare e professionale non sempre efficaci ●
6. Scarsa partecipazione a **percorsi di formazione continua** ●
7. **Carenza di personale** con competenze specialistiche su fragilità soprattutto in ambito sociosanitario

## Comunità coese e innovazione sociale

1. **Rischio di spopolamento** e depauperamento delle aree marginali, dovuto alla difficoltà di accedere ai servizi ●
2. **Desertificazione delle città** dal punto di vista del commercio di vicinato con conseguente impoverimento economico e sociale dei centri urbani
3. Situazioni di **disagio giovanile** da monitorare
4. **Carenza di servizi** per le famiglie giovani (cura dei bambini, assistenza agli anziani) come disincentivo a restare sul territorio ●
5. Rischio di **disallineamento tra domanda e offerta formativa**, in assenza di strumenti che rilevino le necessità del sistema produttivo e interventi di co-progettazione
6. **Carenza di imprese sociali** e mancanza di strutturazione delle presenti rispetto al livello di competenza
7. Impatto negativo della normativa nazionale dell'**immigrazione** sulle politiche locali e sulla gestione dei servizi rivolti alle persone di origine straniera

1. Ripresa del trend di crescita del settore **turismo** post periodo Covid-19 ● ●
2. Ricchezza ed eterogeneità delle **risorse storico culturali e del paesaggio**, ulteriormente valorizzate dal riconoscimento UNESCO
3. Candidatura di Cuneo a **Città Alpina 2024**
4. Ruolo dei **Distretti del Commercio** quale fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse territoriali per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali ●

## Provincia più *vicina ai cittadini*

1. Possibilità di candidare ulteriori eccellenze del territorio a **Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO**, come la Ferrovia delle Meraviglie ●
2. Candidatura di Alba, Bra, Langhe e Roero a **Capitale Italiana della Cultura 2026**, che offre opportunità di diversificazione del prodotto e distribuzione dei flussi lungo tutto l'arco dell'anno ●
3. Possibilità di valorizzazione ulteriore del turismo montano come **polo sportivo** di eccellenza sia per sport invernali, sia estivi, anche attraverso una maggior collaborazione fra le due ATL
4. L'incidenza delle **imprese turistiche** sulle imprese totali è la più bassa del Piemonte, malgrado gli ottimi risultati, lasciando un margine di crescita importante ●
5. Rafforzamento dell'**alleanza fra sistemi territoriali** (urbano-montani)
6. **Offerta culturale** con grandi potenzialità di crescita, soprattutto nelle aree interne e nei comuni più piccoli



1. Dicotomia fra **zone urbane e rurali** in termini di accesso ai servizi ●
2. Difficoltà di accesso per tutta la provincia a **beni e servizi avanzati**, localizzati solo presso i principali poli metropolitani del Nord Italia ●
3. Rischio di estensione dello spopolamento anche alle terre di mezzo, con **mancanza di presidio** per il controllo del territorio
4. Sistema dei trasporti sul territorio ancora insufficiente in termini di **accessibilità** alle persone con disabilità, non automunite e turisti
5. Scarsa **attrattività delle aree montane** sotto il profilo dei servizi ricreativi
6. Scarsa **offerta turistico ricettiva** (alberghi) che limita molto la capacità di attrarre grandi (o medi) eventi sportivi e non



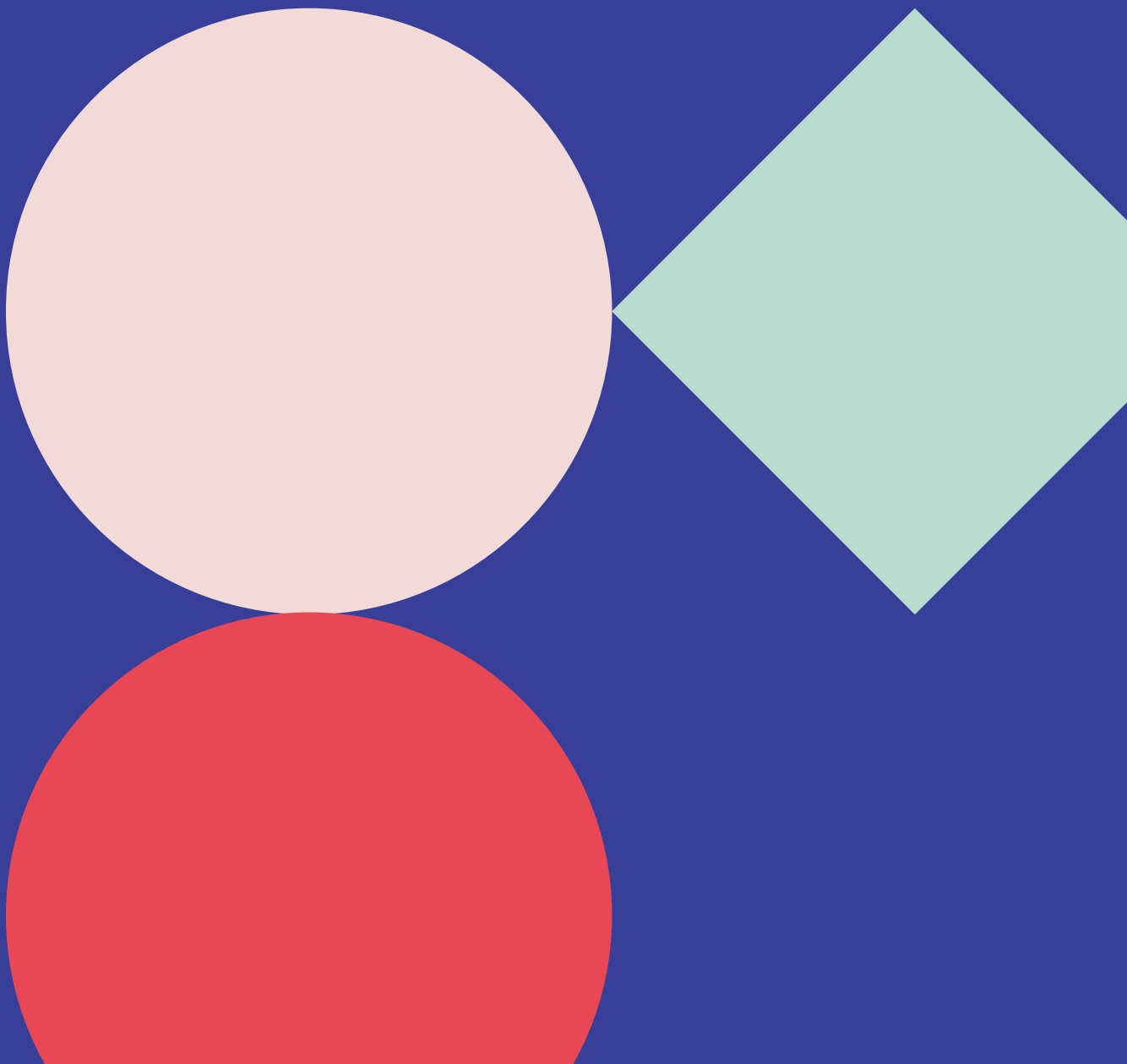
## Creatività e cultura del buon vivere

1. Possibile aumento della **disuguaglianza economica** anche fra diverse sotto aree della provincia ●
2. Rischio di **desertificazione commerciale** in alcune aree urbane e nelle aree più periferiche ●
3. Preservazione del **substrato culturale e valoriale** alla base del successo del modello Cuneo, qualora lo sviluppo di migliori collegamenti porti a flussi da trasferimenti di flussi importanti da fuori provincia
4. Diffusione di **strutture ricettive extra alberghiere** da governare, in modo che tale tendenza non vada a deperimento delle imprese (eccessiva diffusione delle strutture ricettive extra alberghiere a scapito delle altre imprese)

# 5

---

# Le principali sfide per *il futuro*



Nel mese di giugno del 2023, i **quattro Tavoli** di Lavoro della Cabina di Regia – Competitività, Territorio, Welfare e Competenze – sono stati coinvolti in un esercizio partecipativo, finalizzato a:

- analizzare gli **scenari** con le **sfide** e le **opportunità** che si profilano per il sistema economico e sociale complessivo al 2030;
- condividere una **visione comune** rispetto alla lettura del territorio;
- raccogliere **indicazioni** per la revisione del primo Piano Strategico di Posizionamento al 2030.

Ai Tavoli, coordinati dalla Fondazione CRC nell'ambito dei propri incontri di ascolto annuali "Fuori tema", hanno partecipato **oltre 130 persone**: i componenti della Cabina istituzionale e tecnica – tra cui Provincia di Cuneo, Camera di Commercio, Fondazione CRC, il coordinamento degli Enti gestori servizi socioassistenziali, Aziende Turistiche locali, Atenei con sedi in provincia di Cuneo (Università di Torino, Politecnico di Torino, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo), il Polo di innovazione MIAC Agrifood, rappresentanti istituzionali e tecnici dei Comuni e delle Unioni di Comuni e Montane, Associazioni di categoria e sindacali, Enti dei servizi sociali e sanitari (ASO, ASL, Distretti sanitari, Enti gestori socioassistenziali), Enti Parco e G.A.L., Ufficio Scolastico Regionale, dirigenti scolastici, presidenti di associazioni sociali, culturali e territoriali, Centro Servizi Volontariato e altri enti di gestione di settore (ARPA, ATO4 ecc.). La riflessione si è focalizzata su una serie di domande chiave relativamente a **sei macro tendenze** in atto, suscettibili di condizionare i percorsi di sviluppo futuri, con ricadute anche sul territorio cuneese:

- Innovazione tecnologica e mutamenti del lavoro;
- Transizione demografica e grandi migrazioni;
- Cambiamento climatico;

- Incertezza geopolitica mondiale;
- Disuguaglianze, innovazione tecnologica e mutamenti del lavoro;
- Eventi inattesi (quali per esempio l'emergenza pandemica).

L'analisi è propedeutica a individuare obiettivi strategici e priorità da integrare nel Piano e, quindi, a proporre eventuali modifiche o integrazioni ai Documenti di Programmazione Regionale FESR, FSE+ e ALCOTRA.

Al fine di evidenziare più efficacemente i concetti e sintetizzare gli indirizzi strategici emersi, è stato utilizzato lo strumento del **tag cloud** (o nuvola di parole), per rappresentare graficamente con una dimensione più grande le parole citate dai partecipanti con maggior frequenza. Alcune tematiche sono peraltro trasversali a più obiettivi strategici (le cosiddette 5C), confermando quindi di essere elementi "strutturanti" rispetto alla strategia complessiva del Piano.

Il **contrasto allo spopolamento** e di converso il supporto a politiche di comunità, sia sotto il profilo economico, sia sotto quello socioassistenziale e della vivibilità complessiva, resta per esempio un tema fondamentale per garantire l'attrattività del territorio.

L'importanza della **formazione** è un'altra indicazione che emerge in maniera forte, a partire dalla scuola secondaria fino alla formazione continua per favorire l'adattabilità delle risorse umane rispetto alle esigenze mutevoli del sistema produttivo locale; **la mobilità** e il sottodimensionamento infrastrutturale restano uno dei principali fattori di debolezza, che impatta sulla raggiungibilità del territorio sul piano turistico, produttivo e lavorativo.

La **transizione energetica** e la valorizzazione delle **risorse ambientali** del territorio, a partire da quella idrica, sono percepite come elementi qualificanti per affrontare la questione del cambiamento climatico, limitando l'impatto sulla qualità della vita e delle produzioni del territorio.

Le priorità territoriali più citate dai partecipanti sono rappresentate dalle nuvole indicate sotto ciascuno dei quattro Tavoli.

**A** **Le priorità territoriali emerse dai Tavoli di Lavoro**  
Fonte: elaborazione degli autori.

**A**

**TRANSIZIONE DEMOGRAFICA E GRANDI MIGRAZIONI**

Secondo le stime della UN Population Division, **la popolazione mondiale raggiungerà circa 10 miliardi nel 2050**. Dei 2 miliardi di nuovi abitanti attesi, ben 1,3 verranno dall'**Africa**, che **vedrà raddoppiare la sua popolazione nel giro di trent'anni**. Di conseguenza, i **fenomeni migratori di massa** verso i paesi ad economia più sviluppata **non accenneranno a diminuire nei prossimi decenni**.

**CAMBIAMENTO CLIMATICO**

L'implementazione di misure per impedire una trasformazione radicale della biosfera a causa delle attività antropiche sarà uno dei principali futuri megatrend. Ciò nonostante, **l'obiettivo di contenere l'aumento delle temperature globali entro i +1,5°C rispetto al livello preindustriale potrebbe non essere raggiunto** con il conseguente intensificarsi di eventi meteorologici estremi, scioglimento dei ghiacciai e innalzamento del livello del mare.

**INCERTEZZA GEOPOLITICA MONDIALE**

I principali megatrend geopolitici da considerare sono:  
i) **l'ascesa della Cina** come superpotenza mondiale in grado di sfidare l'egemonia americana; ii) l'impatto delle **forze sovraniste e populiste nei paesi occidentali**, l'acuirsi delle spinte centripete in Europa e la rinascita dei nazionalismi; iii) una nuova **corsa alle armi globale** e la rimilitarizzazione dell'Europa che potrebbe destabilizzare gli equilibri e favorire l'esplosione di nuovi conflitti.

**DISUGUAGLIANZE**

Con la globalizzazione sempre più persone stanno uscendo dalla povertà, ma al contempo **stanno aumentando le distanze tra l'1% più ricco e la popolazione restante**. Il fenomeno della crescita ineguale potrebbe dunque rappresentare un altro megatrend. Si sono registrati invece sostanziali avanzamenti nella promozione dell'emancipazione femminile e dell'inclusione della comunità LGBT+ che saranno sempre più significativi nel tempo.

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MUTAMENTI DEL LAVORO**

L'accelerazione tecnologica potrebbe comportare la **concentrazione del mercato nelle mani di pochi giganti tech** che basano la loro ricchezza sullo sviluppo di piattaforme digitali che monetizzano i dati rilasciati dagli utenti che il proliferare della gig economy (l'economia dei lavoretti che è la versione deteriorata della sharing economy). Inoltre, con gli sviluppi dell'I.A. **un gran numero di impieghi oggi di pertinenza umana potrebbero essere automatizzati**.

**EVENTI INATTESI (ES. COVID19)**

La pandemia ha portato a ripensare il futuro delle grandi città. **La crescita della popolazione urbana, nei prossimi decenni, caratterizzerà in via pressoché esclusiva i paesi emergenti**: nel 2025 le megalopoli passeranno da 22 a 36, di cui solo sette nei paesi ad economia avanzata. Mentre **in Europa si prevede cresceranno principalmente le città intermedie (< 1 milione di abitanti)**.

# 5.a Tavolo Competitività

La **formazione**, associata alla necessità di un più efficace **orientamento al lavoro**, è una delle parole chiave maggiormente citate, in relazione alla opportunità di rafforzare l'apporto del capitale umano alla competitività del sistema cuneese e di garantirne le potenzialità lungo tutto l'arco della vita professionale.

Altrettanto fondamentale risulta l'esigenza di consolidare la **dotazione infrastrutturale** del territorio, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità, vero snodo cruciale per garantire una sempre maggiore attrattività e favorire la connessione del contesto provinciale con il resto del mondo.

Strettamente collegato a una migliore mobilità è il **contrasto allo spopolamento** delle aree interne, che richiede un'azione pubblica attenta anche a

supporto dell'**economia di prossimità**, del **turismo sostenibile** e del **contrasto al cambiamento climatico** (i rischi idrogeologici ancora affliggono ampie porzioni del territorio).

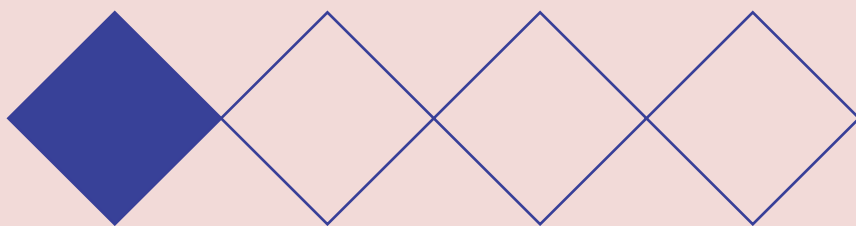
A tal fine, continua a rimanere essenziale la *governance* territoriale e la sempre maggior collaborazione fra gli enti locali di governo.

Sui temi dell'innovazione e del rafforzamento dei centri di ricerca, la parola chiave più comune è **transizione digitale**, indispensabile per rafforzare il posizionamento dei territori senza accrescere il *digital divide* nei confronti delle aree più marginali.

Questi elementi rappresentano delle precondizioni imprescindibili per irrobustire la competitività del territorio cuneese su scala globale.

B

Tag cloud  
del Tavolo  
Territorio  
Fonte:  
elaborazione  
degli autori.



B

Contrasto Qualità Risorse umane  
cambiamento Inclusione fragilità  
climatico Acqua Parità di genere  
Intelligenza **Infrastrutture**  
artificiale Comunicazione Intelligenza artificiale  
Orientamento **ESG** **Mobilità**  
al lavoro **Responsabilità**  
Rigenerazione urbana **Formazione** Economia  
Cultura organizzativa di prossimità  
Centri di ricerca **innovazione**  
Internazionalizzazione Transizione digitale  
Attrattività **Transizione**  
del territorio **energetica**  
Partecipazione **Contrasto** Obiettivi ESG Turismo  
**a spopolamento** sostenibile  
Servizi territoriali **Governance**

# 5.b Tavolo *Territorio*

Come evidenziato anche nel Tavolo Competitività, il contrasto allo spopolamento resta il perno su cui innestare lo sviluppo equilibrato del territorio in tutte le sue componenti territoriali. **Economia di prossimità, etica del territorio, migliori servizi territoriali** e rafforzamento del senso di comunità e attrattività consentono un presidio efficace, soprattutto in quelle aree a maggior rischio di marginalizzazione.

La **mobilità**, anche infra provinciale, viene citata come un elemento di competitività fondamentale, sempre per garantire migliori collegamenti delle aree montane con il fondovalle.

Tutto questo si somma alla consapevolezza dell'importanza di dotarsi di una *governance* fondata sulla **responsabilità delle istituzioni** a tutti i livelli,

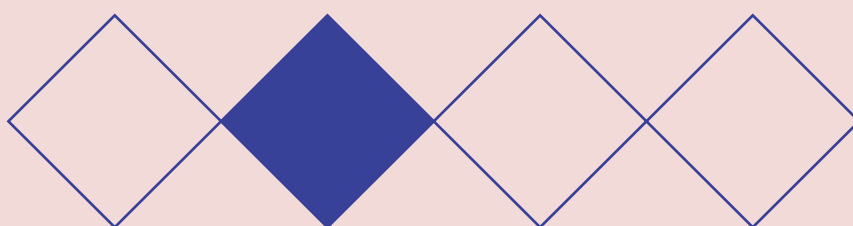
strumento necessario per garantire una sostanziale coesione territoriale e per combattere le possibili **disuguaglianze territoriali**.

Per quanto riguarda le azioni di contrasto al cambiamento climatico, la **transizione energetica** è ovviamente centrale rispetto alla strategia complessiva. Altro tema essenziale è quello dell'**acqua**, da intendersi sia come capacità di preservare le qualità essenziali del sistema idrico cuneese, sia come possibile minaccia per i rischi connessi alla progressiva diminuzione di disponibilità della risorsa idrica per finalità produttive e, in particolare, agricole.

Da non dimenticare, infine, le opportunità legate all'**economia circolare**, ancora una volta finalizzate a estendere la capacità di sopravvivenza delle aree interne e marginali.



Tag cloud  
Tavolo  
Competenze  
Fonte:  
elaborazione  
degli autori.





Mobilità Responsabilità  
Transizione digitale istituzioni Economia circolare  
Servizi territoriali Mobilità  
Contrasto cambiamento climatico Coinvolgimento giovani  
Transizione energetica Formazione  
Politiche del cibo  
Governance  
Economia di prossimità Attrattività  
Turismo sostenibile territorio  
Contrasto a spopolamento Etica del territorio  
Filiera biomassa  
Acqua Disuguaglianze territoriali Accessibilità  
Obiettivi SDG Comunità ecologica Transizione

# 5.C Tavolo Competenze

Il tema della formazione continua – **Life Long Learning** – è emerso anche in questo tavolo come la vera sfida per rafforzare l’apporto del capitale umano alla competitività del sistema cuneese e garantirne l’adattabilità lungo tutto l’arco della vita professionale.

Il *matching* efficiente fra la domanda e offerta di lavoro e la capacità di **interazione fra scuola e imprese** per indirizzare le scelte formative, ma soprattutto l’investimento nell’**orientamento continuo** sono condizioni essenziali per garantire ampie opportunità di assorbimento del capitale umano e per trattenere e attrarre le nuove generazioni sul territorio.

Questa prospettiva è anche propedeutica a ridurre la **dispersione scolastica** e ad affrontare fenomeni ormai sempre più pressanti, legati alla fragi-

lità emotiva dei giovani, all’inclusione sociale e al benessere scolastico.

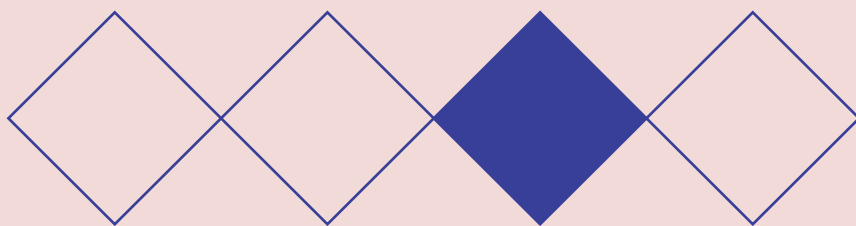
Un ruolo fondamentale può essere svolto dagli **investimenti in cultura** e dalle **potenzialità dello sport**, per l’impatto che questi hanno sulla crescita sociale ed educativa dei più giovani.

I momenti di aggregazione e di socialità permettono di sviluppare la propria personalità e sono uno strumento di contrasto alle disuguaglianze e discriminazioni.

Queste opportunità, unite ad azioni di supporto alla prima infanzia e a favore della **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**, sono precondizioni utili a contrastare lo **spopolamento** delle zone marginali, per offrire ai residenti una miglior qualità della vita, ma in generale servizi indispensabili per tutti i cittadini.



**Tag cloud  
Tavolo Welfare**  
Fonte:  
elaborazione  
degli autori.



D

# LLL-Formazione continua

Inglese

Dispersione  
scolasticaInterazione  
territorio  
universitàOrientamento  
continuo

Disuguaglianze

Fragilità emotiva

Mismatch

Inclusione

Interazione

domanda-offerta

scuola imprese

Potenzialità sport

Investimento  
in CulturaDottorati  
industriali

Attrattività territorio

Spopolamento

Spazi giovani

Benessere

Innovazione  
didattica

scolastico

Trasferimento tecnologico

Cultura per  
la comunità

Governance

Nuovi pubblici

Condivisione  
conoscenza

Internazionalizzazione

Prima infanzia

STEM

# 5.d Tavolo Welfare

**P**er quanto riguarda il welfare, le **risorse umane** qualificate sono il nodo essenziale per affrontare le diverse tipologie di fragilità che tuttora si manifestano sul territorio cuneese, a partire dalla **fragilità familiare** e dalla **fragilità giovanile**; in più, le **nuove forme di povertà** necessitano di interventi mirati e finalizzati a potenziare i servizi territoriali, anche per evitare disuguaglianze nell'erogazione di servizi di welfare.

A questo proposito, sussistono differenze importanti anche a livello di **welfare aziendale**.

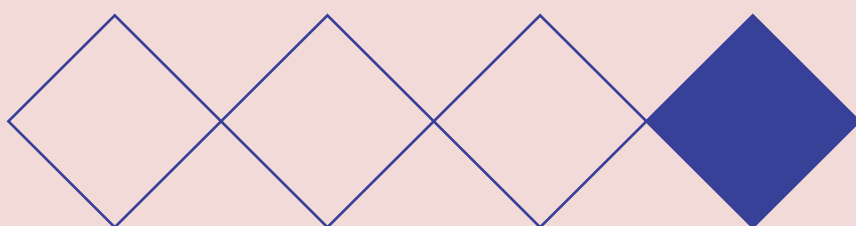
Una priorità specifica va attribuita ai **servizi di teleassistenza e residenziali**, in particolare per venire incontro

alle esigenze delle fasce più anziane della popolazione.

Anche in questo Tavolo, il tema della governance complessiva, attraverso interventi di **coprogettazione e co-programmazione** è emerso nella sua importanza per garantire servizi che rispondano alle mutevoli esigenze della società, anche attraverso progetti personalizzati.

Infine, il tema della **casa** si è riproposto all'attenzione del Tavolo per l'esistenza di una significativa area di disagio abitativo, complice un'offerta del tutto insufficiente di abitazioni pubbliche.

**E** Tag cloud  
del Tavolo  
Competività  
Fonte:  
elaborazione  
degli autori.



E

Teleassistenza Parteneriato pubblico privato Fragilità giovanile  
Servizi civili universali Partecipazione Carico amministrativo Servizi territoriali  
Visione **Comunità** Governance Caregivers  
Disuguaglianze welfare Inclusioni migranti Inclusioni disabilità  
Fragilità Progetti personalizzati Patologie croniche digitale Anziani Nuove povertà  
Welfare aziendale Comunicazione **Casa**  
territoriale Arte e Cultura per la comunità Inclusioni stranieri Mobilità sostenibile Nuovi pubblici  
Coprogrammazione Bellezza /Coprogettazione Servizi residenziali  
Spazi per giovani Attività territoriali **Risorse umane**  
Infrastrutture digitali Fragilità familiare Fragilità educative  
Disabili anziani Lavoro inclusivo e dignitoso

# 6

# Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento: *aggiornamento*

L'obiettivo generale del Piano Strategico della provincia di Cuneo era quello di:

“ rafforzare l'ecosistema territoriale integrando interventi finalizzati a supportare la produttività delle filiere, individuare nuove opportunità di crescita, favorire il mantenimento/attrazione dei giovani talenti, proteggere la coesione sul piano sociale e ambientale. ”

**A**lla luce dell'analisi condotta, si può affermare che questo obiettivo Strategico resta ampiamente confermato, con alcuni aggiornamenti circa le azioni da mettere in atto a livello di singola area. L'aggiornamento del Piano, strutturato sulle indicazioni emerse dalla fase di ascolto dei Tavoli di Lavoro della Cabina di Regia, riguarda sia gli obiettivi strategici delle cosiddette 5C, sia le azioni strutturali di sistema che andranno perseguite a prescindere dal contributo fornito dai programmi dei Fondi Strutturali o dal PNRR, in quanto precondizioni per rafforzare complessivamente la competitività, la resilienza e lo sviluppo del sistema socioeconomico cuneese.

A questo si affianca l'esigenza di:

“ supportare le azioni di **accompagnamento, coordinamento e *capacity building*** su gestione amministrativa e progettuale, a partire dalle esperienze esistenti del territorio, e di **valutazione** dei risultati nel tempo. ”

## 6.a

# Competitività e *innovazione*

**L**a **resilienza del territorio cuneese** ha consentito al territorio di riprendersi con sufficiente rapidità ed energia rispetto all'emergenza del Covid-19. Tuttavia, alcuni problemi strutturali già identificati nella precedente versione del Piano di Posizionamento sembrano perdurare, rendendo quindi l'impianto Strategico complessivo ancora largamente condivisibile e perseguibile.

Secondo gli scenari al 2030, la carenza di capitale umano, con potenziale impatto sulle capacità di crescita del sistema, conferma che l'obiettivo fondamentale della strategia resta quello di favorire la **permanenza dei giovani** sul territorio e la capacità di **attirare nuovi flussi**, in una logica di bilanciamento fra l'area cuneese, ormai prossima alla piena occupazione e che potrebbe vedere presto nella carenza di capitale umano un collo di bottiglia per un'espansione economica più sostenuta, e altre aree che faticano a ritornare su livelli pre crisi.

La S3 (Strategia di Specializzazione Intelligente), approvata dalla Regione Piemonte per il periodo 2021-2027, incontra sostanzialmente le priorità emerse dai Tavoli Tematici, ponendo l'accento sulle componenti trasversali dell'innovazione, quali «**transizione digitale**», «**transizione ecologica**» e «**impatto sociale e territoriale**», più una quarta componente («**capacità e competenze**») da acquisire come criterio qualitativo di indirizzo o premiale degli interventi.

Tale strategia è anche in continuità con Industria 4.0 e si pone i seguenti obiettivi:

- La crescita tecnologica e l'innovazione dei prodotti e dei processi nei sistemi industriali e di servizi del territorio attraverso la **transizione digitale**. Tra questi, in linea sostanzialmente con le indicazioni emerse confronto con gli stakeholder, si possono indicare: connettività, *AI/machine learning*, robotica, *blockchain*, IOT, *cybersecurity*, *data analysis*, *High Performance Computing*, *quantum computing*, *advanced human-machine interface* (fisiche, virtuali, vocali), *edge computing*.
  - Anche il sistema cuneese sposa la necessità di un **rapido adeguamento dei sistemi produttivi**, per favorire un superamento del dualismo tra minoranza di imprese tecnologicamente evolute e maggioranza tecnologicamente in ritardo.
  - La logica implicita nell'architettura S3 si orienta verso la domanda e la capacità di innovazione delle imprese del territorio, spingendole ad aprire e ampliare le **collaborazioni con centri di ricerca**, agenzie di trasferimento tecnologico, poli di innovazione, università, che si stanno consolidando sul territorio.

- A questa si affianca il **rafforzamento delle competenze digitali** all'interno delle imprese, attraverso opportuni incentivi alla riqualificazione e riconversione delle competenze o all'internalizzazione di competenze qualificate.
- La **transizione ecologica**, in linea con i grandi obiettivi della politica europea, deve incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi con un impatto ambientale positivo. Gli obiettivi di sviluppo verso un'economia decarbonizzata sembrano promuovere una visione di competitività industriale in settori ad alto valore aggiunto, capaci anche di rendere il Sistema Cuneo sempre più resiliente, con una sostanziale capacità di resistenza alle diverse crisi che si sono succedute nell'ultimo ventennio, grazie a quegli elementi e quei valori fondanti che lo caratterizzano.
  - Sussistono quindi interessanti opportunità di creare **servizi di supporto alle nuove imprese** (spin-off, (re)startup e startup) in particolare alle *emerging industries* con alte potenzialità di mercato (per esempio, *green economy*, eco innovazione, economia circolare e rigenerativa, economia a bassa intensità di carbonio).
- **L'impatto sociale/territoriale** resta prioritario anche per il Sistema Cuneo. Questa componente trasversale risponde all'esigenza di spingere le produzioni e le imprese a sviluppare l'offerta di prodotti, servizi e modelli organizzativi per soddisfare bisogni o esigenze sociali rilevanti per il territorio e per le collettività.
  - Il tema è di particolare rilievo non solo per il Piemonte, ma per il Cuneese in particolare, alla luce delle politiche attuate dalle città principali e dal ruolo svolto in questa direzione da parte delle istituzioni economiche e sociali. L'accento sulla dimensione territoriale si motiva con l'esigenza di esplicitare i beneficiari ultimi che la CTI intende raggiungere: i **cittadini** e le **comunità territoriali**, anche rispetto alle priorità in altri obiettivi strategici (per esempio, Comunità coese e Innovazione sociale; Cura del Territorio e sviluppo ambientale; Creatività e cultura del buon vivere). La S3 cita esplicitamente fra i progetti a impatto sociale/territoriale «lo sviluppo di una comunità energetica o l'implementazione di servizi di mobilità volti a contrastare lo spopolamento di aree marginali oppure aventi per obiettivo l'impatto sulla salute e la qualità della vita dei cittadini».
  - Anche il ruolo delle **imprese creative e culturali**, nonché di nuove forme distributive e di ricettività, in ottica di nuovi prodotti e servizi di accoglienza turistica, può essere fondamentale per rivitalizzare quelle porzioni di territorio a più forte rischio di marginalizzazione.
  - Sono, evidentemente, tutte priorità per il territorio cuneese, funzionali a costruire **condizioni di attrattività** anche delle aree interne, per favorire la permanenza della popolazione e l'attrazione di nuovo capitale umano.
- **Capacità e competenze:** accanto alle tre CTI, la S3 2021-2027 attribuisce centralità a un ulteriore obiettivo di rilevanza generale, che costituisce a tutti gli effetti parte integrante della strategia, in quanto area di intervento irrinunciabile del processo d'innovazione delle imprese, nella prospettiva di favorire progettazioni congiunte di tecnologia, organizzazione e lavoro.
  - L'esigenza di innalzare le conoscenze a disposizione del sistema produttivo e di affiancare le prassi d'innovazione con l'irrobustimento della componente interna alle imprese stabilmente dedicata implica soluzioni che vadano da un maggior allineamento dell'offerta formativa con le esigenze del sistema produttivo sin dalle scuole superiori, fino a maggiori investimenti sul **Life Long Learning**, evidenziato come una priorità anche per il territorio cuneese.

- A questo proposito, diventa anche essenziale la valorizzazione delle **collaborazioni di sistema** fra Poli d'Innovazione e gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), in aree ampiamente collegate a quelle di specializzazione della S3 di interesse per il territorio: mecatronica, biotecnologie, agrifood, tessile, efficienza energetica, oltre a turismo e attività culturali.

Infine, il **supporto alle PMI verso mercati internazionali** continua a restare un obiettivo prioritario, tenuto conto di una certa difficoltà dell'export cuneese verso mercati extra europei, facendo leva sui progetti di supporto da parte della Camera di Commercio di Cuneo anche in sinergia con altri centri di servizio.

## ◆ AZIONI STRUTTURANTI

Le azioni strutturanti identificate nel primo Piano Strategico possono essere quindi integrate con altre desunte sia dalle indicazioni emerse dai Tavoli Tematici, sia dalla S3 della Regione Piemonte, in quanto intercettano precise esigenze del territorio cuneese.

1. Rafforzamento dei **laboratori e centri di trasferimento tecnologico** a livello provinciale a supporto dei Competence Center di Industria 4.0.
2. Sostegno ai poli già localizzati sul territorio cuneese, come il Polo Agrifood, e allo sviluppo di nuovi **poli di innovazione** e trasferimento tecnologico, quale per esempio quello collegato alla sede decentrata di Mondovì del Politecnico di Torino, per favorire le ricadute sul tessuto imprenditoriale provinciale.
3. Raccordo con il **sistema delle Academy** attraverso la messa in rete di Grandi Imprese, PMI, Fondazioni ITS, Agenzie Formative, Centri di Ricerca e di Trasferimento tecnologico.
4. Promozione della **Cultura Organizzativa nelle imprese** (reti / qualità).
5. Sviluppo del **progetto NODES** - Nord-Ovest Digitale E Sostenibile quale ecosistema dell'innovazione di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province occidentali della Lombardia e, in particolare, dello Spoke 7, con centro a Cuneo, per il sostegno alle filiere e alle catene del valore più promettenti rispetto alle sfide della trasformazione industriale, in particolare della filiera agroalimentare e agroindustriale.
6. Rafforzamento esperienze positive in **ambito green** per porre l'attenzione a queste tipologie di innovazione favorendo l'insediamento sul territorio cuneese di startup che operino nel settore.
7. Sostegno all'**internazionalizzazione**, soprattutto a medio e lungo raggio, delle PMI attraverso l'elaborazione di opportune strategie per ridurre i rischi e i costi legati allo sviluppo dei mercati esteri.
8. Supporto a **investimenti in servizi pubblici** ad alto contenuto innovativo (come la telemedicina) che consentano di meglio adattare i servizi sanitari a un contesto territoriale scarsamente popolato e privo di collegamenti rapidi in molte aree interne.
9. Sostegno a **programmi di reskilling/upskilling** del personale delle imprese, anche attraverso percorsi di Life Long Learning.
10. **Rafforzamento degli ITS** nei settori della specializzazione intelligente.

6.b

# Cura del *Territorio* e sviluppo ambientale

**S**e già nel Piano precedente vi era un'attenzione specifica alle azioni di contrasto al cambiamento climatico, i fenomeni di siccità emersi negli ultimi anni hanno ulteriormente alzato l'attenzione del territorio. L'urgenza degli interventi è stata messa in luce dall'intero panel degli intervenuti ai Tavoli, nelle diverse componenti economiche, produttive, ambientali e sociali.

A fronte di queste emergenze, la strategia della provincia di Cuneo non può che essere sinergica con quella della Regione Piemonte, che si è impegnata a ridurre entro il 2030 del 50% le **emissioni di gas** a effetto serra rispetto alle emissioni del 1990, con l'ulteriore proposito per arrivare a ridurle dell'80% entro il 2050.

A questa si affianca l'esigenza di tutelare e valorizzare il **patrimonio paesaggistico**, che costituisce per la provincia una priorità, a fronte della crescita dei rischi, delle minacce e delle pressioni che incombono sul paesaggio, sull'ambiente e sul complesso dei valori storico culturali. Questo aspetto assume particolare rilevanza non solo per il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali nelle aree più interne a maggior rischio di spopolamento, ma anche per il rafforzamento della competitività e della attrattività del territorio nel suo complesso, in linea con l'obiettivo generale del Piano di Posizionamento.

**Adattamento e mitigazione** sono le due strategie complementari per ridurre e gestire gli impatti negativi determinati dall'ulteriore acuirsi dei fenomeni di cambiamento climatico registrati negli ultimi anni. Questi fenomeni espongono, infatti, la provincia a una serie di potenziali rischi, il cui contrasto appare prioritario nelle azioni già identificate con il precedente Piano e supportate da altre azioni specifiche:

- messa in sicurezza delle situazioni più urgenti di **fragilità geologica, morfologica e idrografica** della provincia di Cuneo e riduzione dell'esposizione al rischio di catastrofi naturali;
- azioni per preservare la **qualità ambientale** del cuneese, non solo come fattore in sé ma anche come fattore identitario;
- interventi di contrasto all'**emergenza idrica** e importanza dei bacini artificiali per l'agricoltura e il turismo, sia attraverso la realizzazione di piccoli invasi di scala locale, sia di progetti di più ampia portata;
- miglioramento dell'intero **ciclo integrato dell'acqua** e valorizzazione della qualità delle numerose sorgenti e delle acque prodotte sul territorio;

transizione energetica attraverso piani di azione per **l'energia sostenibile** che mettano in atto azioni dirette al risparmio dei consumi energetici comunali e sull'illuminazione pubblica;

- politiche di incentivazione nell'utilizzo di mezzi a **emissioni zero**, sia per il trasporto pubblico locale, sia per la mobilità privata e commerciale;
- abbattimento delle **emissioni nel comparto agricolo** con l'applicazione di best available techniques di settore, in particolare al sistema dei reflui zootecnici;
- supporto a progetti innovativi di **economia circolare**, con modelli basati su riutilizzo, condivisione e riciclo dei materiali, in ottica rigenerativa, con particolare riferimento alle aree interne maggiormente soggette a rischi di spopolamento;
- proposte di **turismo sostenibile**, anche per intercettare la domanda crescente dei cosiddetti *climate sensitive travellers*, i turisti sensibili al tema ambientale, che coinvolge in modo significativo il pubblico giovane.

## ◆ AZIONI STRUTTURANTI

Le azioni strutturanti identificate nella prima fase rimangono sostanzialmente invariate.

1. Interventi di monitoraggio e prevenzione di **fenomeni di dissesto idrogeologico**, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e delle imprese e il presidio del territorio nei comuni con caratteristiche geomorfologiche di maggior fragilità.
2. Efficientamento del **ciclo integrato dell'acqua** e valorizzazione delle numerose sorgenti e delle acque prodotte sul territorio.
3. Investimenti su nuovi **invasi** - nello specifico Serra degli Ulivi e Reboissino - ed efficientamento di quelli esistenti per uso plurimo.
4. Interventi in favore dell'**economia circolare** per favorire l'insediamento di startup sul territorio cuneese e per valorizzare le filiere economiche locali (a partire da quella della razza bovina piemontese).
5. **Efficientamento energetico** di edifici pubblici e privati.
6. Iniziative in materia di **ESG e transizione energetica**, su cui proseguire anche in riferimento agli obblighi normativi a partire dal 2026.
7. Sviluppo di progetti in corso finanziati da **PNRR** (come l'invaso di Serra degli Ulivi).
8. Sperimentazione di nuovi modelli di gestione delle **Smart City** e delle **Smart Land**.

## 6.c

# Connessioni *fisiche e digitali*

Il rafforzamento delle **infrastrutture connettive** del territorio resta la più importante priorità espressa dagli attori istituzionali ed economici del territorio cuneese, anche se prospettive interessanti emergono in relazione al completamento in tempi ormai definiti di collegamenti che il territorio attende da decenni, come l'autostrada Asti-Cuneo.

L'area cuneese costituisce un bacino in cui l'economia non solo non è in crisi come in altre aree del nord-ovest, ma si rivela forte e con significative prospettive di crescita, presentando peraltro performance di eccellenza nell'ambito del panorama nazionale che, in termini di **export** nel 2022 (ultimo dato annuo disponibile), ha sfiorato i 10 miliardi di euro.

Per questa ragione, le aziende presenti sul territorio hanno la necessità di movimentare in modo efficiente le merci prodotte verso le principali direttrici, ovvero Nord Europa, Francia, porto di Savona, Nord Italia.

Senza una linea ferroviaria in grado di soddisfare questa domanda crescente, le aziende sono e saranno sempre di più costrette a rivolgersi esclusivamente al **trasporto su gomma**, con tutte le problematiche di saturazione, sicurezza e ambientali ben conosciute, perdendo competitività in un mercato caratterizzato da richieste, anche normative, sempre più stringenti di sostenibilità per l'intero processo industriale, non ultima la fase di distribuzione.

Il posizionamento relativo della provincia all'interno del quadro regionale e nazionale corrobora ulteriormente quanto sopra descritto, evidenziando un forte deficit anche sotto il **profilo logistico aeroportuale**, che deve essere invertito per consentire alla provincia di Cuneo di sfruttare pienamente le opportunità logistiche offerte anche dal posizionamento Strategico retroportuale rispetto a Savona-Vado.

Nel tempo si sono succedute numerose iniziative condotte da differenti attori per affrontare il **tema infrastrutturale** locale che, come pochi, risulta essere di interesse trasversale per tutte le istituzioni e gli enti impegnati a perseguire gli interessi di cittadini e imprese e lo sviluppo economico e sociale del territorio nel suo complesso. Le singole esperienze hanno messo in luce la necessità di dare vita a un **organismo rappresentativo** di tutti gli attori, che sappia fare sintesi delle istanze infrastrutturali per esprimerle unitariamente, corredate di adeguati e qualificati supporti statistici e documentali, nelle opportune sedi della program-

mazione regionale, interregionale e nazionale.

Tale organismo può oggi essere identificato nella **Associazione TRA.I.L. Cuneo**, risultante dal progetto condiviso dai componenti fondatori della Cabina di Regia, Provincia di Cuneo, Camera di commercio di Cuneo e, attraverso la società di scopo Nord Ovest Impact srl, Fondazione CRC e Fondazione CRT, con il coinvolgimento di FinPiemonte Partecipazioni.

L'associazione così strutturata si pone quale soggetto qualificato e credibile per raccogliere, selezionare, istruire e presentare istanze sulle necessità del territorio ai soggetti che possono orientare gli investimenti infrastrutturali, dal Governo centrale alle Regioni, da RFI ad ANAS; la stessa si prefigge altresì lo scopo di esercitare attività mirate alla valorizzazione, allo sviluppo e all'innovazione del sistema della mobilità, della logistica e delle infrastrutture per il trasporto del quadrante sudovest della regione Piemonte, con particolare riferimento alle aree comprese nel territorio della provincia di Cuneo, considerate nell'ambito delle interconnessioni con i territori limitrofi.

Come evidenziato anche dal **Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali** del Piemonte, pubblicato nel 2022 da Unioncamere Piemonte e Uniontrasporti, «lo sviluppo infrastrutturale delle reti, materiali e immateriali, è uno dei temi centrali per il rilancio dell'economia nell'attuale congiuntura economica e per una strutturata capacità di internazionalizzazione per le nostre imprese, peggiorata da due anni di crisi sanitaria e ora colpita da una forte incertezza geopolitica internazionale».

Il documento fornisce una sintesi delle **opere infrastrutturali prioritarie** indicate come indifferibili dal mondo imprenditoriale piemontese e conferma sostanzialmente le priorità già indicate nel primo Piano Strategico.

Strettamente connesso alle priorità infrastrutturali è ovviamente anche il tema del rafforzamento e della qualificazione dei **servizi esistenti**, sia per la mobilità delle persone, al fine di favorire lo spostamento da/verso il territorio cuneese e al suo interno, sia per quella delle merci, determinanti per avvicinare le imprese alle grandi dorsali di traffico.

La selezione delle priorità infrastrutturali tiene conto sia di alcuni criteri oggettivi minimi di priorità, sia di altri criteri più qualitativi dettati dal sentimento del territorio: scopo e rilevanza territoriale dell'opera (locale, provinciale, regionale, nazionale, internazionale); orizzonte temporale di azione (breve, medio, lungo periodo); stato progettuale (nuova proposta, progettazione, lavori in corso); eventuali criticità (tecniche, finanziarie, politiche); esigenze di trasporto cui assolverebbe l'opera ed eventuali risvolti di un mancato avanzamento o completamento.

A questo elenco si somma poi una lista di altri **interventi di alto valore** Strategico che sarebbero in grado di modificare radicalmente gli scenari di trasporto non solo su scala provinciale, ma addirittura su scala nazionale, con ricadute positive sui flussi di traffico da penisola iberica e sud della Francia verso il centro e nord Europa. Al netto dell'imprescindibile ripristino del **tunnel del Colle di Tenda**, ciò vale per esempio per un nuovo progetto di **collegamento verso Nizza e Marsiglia**, da proporre per l'inserimento nella rete TEN-T, che non solo restituirebbe una centralità a Cuneo, ma alleggerirebbe il peso del traffico sulle esistenti connessioni autostradali sul tratto ligure, risolvendo un problema di congestione ormai perdurante da alcuni decenni, a vantaggio di tutto il Nord Italia. A livello di servizi, sarebbe importante attivare un collegamento diretto che connetta Cuneo con la **rete ferroviaria ad alta velocità**, attraverso un accordo con gli attuali operatori per estendere una o due corse giornaliere da Torino fino a Fossano/Cuneo (in analogia ai servizi garantiti verso altri capoluoghi di provincia italiani ancorché non raggiunti dalla linea AV).

Di notevole importanza è anche il **rafforzamento delle connessioni locali**, che dovrebbero orientarsi verso un sistema di metropolitana leggera che sfrut-

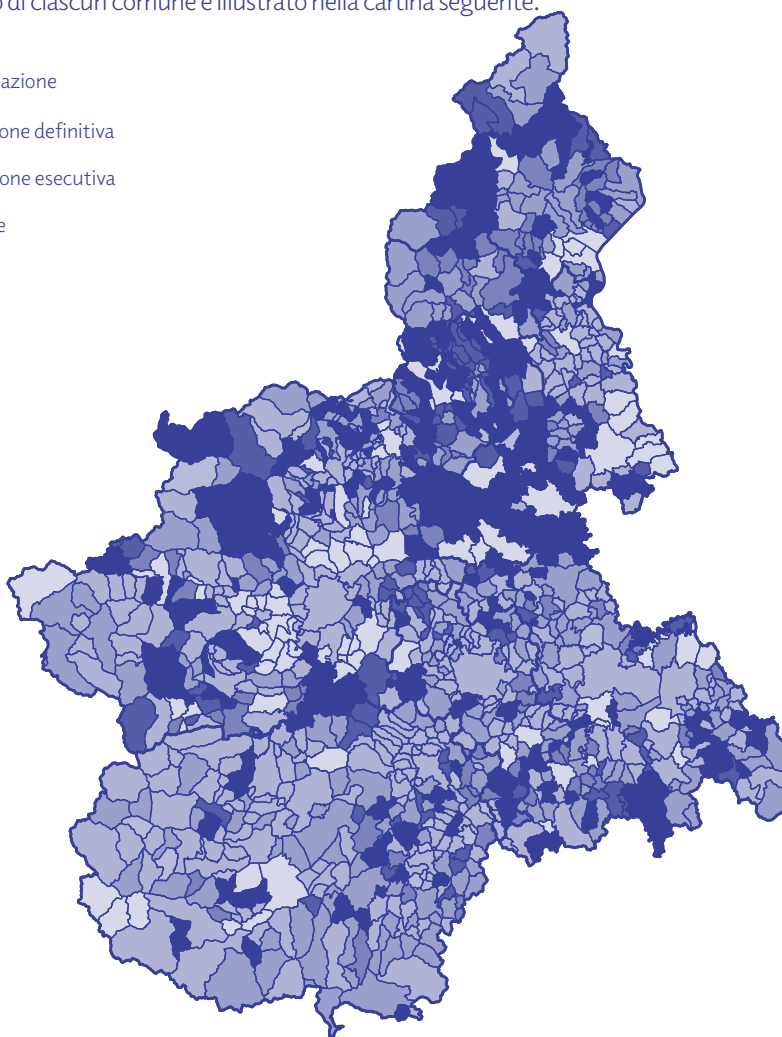
ti le linee ferroviarie già esistenti e che favorisca lo spostamento delle persone. Incoraggiante, sotto questo profilo, la riattivazione di linee chiuse da diversi anni per problemi infrastrutturali ora risolti, quali la Asti-Alba. Per quanto riguarda invece le connessioni digitali, la Strategia italiana per la **Banda Ultra Larga** - Verso la Gigabit Society, che si pone in continuità con la Strategia varata dal Governo nel 2015 - definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale.

La Strategia, oltre ad avere come obiettivo il completamento del Piano di copertura delle aree bianche, prevede cinque ulteriori piani di intervento pubblico per coprire le aree geografiche in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità è assente o insufficiente, con l'obiettivo di portare la connettività a 1 Gbit/s entro il 2026 (in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030). Lo stato di avanzamento degli investimenti a livello di ciascun comune è illustrato nella cartina seguente.

**A** Stato lavori della rete BUL in fibra degli interventi previsti dal MiSE (Progetto BUL aree bianche) a livello di comune nel territorio piemontese - 30/06/2022.  
Fonte: Libro Bianco, Unioncamere Piemonte

**A**

- 0 - in programmazione
- 1 - in progettazione definitiva
- 2 - in progettazione esecutiva
- 3 - in esecuzione
- 4 - lavori chiusi
- 5 - in collaudo
- 6 - terminato



STATO	AL	AT	CN	TO	BI	NO	VC	VB	TOT
0	11	3	9	43	4	9	6	6	91
1	1	0	15	4	3	1	2	0	26
2	52	40	108	92	1	31	3	6	333
3	59	29	60	60	11	18	10	22	269
4	18	13	16	18	8	5	8	10	96
5	14	8	14	21	10	9	6	9	91
6	35	25	28	77	45	15	51	24	300
TOT COMUNI	190	118	250	315	82	88	86	77	1.206

## ◆ AZIONI STRUTTURANTI

**B** **Priorità infrastrutturale in provincia di Cuneo**  
Fonte: Libro Bianco, Unioncamere Piemonte.

Fra le azioni strutturanti indicate nel *Libro Bianco* e coincidenti con le priorità segnalate dai Tavoli tematici, si identificano i seguenti progetti.

**B**

PRIORITÀ	TIPO	INTERVENTO	RILEVANZA	STATO	MAGRO OBIETTIVO
PRIORITÀ 1		Completamento A33 Autostrada Asti-Cuneo	Nazionale	Lavori in corso	Adeguamento e chiusura maglie di rete
PRIORITÀ 1		SS20 del Colle di Tenda (IT/FR)	Internazionale	Lavori in corso	Adeguamento e chiusura maglie di rete
PRIORITÀ 1		SS28 Traforo Armo-Cantarana (PIEM/LIG)	Regionale	Progetto definitivo	Adeguamento e chiusura maglie di rete
PRIORITÀ 1		SS21 della Maddalena (IT/FR)	Regionale	Progetto esecutivo	Adeguamento e chiusura maglie di rete
PRIORITÀ 1		Linea Torino-Fossano-Mondovì-Savona	Regionale	Progetto preliminare	Efficientamento logistica basso Piemonte
PRIORITÀ 2		Tangenziale di Fossano	Provinciale	Lavori in corso	Adeguamento e chiusura maglie di rete
PRIORITÀ 2		SP662 Cherasco-Saluzzo-Savigliano	Regionale	Progetto da aggiornare	Adeguamento e chiusura maglie di rete
PRIORITÀ 2		Polo logistico cuneese	Regionale	Nuova proposta	Efficientamento logistica basso Piemonte
PRIORITÀ 2		Linea Saluzzo-Cuneo-Savigliano	Regionale	Nuova proposta	Efficientamento logistica basso Piemonte
PRIORITÀ 2		Linea Alba-Bra-Cavallermaggiore	Regionale	Nuova proposta	Potenziamento linee ferroviarie esistenti

Si segnalano le seguenti opere prioritarie:

- 1. Linea Torino-Fossano-Mondovì-Savona.** Il potenziamento della linea è da ritenersi prioritario rispetto alle altre del territorio, anche al fine di un utilizzo come trasporto merci, in quanto rappresenta una dorsale per trasporti interregionali e internazionali. Inoltre, è complementare allo sviluppo della nuova piattaforma logistica di Mondovì, nel Cuneese, e al possibile inserimento del sito di Mondovì nel Progetto ZLS “Porto e retroporto di Genova”.
- 2. SP662 Cherasco-Saluzzo-Savigliano,** per la realizzazione di un raccordo autostradale tra il casello di Marene (A6) con Savigliano e Saluzzo e possibile collegamento con Levaldigi, per la messa in sicurezza (elevata incidentalità) e l’efficientamento dei collegamenti.
- 3. Linea Savigliano-Saluzzo-Cuneo.** Complessivamente lunga 47,4 km, è interamente a singolo binario e senza elettrificazione, e attualmente utilizzata per il traffico merci, a servizio del distretto frutticolo. Si rileva la necessità di elettrificazione in ottica di collegamento con la linea To-


rino-Savona, sbocco fondamentale per le merci sul porto di Vado Ligure (dedicato al freddo, quindi al sistema ortofrutticolo), elevando la sua rilevanza di livello sovregionale.

4. **Linea ferroviaria Alba-Bra-Cavallermaggiore.** È una linea a semplice binario, non ancora elettrificata nella tratta Bra-Cavallermaggiore, rilevante nella mobilità passeggeri del Cuneese e di collegamento con i paesaggi vitivinicoli delle Langhe, Roero e Monferrato. Il potenziamento della linea si pone in continuità con le due linee ferroviarie Asti-Alba e Alba-Castagnole delle Lanze-Alessandria, che trovano a Cavallermaggiore un interscambio con la linea ferroviaria Torino-Savona.
5. **Polo logistico cuneese.** La valutazione in merito al dimensionamento e posizionamento di uno o più poli logistici nel basso Piemonte è oggetto di analisi, nell'ambito dei lavori dell'Associazione TRA.I.L. Cuneo, per attualizzare le scelte strategiche nel mutato contesto economico del nord ovest.
6. Valorizzazione dello **scalo aeroportuale di Cuneo Levaldigi**, come previsto dal Piano di sviluppo, sia attraverso l'identificazione di nuove rotte commerciali per il traffico passeggeri, sia creando un polo logistico per il trasporto merci, che potrebbe diventare il punto di riferimento in Piemonte (considerate le scarse possibilità di ampliamento di Torino Caselle e le sinergie con il porto di Vado).
7. Valorizzazione della **Ferrovìa delle Meraviglie Cuneo-Limone-Ventimiglia** come collegamento transfrontaliero vitale per il turismo sostenibile e per la connessione di territori di frontiera oggetto di progettazione europea pluriennale (bandi ALCOTRA).
8. Completamento della **copertura digitale** delle aree bianche ed attivazione dei servizi in banda ultra larga verso le imprese e i privati cittadini.
9. **Mobilità dolce nelle città** (specialmente quella di ultimo miglio) e il potenziamento del TPL nell'ambito delle politiche di *mobility management* delle aziende pubbliche e private.

## 6.d

# Comunità *coese* e innovazione sociale

Una comunità coesa, strutturata su una rete di servizi sociali in grado di supportare le famiglie più giovani, resta il presupposto per attirare e mantenere le **nuove generazioni** sul territorio, in particolare per sopperire alle necessità di accudimento e di cura della prima infanzia e della fascia di anziani, soprattutto se non autosufficienti o affetti da malattie degenerative.

Sebbene Cuneo si posizioni fra le prime dieci province italiane che presentano i tassi inferiori di fragilità severa fra gli over 60  (settima con il 3,3%), l'emergenza sanitaria ha fortemente investito il sistema dei **servizi alla persona** e le relative strutture, evidenziando la necessità di una loro riorganizzazione complessiva, anche alla luce degli adeguamenti Istat, e facendo emergere situazioni di vulnerabilità di alcune fasce delle popolazioni.

Il corretto funzionamento dei servizi territoriali – quelli in grado di operare un'adeguata presa in carico del cittadino durante la sua permanenza nella comunità e tra i possibili e a volte numerosi passaggi tra i diversi setting assistenziali – si basa sull'integrità ed efficacia di una rete che vede il **domicilio** come luogo privilegiato delle cure e di una serie di **servizi socioassistenziali** di carattere residenziale e semiresidenziale che, laddove necessario, devono poter usufruire di cure palliative ad attivazione tempestiva, garantendo elevati standard di qualità.

Strettamente correlato è il miglioramento continuo della **performance delle strutture sanitarie** del territorio chiamate a prevenire e gestire le situazioni di acuzie e di emergenza, favorendo un perseguimento sempre maggiore di efficienza e l'accessibilità a cure specialistiche.

Si rilevano, inoltre, sempre più casi di **fragilità giovanile** con problemi psicologici e relazionali, derivanti sia da un generale stato di malessere, generato in parte dal Covid-19, sia alla presenza di dipendenze da gioco, droghe o alcool. Il supporto alla scuola e ad altre strutture educative e formative informali, così come la realizzazione di luoghi di socializzazione sono pertanto essenziali.

Questi fenomeni di disagio si ripercuotono anche su un tasso di **dispersione scolastica** ancora alto, rispetto alla quale l'obiettivo mira a dimezzare il dato pari al 11,7%, irrobustendo la qualità dell'istruzione già dalla scuola dell'infanzia fino a tutto il percorso dell'obbligo. In merito alle fasce più deboli, si evidenzia la necessità di intervenire per la prevenzione di una più ampia disuguaglianza economica, con particolare attenzione all'emergenza abitativa, e alla possibilità di accedere a



Italia Longeva (2022), La mappa della fragilità in Italia. Gradiente geografico e determinanti ociodemografiche.

opportunità formative in grado di costruire percorsi di inserimento nel mondo del lavoro. In connubio con le azioni perseguite per rafforzare la competitività del sistema, devono proseguire gli interventi volti a qualificare la **formazione dei giovani**, per rafforzare le connessioni fra imprese e le agenzie di alta formazione del territorio.

Fondamentale è lo sviluppo di **percorsi condivisi con le aziende** del territorio, anche in una logica di apprendistato di alta formazione e ricerca presso imprese, istituzioni formative e giovani, che consentano ai giovani un'immediata occupabilità. Ciò vale sia per le scuole superiori a indirizzo professionalizzante, sia per la formazione professionale vera e propria, per garantire una sempre maggior focalizzazione sui reali fabbisogni del mondo produttivo.

Per favorire l'innalzamento dei tassi di partecipazione degli adulti alle attività formative è necessario indirizzare gli sforzi di policy verso la crescita degli investimenti a favore dei gruppi più vulnerabili, riducendo le barriere all'accesso alle opportunità formative. Fra questi, un target importante e che inciderà notevolmente sulla struttura sociale attuale è rappresentato dagli **immigrati**, la cui agevolazione lavorativa può favorire autonomia e formazione di nuovo capitale umano, di cui il territorio necessiterà sempre più in futuro.

Occorre, inoltre, migliorare l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione e promuovere un **apprendimento continuo** (*Life Long Learning*), basato su una partecipazione regolare ad attività formative, formali, non formali e informali, da parte di persone di tutte le età, anche per prevenire l'obsolescenza delle competenze dei lavoratori over 50. L'integrazione tra le politiche educative e quelle dell'apprendimento permanente potrebbe poi facilitare gli scambi intergenerazionali tra i lavoratori per il passaggio delle esperienze professionali tra i più giovani e i più anziani, mettendo a frutto la loro esperienza lavorativa e di vita.

Infine, resta prioritario investire sull'**innovazione sociale** e su modelli capaci di rispondere ai bisogni sociali emergenti attraverso nuove soluzioni, in relazione a salute, sicurezza, educazione, prevenzione dei crimini, protezione ambientale e disuguaglianze nelle opportunità economiche.

## ◆ AZIONI STRUTTURANTI

1. Rafforzamento dei **servizi per la salute** per la riduzione delle liste di attesa e l'implementazione di reti integrate tra i servizi, anche tramite la digitalizzazione.
2. Supporto al settore sanitario anche alla luce dell'emergenza da Covid-19, con riferimento non solo alle strutture ospedaliere che il territorio attende da tempo, ma anche alla **rete territoriale di base**.
3. Incremento e qualificazione dei servizi di **assistenza all'infanzia** e soluzioni di **conciliazione dei tempi** delle famiglie.
4. Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare a favore di **anziani non autosufficienti**, anche attraverso forme di coprogettazione e *partnership* pubblico-privato.
5. Piani di contrasto alle fragilità e alle disuguaglianze sociali e, in particolare, potenziamento delle attività di prevenzione della **dispersione scolastica**; potenziamento di presidi di assistenza psicologica in fase scolare e,

successivamente, creazione di **percorsi educativi mirati** per un inserimento lavorativo delle persone più vulnerabili.

6. Promozione della **sanità integrativa** (e non sostitutiva o additiva).
7. Rafforzamento dei percorsi di **formazione continua**, come strumento di qualificazione delle competenze dei lavoratori per favorirne l'adattabilità.
8. Percorsi di **formazione all'imprenditorialità**, a partire dal triennio delle scuole superiori.
9. Percorsi formativi, di concerto con l'ambito imprenditoriale, rivolti a soggetti che presentano maggiori difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, come le persone con **background migratorio**.
10. Sviluppo di sistemi di **alternanza scuola-lavoro** più avanzati.
11. Rafforzamento delle relazioni fra università e Istituti di formazione superiore (IFTS, ITS), al fine di favorire un adeguato **orientamento** in ingresso agli studenti e alle studentesse e contenere il fenomeno della dispersione scolastica anche a livello universitario.
12. **Progettualità a impatto sociale** che mirino a diventare opportunità imprenditoriali e consolidamento di quelle esistenti.
13. Capacitazione dell'azione amministrativa attraverso l'adozione dello strumento della **coprogettazione**, promuovendo percorsi di formazione rivolti ai dipendenti pubblici.
14. Consolidamento di **reti di attori pubblici e privati** finalizzate alla costruzione e all'elaborazione di progetti e servizi destinati alla comunità.
15. Promozione della **partecipazione attiva** della comunità.
16. Sostegno alle politiche e alle iniziative che promuovono le **pari opportunità**, intese nel senso più trasversale possibile (di genere, di età, di razza, di orientamento sessuale, di religione).

## 6.e

# *Creatività e cultura del buon vivere*

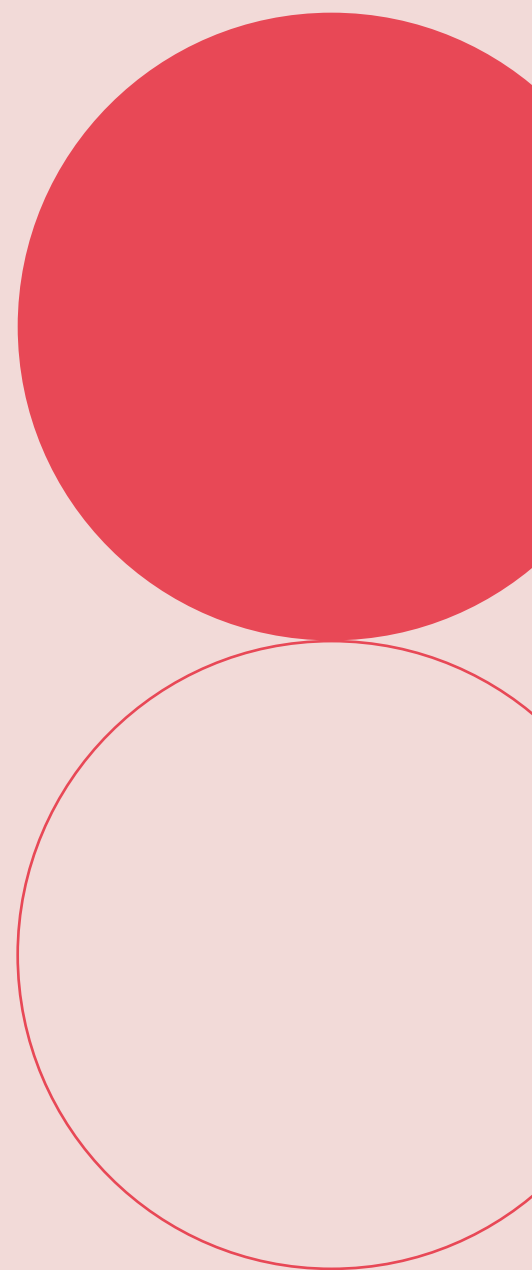
Il posizionamento della provincia in relazione all'immagine di territorio sostanzialmente vocato al “**buon vivere**” è ormai consolidato, uscendo paradossalmente rafforzato dalla crisi pandemica e dagli effetti potenzialmente devastanti sul turismo. Si tratta di un segmento che abbraccia diverse tipologie di utenza, da quelli più alte capacità di spesa, al family outdoor, dall'escursionismo al turismo sportivo, oltre che naturalmente alle fasce che scelgono il Cuneese per motivazioni principalmente legate all'enogastronomia.

Come evidenziato nel Quaderno 42 promosso da Fondazione CRC «gli investimenti fatti in questi anni e le politiche di sviluppo indicano chiaramente la volontà, da parte della provincia, di sviluppare un turismo in grado di valorizzare il patrimonio architettonico, naturale e culturale. Si tratta di un tipo di turismo legato alla pratica delle discipline outdoor, ma che è altresì in grado di valorizzare gli usi e i costumi della tradizione e i prodotti enogastronomici».

Il quadro a livello territoriale si presenta comunque variegato. A fronte di destinazioni che hanno ormai raggiunto livelli di quasi saturazione in certi periodi dell'anno, quali Langhe e Roero, e che stanno quindi puntando su un arricchimento dell'offerta con altri prodotti, come quello culturale, altri presentano ancora significativi margini di **crescita dell'attrattività**. Su questo elemento, sarà necessario rafforzare l'identità dei differenti territori.

Significativa, a questo riguardo, è la candidatura di Alba, Bra, Langhe e Roero a **Capitale Italiana della Cultura** che, aldilà dell'esito, ha sicuramente il pregio di mettere a sistema un territorio intorno a una proposta culturale condivisa e integrata, che potrà trovare comunque attuazione per rafforzare l'attrattività del territorio. L'obiettivo è quindi quello di uscire dalle logiche di sviluppo di una singola attività, con un approccio multidisciplinare e un'offerta turistica il più completa possibile.

A questo proposito, fondamentale appare anche il tema delle **connessioni infra provinciali** fra diverse aree a vocazione turistica, che al momento offrono servizi ancora molto limitati (per frequenza e percorsi) e, quindi, non in grado di soddisfare le esigenze di potenziali visitatori che non dispongano di un mezzo proprio di trasporto.



Per quanto riguarda la **montagna**, le difficoltà nei collegamenti con la vicina Francia, interrotti dall'alluvione dell'ottobre 2020, hanno certamente avuto un impatto sulla ripresa post pandemica, in particolar modo sulla stagione sciistica. Le prospettive di ulteriore rafforzamento non possono che passare da interventi di tutela del territorio e degli ecosistemi più fragili, attraverso uno sviluppo turistico sostenibile e responsabile, capace di migliorare la qualità della vita dei residenti, mantenendo però la genuinità del territorio.

In quest'ottica, è ragionevole porsi anche obiettivi ambiziosi: la possibile candidatura delle Alpi del Mare a **Patrimonio dell'Umanità UNESCO** oppure la valorizzazione di infrastrutture quali la **Ferrovia Cuneo-Limone-Ventimiglia** possono rappresentare ulteriori elementi di attrazione, in grado di posizionare la montagna cuneese fra le destinazioni riconoscibili a livello internazionale, superando un turismo di prossimità.

Come già evidenziato nel Piano di Posizionamento, occorrerà valutare anche le opportunità di sperimentare **forme partecipative e partenariali** nel riuso e gestione dei beni del patrimonio culturale e/o di spazi dismessi, capaci di creare nuovi valori per le comunità locali. Nelle aree montane ciò potrebbe essere perseguito anche attraverso la riqualificazione di borgate abbandonate, anche sfruttando le opportunità offerte dal PNRR.

Analogamente, per quei territori interessati dalle **Strategie Urbane d'Area**, introdotte dalla Regione Piemonte, esiste un'ulteriore opportunità di concentrazione degli investimenti sulle potenzialità dell'area, con carattere intersettoriale e plurifunzionale, a supporto:

- di riqualificazione territoriale, rigenerazione urbana ed ecologica, con particolare attenzione alle sfide ambientali e climatiche;
- di tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale.

Strettamente correlate a queste priorità vi sono, infine, le politiche di **irrobustimento dell'industria culturale e creativa**, su cui il territorio cuneese presenta ancora delle debolezze, come evidenziato nell'analisi SWOT.

Molto variegati possono essere gli ambiti settoriali su cui concentrare possibili interventi, in linea con la vocazione territoriale:

- crescita della **sostenibilità ambientale**: riciclabilità, riuso, minori sprechi, utilizzo di materiali migliori e vicini), sperimentazioni di ecodesign e riedizione di prodotti iconici con materiali e processi sostenibili;
- rafforzamento del **binomio cultura-benessere**: configurazione di ecosistemi socio-sanitari, educativi e culturali; sperimentazioni di programmi artistici e culturali per la promozione della salute, prevenzione delle patologie e gestione e trattamento di condizioni patologiche;
- **dimensione phygital dei servizi**: crescita di servizi digitali di biblioteche, musei, teatri; riduzione delle presenze fisiche in attività di gallerie e fiere a favore della dimensione digitale, ecc.;
- **videogaming**: non solo per la forte crescita dell'industria di per sé, ma anche per l'opportunità di promozione del territorio attraverso videogiochi dedicati;
- **cultura, realtà virtuale, blockchain, metaverso**: sembrano confermati i dati secondo cui circa il 25% della popolazione mondiale trascorrerà almeno un'ora al giorno in questa dimensione entro il 2026.

## ◆ AZIONI STRUTTURANTI

1. Sviluppo infrastrutturale collegato al **turismo outdoor** (infrastrutture ciclabili o bike park; segnaletica per valorizzazione percorsi storico culturali; strutture per pernottamenti in montagna tipo bivacchi; strutture per turismo d'avventura) e messa in rete dell'offerta complessiva del territorio.
2. Sostegno a operatori privati che creino **circuiti di visita** in grado di connettere territori diversi della provincia, favorendo una maggiore integrazione dell'offerta e superando le attuali carenze di trasporti pubblici infra provinciali.
3. Sviluppo e riqualificazione dell'**offerta ricettiva** alberghiera ed extra alberghiera per supportare le potenzialità di sviluppo turistico del territorio cuneese.
4. Rinnovo della candidatura delle Alpi del Mare a sito **Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO** di carattere naturale e valorizzazione della **Ferrovia delle Meraviglie** Cuneo-Limone Piemonte-Ventimiglia.
5. Supporto al sistema culturale e creativo per promuovere la nascita di **realità imprenditoriali** marcatamente connotati dal legame con la comunità e i territori o in settori ad alta propensione di crescita.
6. Sviluppo di un piano per valutare la **fattibilità di candidature** a grandi eventi, nel quadro di una strategia di comunicazione e promozione complessiva del territorio, quale momento significativo per affermare un prodotto o un territorio a specifica vocazione turistica.
7. Sviluppo di progetti collegati alla **green economy** e orientati alle aree montane e interne, per riportare sui territori risorse e processi in grado di bloccare fenomeni di spopolamento e abbandono.
8. Sviluppo del settore legato allo **sport**, come asset sociale e del territorio, per tutte le fasce d'età.
9. Investimento nelle **iniziative culturali** e nelle manifestazioni, come elementi che possono caratterizzare il territorio e diventare strategici anche in chiave turistica.



# Conclusioni

**A** conclusione del percorso di aggiornamento del Piano Strategico provinciale, si può affermare che, nonostante le profonde trasformazioni dello scenario internazionale nell'ultimo triennio - in particolare la crisi pandemica e lo sviluppo dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente - e le ripercussioni sull'economia locale, le strategie proposte per consolidare le prospettive di crescita, la competitività e la resilienza del sistema socioeconomico cuneese restano sostanzialmente valide.

All'obiettivo generale del Piano Strategico della provincia di Cuneo:

“ **Rafforzare l'ecosistema territoriale** integrando interventi finalizzati a supportare la produttività delle filiere, individuare nuove opportunità di **crescita**, favorire il mantenimento /attrazione dei **giovani talenti**, proteggere la **coesione** sul piano sociale e ambientale ”

si affianca l'esigenza di

“ supportare le azioni di **accompagnamento, coordinamento e capacity building** su gestione amministrativa e progettuale, a partire dalle esperienze esistenti sul territorio. ”

Questo obiettivo dovrà innestarsi nell'attuale sistema di politiche per lo sviluppo in corso, dal livello europeo a quello regionale, ed essere guidato dall'analisi di contesto e dagli scenari futuri basati sui più recenti dati del quadro provinciale, nazionale e internazionale. Coerentemente con questo approccio, il presente documento illustra in modo dettagliato la situazione odierna della provincia di Cuneo rispetto alla fase pre pandemica.

Dall'**analisi degli indicatori** emerge un territorio che recupera e conferma un'importante solidità su più fronti, da quello economico (prima provincia regionale per valore aggiunto pro capite), a quello produttivo (secondo miglior export regionale) e lavorativo (importante riduzione di NEET e disoccupati e aumento dell'occupazione). Le città e le istituzioni centrali godono di fiducia, i servizi di base sono soddisfacenti e la qualità della vita è valutata dai cittadini come un elemento di vantaggio.

Il percorso di sviluppo locale, letto attraverso la lente degli uffici statistici nazionali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, si presenta quindi attrezzato con importanti dotazioni strutturali che possono permettere al territorio le innovazioni rese necessarie dai cambiamenti in corso.

**Innovazioni**, che risultano fondamentali anche per le vulnerabilità che contraddistinguono la provincia di Cuneo e che risultano confermate dall'analisi presente in questo Piano Strategico, a partire dall'impatto dell'attività umana sulle risorse naturali (acqua, aria, suolo, aree protette) e dalla necessità della loro gestione sostenibile, ma anche sul fronte sociale, in particolare per quanto riguarda la permanenza di disuguaglianze economiche e sanitarie e un sistema delle competenze ancora da rafforzare, attraverso la leva della formazione continua e dell'attrazione dei talenti.

Per quanto riguarda gli scenari che attendono il territorio, le **previsioni** di lungo periodo oggi disponibili (2023-2027) indicano per la provincia di Cuneo prospettive in chiaroscuro: da un lato, la vivacità della crescita economica è stimata a livelli lievemente inferiori della media regionale e nazionale; dall'altro, si prospettano valide performance per l'occupazione, stimata in crescita da qui al 2027; nel periodo l'export è previsto in aumento, in particolare per due settori chiave per il territorio, l'agroalimentare e la meccanica.

Alla luce dell'analisi condotta e sulla base delle indicazioni elaborate dai Tavoli di Lavoro della Cabina di Regia, sono state aggiornate le azioni da mettere in atto a livello di singolo obiettivo Strategico - le cosiddette 5C del Piano Strategico.

Gli attori istituzionali, economici e sociali della provincia di Cuneo individuano in cima alle priorità:

- **il rafforzamento delle infrastrutture connettive** del territorio: da quelle per la mobilità di merci e persone a quelle per l'innovazione digitale, sempre più determinanti sia per gli enti pubblici che privati. Questo rafforzamento, che è da leggersi unitamente ai richiami alla sostenibilità di lungo periodo, sia rispetto all'ambiente che al benessere della comunità, risulta Strategico perché funzionale ad altrettanti ambiti di servizio del territorio ritenuti essenziali dalla governance istituzionale ed economica del territorio;
- **il sistema sanitario e sociale** e l'adeguamento e sviluppo dei servizi connessi, per consentire di erogare servizi in modo efficace da parte delle amministrazioni locali;
- **il sistema dei servizi di area vasta**, anche per rispondere in modo efficace agli impatti del cambiamento climatico, in primis acqua e rifiuti, rispetto

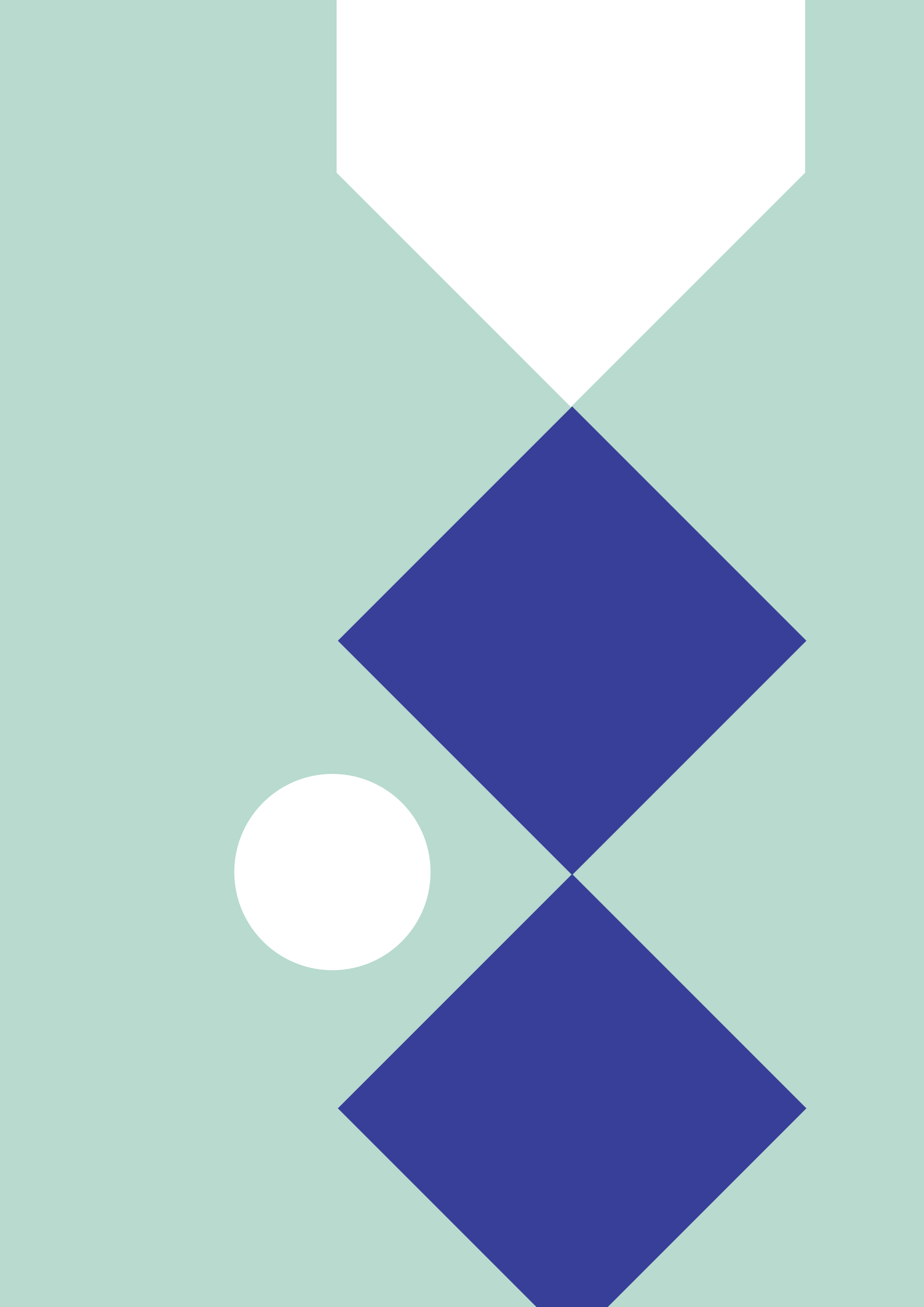
ai quali si indica la necessità di un piano strutturato e unitario per l'attuazione efficace delle soluzioni individuate;

- **il sistema formativo e universitario** e il suo collegamento con i servizi all'orientamento e con i poli di innovazione locali, nell'ottica di perseguire modelli didattici sempre più innovativi, in stretto collegamento con le imprese e il mondo produttivo in generale.

Uno dei prossimi compiti della Cabina di Regia, sarà l'elaborazione di una **road-map** per ciascuno degli ambiti sopra individuati, che disegni un percorso attuativo con indicazione dei necessari interventi di natura politica e gestionale. Ciò è tanto più importante quanto più ambiziosi e complessi risultano i progetti proposti dal Piano Strategico, verificandone innanzitutto in modo più puntuale la sostenibilità tecnico economica e ambientale e, quindi, la fattibilità secondo tempistiche coerenti con le necessità del territorio.

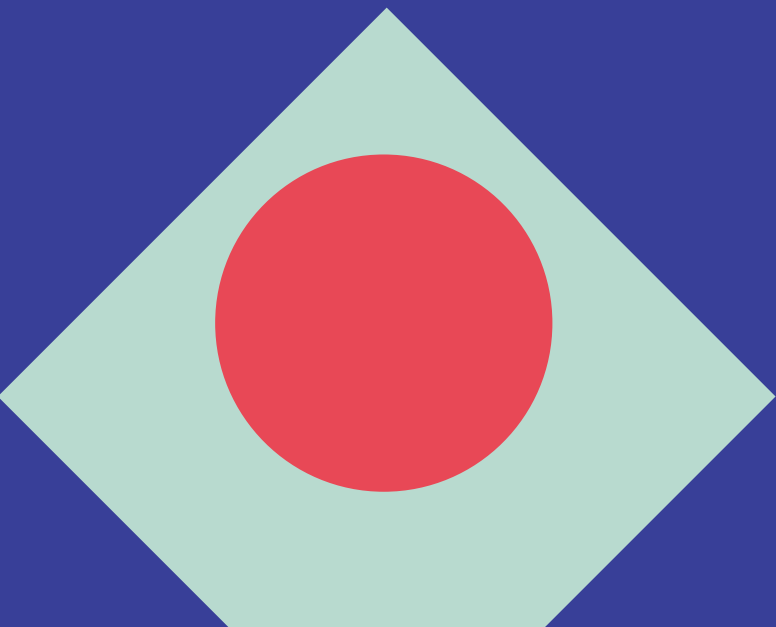
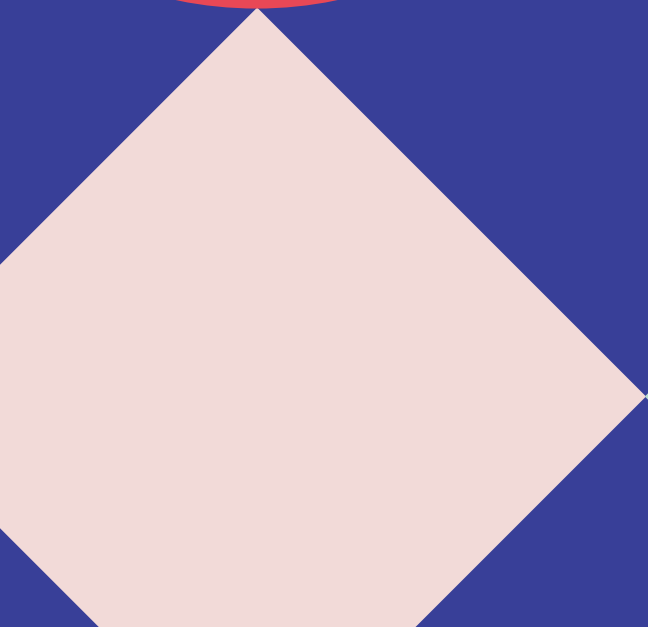
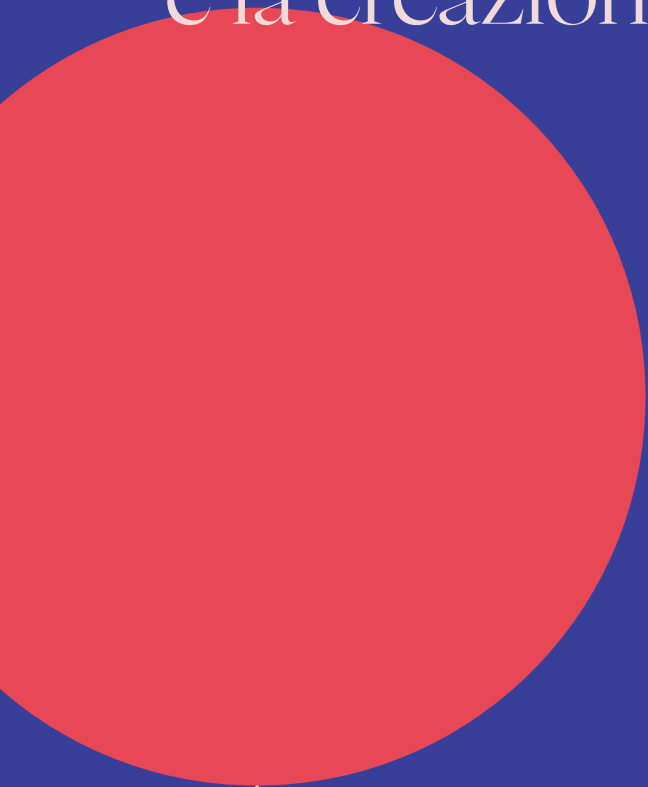
A tal fine, risulta importante condividere i principali elementi di processo che seguiranno la messa a terra del Piano Strategico, per garantirne il suo sviluppo:

- **Approvazione formale** da parte delle istituzioni territoriali. Al fine di garantire l'adesione e il perseguimento dell'attuazione del Piano Strategico Cuneo 2030, gli enti componenti la Cabina di Regia istituzionale approveranno formalmente il documento nei propri organi di governo, riconoscendo il Piano quale riferimento prioritario della pianificazione strategica per la provincia di Cuneo a cui far convergere la propria azione.
- **Previsione di tappe di aggiornamento** funzionali a recepire i cambiamenti e di integrazione successive, finalizzate anche all'allineamento con percorsi di pianificazione e programmazione strategica di singoli enti che nel tempo dovessero emergere e che presentino punti di convergenza con il presente Piano di posizionamento a scala provinciale.
- **Sviluppo di un ecosistema territoriale** dell'innovazione che, sotto il logo comune "Strategia Cuneo" e grazie alla definizione di dedicati protocolli di intesa, continui a identificare, in modo condiviso e integrato con le politiche nazionali ed europee, le principali azioni di pianificazione e programmazione strategica di medio lungo periodo in modo coerente e complementare, procedendo a selezionare gli ambiti di lavoro in base alla fase di maturità della loro realizzazione. A tal proposito, pare utile definire:
  - priorità identificate dai tavoli di ascolto sulle quali iniziare a investire in modo significativo per sviluppo socioeconomico e ambientale;
  - priorità sulle quali sono già in corso delle azioni e che richiederebbero ulteriori investimenti;
  - priorità sulle quali si è investito in modo significativo a livello provinciale e per le quali è utile una valutazione dei risultati e, se possibile, dell'impatto e una riprogrammazione\aggiornamento degli obiettivi;
  - l'analisi coordinata e congiunta da parte dell'intero ecosistema consentirebbe, infatti, di mettere a frutto il valore delle azioni finora attuate e di focalizzare sempre di più le progettualità future sulle reali esigenze dell'intero sistema territoriale.
- Ottimizzazione dell'integrazione delle politiche europee, nazionali e regionali con le sfide provinciali attraverso una più intensa **interlocazione con i livelli istituzionali competenti**, a partire dalla Regione Piemonte, dal Governo centrale ed europeo, ma anche con aggregazioni strategiche transfrontaliere e interregionali.



# *Aggiornamento al 2026*

L'attuazione del Piano  
e la creazione dell'ecosistema



# La shortlist delle 10 azioni prioritarie

**A**lla luce delle molteplici azioni strutturanti individuate dal Piano Strategico nell'ambito delle 5C, la Cabina di Regia Istituzionale ha ritenuto strategico selezionare una **shortlist di dieci azioni prioritarie** da mettere a terra entro il 2030, su cui focalizzare l'attività congiunta, pur non tralasciando gli altri interventi.

La selezione delle priorità è maturata attraverso fasi successive, dedicate all'analisi e al confronto, mantenendo l'approccio partecipativo che ha guidato la costruzione del Piano, consentendo di integrare

competenze diverse verso una visione condivisa. Le scelte effettuate si basano su diversi elementi, tra cui una verifica degli investimenti già avviati, delle traiettorie definite dalla programmazione in corso a scala regionale, provinciale e locale, nonché dalla considerazione delle principali esigenze emerse dal confronto con la comunità locale.

L'intero percorso è stato accompagnato dal **Comitato tecnico**, fino alla validazione condivisa della Cabina di Regia nel dicembre 2025.

	10 INTERVENTI PRIORITARI	CAPOFILA	COORDINATORI
<p>Europa più <i>intelligente</i></p> <p><b>C</b>OMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Marketing territoriale</li> <li>◆ Attrattività e internazionalizzazione</li> <li>◆ Cuneo provincia universitaria</li> </ul>	Politecnico di Torino	Fondazione CRC Camera di commercio di Cuneo PoliTo
<p>Europa più <i>verde</i></p> <p><b>C</b>URA DEL TERRITORIO E SVILUPPO AMBIENTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Valorizzazione risorsa acqua</li> </ul>	Provincia di Cuneo	Provincia di Cuneo
<p>Europa più <i>connessa</i></p> <p><b>C</b>ONNESSIONI FISICHE E DIGITALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Potenziamento collegamenti ferroviari in chiave logistica</li> <li>◆ Potenziamento collegamenti per passeggeri</li> </ul>	Camera di commercio di Cuneo	Camera di commercio di Cuneo Provincia di Cuneo
<p>Europa più <i>sociale</i></p> <p><b>C</b>OMUNITÀ COESE E INNOVAZIONE SOCIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Invecchiamento e non autosufficienza</li> <li>◆ Prevenzione e cura del disagio giovanile</li> </ul>	Enti gestori dei servizi socio-assistenziali	Enti gestori dei servizi socio-assistenziali
<p>Europa più <i>vicina ai cittadini</i></p> <p><b>C</b>REATIVITÀ E CURA DEL BUON VIVERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Sistema provinciale, culturale e turistico integrato</li> <li>◆ Sviluppo poli culturali innovativi</li> </ul>	Ente Turismo Langhe Monferrato Roero	Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Fondazione CRC

Per ciascuna azione della *shortlist* è stato attivato un **tavolo di lavoro** dedicato ed è stato definito un sistema di responsabilità condivisa, individuando tra gli enti componenti della Cabina di Regia i soggetti disponibili a svolgere il ruolo di **capofila e coordinatori**.

Al percorso tavoli di lavoro tematici hanno partecipato oltre **80 persone**, tra tecnici ed esperti espressi dagli attori della pianificazione strategica, che hanno contribuito a delinearne gli obiettivi

vi e le modalità di perseguimento delle azioni prioritarie, identificando anche la stima delle risorse da attrarre e le possibili fonti di finanziamento dal livello europeo a quello locale.

Nel corso del 2026 si prevede di proseguire le azioni avviate, seguendo la **roadmap attuativa** definita in fase di avvio, ma soprattutto ampliando progressivamente il coinvolgimento degli attori territoriali interessati e a vario titolo coinvolti nelle priorità definite.

# La governance e il piano di lavoro di *StrategiaCuneo*

**C** Nel 2025 la rappresentatività della governance del sistema della pianificazione strategica si è consolidata grazie all'ingresso, nella Cabina di Regia Istituzionale, delle **rappresentanze** del settore sanitario (con le Aziende Sanitarie Locali CN1 e CN2), del settore scolastico (con l'Ufficio Scolastico Territoriale) e del Conservatorio universitario "G.F. Ghedini" di Cuneo.

Al fine di consolidare l'architettura generale e definire ruoli e responsabilità condivisi, è stato redatto un "**Protocollo di Intesa per la governance della pianificazione strategica della provincia di Cuneo**" tra gli enti promotori Provincia di Cuneo, Camera di commercio di Cuneo e Fondazione CRC, sottoscritto il 27 febbraio del 2026, e gli enti Stakeholder, ovvero i componenti della Cabina di Regia Istituzionale.



Il lavoro congiunto sulla base di questa architettura si concentra su quattro assi di intervento:

- **Perseguimento delle azioni prioritarie della shortlist**, attraverso il percorso definito dalla Roadmap attuativa da realizzare entro il 2030.
- **Sviluppo di un ecosistema territoriale dell'innovazione**, attraverso il coinvolgimento degli attori delle comunità locali, incontrati e ascoltati nell'ambito di incontri territoriali finalizzati a promuovere l'adesione di un Patto di collaborazione.
- **Consolidamento dell'interlocuzione verticale** con i livelli regionali, nazionali ed europei da parte della Cabina di Regia, quale soggetto rappresentativo dell'intero sistema provinciale, anche in vista della fase di programmazione dei fondi europei del prossimo settennio 2028-2034.
- **Anticipazione di scenari futuri**, attraverso la promozione di periodici momenti di *future thinking*, finalizzati a definire visioni sempre più condivise sul futuro del territorio, tenendo conto delle grandi trasformazioni a livello globale e locale, su cui individuare le azioni da mettere in campo nel presente.

# L'ecosistema territoriale: un territorio che agisce *come sistema*

L'**ecosistema territoriale** si configura come una rete dinamica di attori, conoscenze, competenze e tecnologie che collaborano sotto il logo comune "StrategiaCuneo", riferimento unitario per la programmazione strategica in coerenza con le politiche nazionali ed europee.

A supporto di questo processo vengono introdotti i **Patti di collaborazione**, strumenti attraverso cui i soggetti coinvolti orientano la propria azione in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico, garantendo uno sviluppo territoriale inclusivo e aperto all'innovazione.

I Patti di collaborazione, cui sono invitati ad aderire tutti i soggetti pubblici, privati, del terzo settore e della società civile che si riconoscono in questa visione, consentono di condividere il logo StrategiaCuneo per richiamare le iniziative coerenti, di partecipare a un incontro annuale di ascolto e indirizzo, nonché di prendere parte ai percorsi dei tavoli di lavoro tematici.



Il lavoro in corso rafforza il raccordo tra le sfide della provincia di Cuneo e le politiche regionali, nazionali ed europee, attraverso un dialogo costante con tutti i livelli sovra-territoriali, la mappatura e il monitoraggio continuo delle **linee di finanziamento** più adeguate alle priorità locali, su cui focalizzare le azioni prioritarie in corso.

In questo contesto prosegue l'interlocuzione con la **Regione Piemonte** e si prepara il lavoro di posizionamento della provincia di Cuneo rispetto alla nuova programmazione dei **Fondi strutturali 2028-2034**, così da garantire che le azioni prioritarie trovino spazio nei futuri cicli di finanziamento e valorizzino le progettualità locali.

# Bibliografia e sitografia

- ARPA Piemonte (2023) Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2023 (<https://relazione.ambiente.piemonte.it/2023>)
- ASVIS (2022) Obiettivi di sviluppo sostenibile e politiche europee. Accelerare le transizioni, Quaderni dell'ASVIS (n. 9) (<https://asvis.it/public/asvis/Accelerare/le/transizioni>)
- Cabina di Regia Istituzionale Provincia di Cuneo, in collaborazione con WePlan (giugno 2020) Piano Strategico di posizionamento Cuneo 2029: terra dell'innovazione connessa con il mondo (<https://fondazionecrc.it/cuneo-2029/>)
- Camera di Commercio di Cuneo (giugno 2021-2025) Rapporto Cuneo anni 2021-2025 (<https://www.cn.camcom.it/RapportoCuneo>)
- Città di Cuneo (2022) Agenda locale 2030. Cuneo sostenibile ([https://www.comune.cuneo.it/agenda\\_locale\\_2030](https://www.comune.cuneo.it/agenda_locale_2030))
- Commissione Europea Politica Agricola Comune. Programmazione 2023-2027 (<https://agriculture.ec.europa.eu/2023-27>)
- Comune di Saluzzo, Politecnico di Torino (marzo 2023) Terre del Monviso. Scenari strategici per un territorio metromontano (marzo 2023) (<https://full.polito.it/Terre-del-Monviso>)
- Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Percorsi di Secondo Welfare (novembre 2022) Cuneo 2040. Spunti Programmatici per il Sociale del nostro territorio (<https://www.csac-cn.it/REPORTCUNEO2040>)
- European Commission (dicembre 2019) The European Green Deal 2019 (<https://commission.europa.eu/european-green-deal>)
- EUSALP Strategia Europea per la Regione Alpina (<https://strategia-macroregionale-alpina-eusalp/>)
- Fondazione CRC, Piano Pluriennale 2021-2024 (dicembre 2020), Piano Pluriennale 2025-2028 (gennaio 2025) (<https://fondazionecrc.it/piano-pluriennale>)
- Fondazione CRC (anni 2021-2025) Dossier socioeconomico anni 2021-2025 ([https://fondazionecrc.it/categorie\\_documenti/dossier-socio-economici](https://fondazionecrc.it/categorie_documenti/dossier-socio-economici))
- Fondazione CRC, I Quaderni della Fondazione, Quaderni 44-48 ([https://fondazionecrc.it/categorie\\_documenti/quaderni/](https://fondazionecrc.it/categorie_documenti/quaderni/)) e Focus CRC (<https://fondazionecrc.it/ricerche/report-tecnici>)
- Il Sole 24 Ore (dicembre 2022) Rapporto sulla Qualità della Vita 2022 (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>)
- IPCC Intergovernmental Panel On Climate Change (marzo 2023) Climate Change 2023 (AR6). Rapporto di sintesi (<https://ipccitalia/climate-change-2023>)
- IRES Piemonte, ARPA e Regione Piemonte (giugno 2021) Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile (SRSvS) (<https://strategia-sviluppo-sostenibile/2021>)
- IRES Piemonte e Regione Piemonte (2022) Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte 2022 (<https://strategia-sviluppo-sostenibile/2022>)
- IRES Piemonte e Regione Piemonte (luglio 2023) Position Paper. Il posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 (<https://www.regione.piemonte.it/positionpaper2023>)
- IRES Piemonte (2023) Osservatorio istruzione e formazione professionale Piemonte 2023 (<https://www.sisform.piemonte.it/rapporto/2023/>)
- ISNART e Unioncamere Piemonte Il Turismo nel 2022 e scenari previsionali sul 2023 (<https://pie.camcom.it/Turismo2022>)

- ISTAT (<https://www.istat.it/it/>)
- Italia Longeva (luglio 2022) La mappa della fragilità in Italia. Gradiente geografico e determinanti sociodemografici (<https://www.italia-longeva.it/2022>)
- Legambiente, Il Sole 24 Ore, Ambientitalia (2022) Ecosistema urbano, rapporto sulle performance ambientali 2022 (<https://www.legambiente.it/Ecosistema-Urbano-2022>)
- Legambiente, Il Sole 24 Ore, Ambientitalia (2023) Ecosistema urbano, rapporto sulle performance ambientali 2023 (<https://www.legambiente.it/Ecosistema-Urbano-2023>)
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ottobre 2017) Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) (<https://www.mase.gov.it/snsvs>)
- ONU (settembre 2015) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (<https://2030-sviluppo-sostenibile>)
- ONU (2023). The Sustainable Development Goals Report 2023: Special Edition
- Prometeia (ottobre 2023) Strategie industriali e territoriali. Scenari per le economie locali (<https://prometeia.net/Scenari/economie/locali>)
- Prometeia, Camera di Commercio di Cuneo (novembre 2023) Lo scenario per Cuneo
- Regione Piemonte (dicembre 2021) La Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte S3 (<https://www.regione.piemonte.it/SS3/>)
- Regione Piemonte Le misure attuative del PR FESR 2021-2027 (<https://www.regione.piemonte/fesr20212027>)
- Regione Piemonte Il Programma Interreg Francia-Italia Alcotra 2021-2027 (<https://www.regione.piemonte.it/interreg-francia-italia>)
- Regione Piemonte e IRES Piemonte (luglio 2021) Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 (<https://www.regione.piemonte.it/DocumentoStrategicoUnico/>)
- Regione Piemonte Fondo Sociale Europeo (FSE+) (<https://www.regione.piemonte.it/FSE/>)
- Trenco (settembre 2023) Valutazione della domanda potenziale relativa alla linea ferroviaria Torino - Savona
- Unioncamere Piemonte (settembre 2022) Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del Piemonte (<https://www.cn.camcom.it/Libro/Bianco>)
- Unioncamere e Fondazione Symbola (2023) Rapporto Greenitaly 2023. Un'economia a misura d'uomo contro le crisi (<https://www.unioncamere.gov.it/Greenitaly>)
- Unione Europea (giugno 2022) Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Interr VI-A Italia-Francia ALCOTRA 2021-2027 (<https://www.interreg-alcotra.eu/it>)

Progetto grafico:

**hellobarrio**

Stampa:

**Tipolito Europa**





